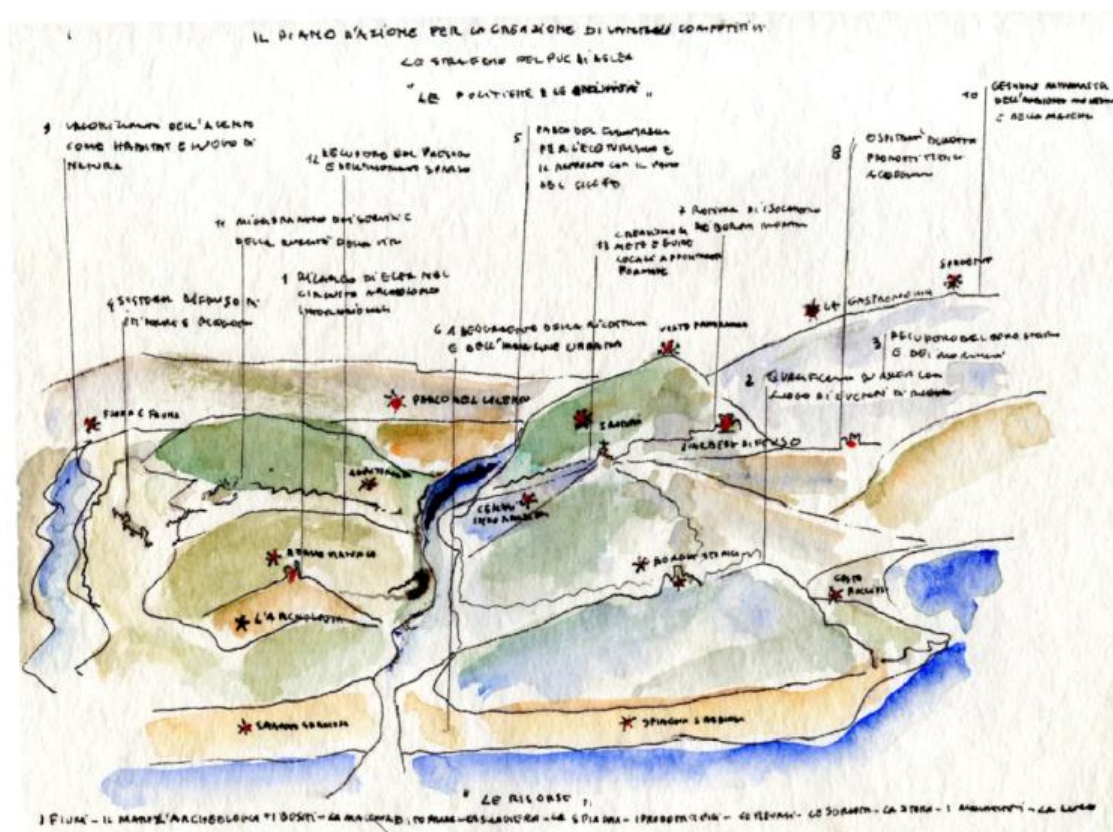




COMUNE DI ASCEA

PROVINCIA DI SALERNO

PIANO URBANISTICO COMUNALE



GRUPPO TECNICO: Prof. Dr. Sebastiano Conte (capogruppo), Dott. Arch. Massimo D'Ambrosio,
Prof. Arch. Guido Ferrara / Dr. Arch. Giuliana Campioni / Dr. Arch. Nicola Ferrara
(Studio di Progettazione Ambientale Ferrara Associati)

**PROGETTO PRELIMINARE
RELAZIONE TECNICA
Luglio 2015**



Comune di Ascea
Provincia di Salerno

PIANO URBANISTICO COMUNALE

RELAZIONE TECNICA

terza stesura in bozza, da monitorare e revisionare - Luglio 2015

Sindaco

Dr. Avv. Pietro D'Angiolillo

Tecnici dell'UTC

Dr. Giuseppe Criscuolo (responsabile di procedimento)
Geom. Alessandro Rizzo

Funzionario preposto all'unità organizzativa TUTELA PAESISTICO-AMBIENTALE

Dr. Arch. Raffaele Vaccaro

Consulenti

Dr. Geologo Girolamo Rizzo

Dr. Agronomo

Gruppo di progettazione del PUC

PROF. DR. URB. SEBASTIANO CONTE, CAPOGRUPPO

VIA SAN LIGUORI 2 – 80070 - BARANO D'ISCHIA

C.F.: CNTSST45A03A617G

TEL. E FAX 081.906455 – E-MAIL: s.conte@tin.it

Dr. ARCH. MASSIMO D'AMBROSIO

VIA MORGANTINI 3 – 80134 - NAPOLI

C.F.: DMBMSM45C26F205K

TEL. E FAX 081.416191 – E-MAIL: openarch@tin.it



ferrara associati - studio di progettazione ambientale

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / DR. ARCH. NICOLA FERRARA

PROF. ARCH. GUIDO FERRARA, DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

VIA GHIBELLINA 81 - 50122 FIRENZE

C.F. E IVA: 04897570489 / [HTTP://www.ferrarassociati.it](http://www.ferrarassociati.it)

tel 055.2476221-fax 055.244153 / E-MAIL: info@ferrarassociati.it



**PUC DEL COMUNE DI ASCEA
PROGETTO PRELIMINARE – luglio 2015**

SOMMARIO

- 1.- NUOVI SCENARI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE.*
- 2.- I CRITERI ADOTTATI PER FARE DEL PAESAGGIO IL PROTAGONISTA DEL PIANO E LA CHIAVE DELLO SVILUPPO*
- 3.- IL METODO E IL PERCORSO*
- 4.- ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO*
 - 4.1. -LETTURA. LE ENTITÀ CARTOGRAFICHE FONDAMENTALI*
 - 4.2.- CARATTERIZZAZIONE. LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO*
 - 4.3.- INTERPRETAZIONE E VALUTAZIONE. I SISTEMI DI PAESAGGIO*
- 5.- SINTESI PROGRAMMATICA. LE AREE TEMATICHE DI NATURA STRATEGICA*
 - 5.1.- LE AREE TEMATICHE AFFERENTI LA STRUTTURA INSEDIATIVA. TIPOLOGIA, QUALITÀ, INDIRIZZI NORMATIVI*
 - 5.2.- LE AREE TEMATICHE AFFERENTI IL TERRITORIO APERTO. TIPOLOGIA, QUALITÀ, INDIRIZZI NORMATIVI*
- 6.- UN PIANO D'AZIONE PER IL PASSAGGIO DAL PIANO AL PROGETTO*
 - 6.1.- VIAGGIO ALLE ORIGINI DELLA FILOSOFIA*
 - 6.2.- IL PARCO NEL PARCO*
 - 6.3.- GENTI E PAESI*
 - 6.4.- QUALITÀ DELL'ABITARE, QUALITÀ DELLA VITA*
- 7.- IL TURISMO AMBIENTALE COME MOTORE DI UNA NUOVA ECONOMIA*
- 8.- LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E I VINCOLI SOVRAORDINATI*
 - 8.1.- PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR*
 - 8.2.- PIANO PAESISTICO DEL CILENTO COSTIERO*
 - 8.3.- IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO*
 - 8.4.- IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO*
 - 8.5. IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - PSAI*
- 9.- I CENTRI ABITATI IN DETTAGLIO – SCHEDE-PERCORSI PER IMMAGINI*
- 10.- DIMENSIONAMENTO DEI CARICHI INSEDIATIVI*
 - 10.1. - IL PRG VIGENTE DAL 1988 AL 2 LUGLIO 2015*
 - 10.2. - PREVISIONI SULL'ASSETTO DEMOGRAFICO 2015-2024*
 - 10.3. – PREVISIONI SULL'ASSETTO PRODUTTIVO*
 - 10.4.- QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI*
 - 10.5.- AZIONI E STRATEGIE DEL PUC DI ASCEA*
 - 10.6. - AZIONI E STRATEGIE DEL PUC DI ASCEA SUL PUA DI CUI ALLA L.R. 5/2005*

11.- IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE

11.1. - L'ASSEMBLEA POPOLARE COME SEDE DI CONSULTAZIONE

11.2.- IL COINVOLGIMENTO DELLA SCUOLA

11.3.- IL PERCORSO DELLA VAS

11.4.- QUESTIONARI PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA FORMAZIONE DEL PUC 2015

ALLEGATO 1- COMUNE DI ASCEA - FORMAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)

ALLEGATO 2 - COMUNE DI ASCEA - PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL P.U.C. (PIANO URBANISTICO COMUNALE) E DEL R.U.E.C. (REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE) - INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO 3 – LEGGE REGIONALE N. 5 DELL'8.2.2005

ALLEGATO 4 - PROGETTO PRELIMINARE DEL PUC DI ASCEA, ARTICOLO PUBBLICATO SU TRIA, RIVISTA INTERNAZIONALE DI CULTURA URBANISTICA, Salerno 2009

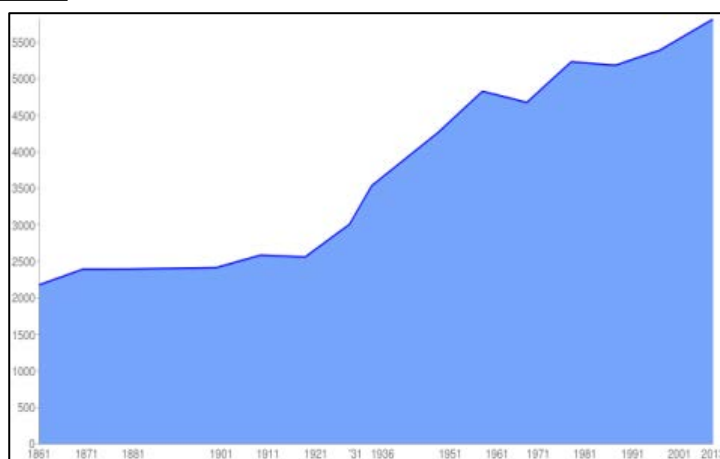
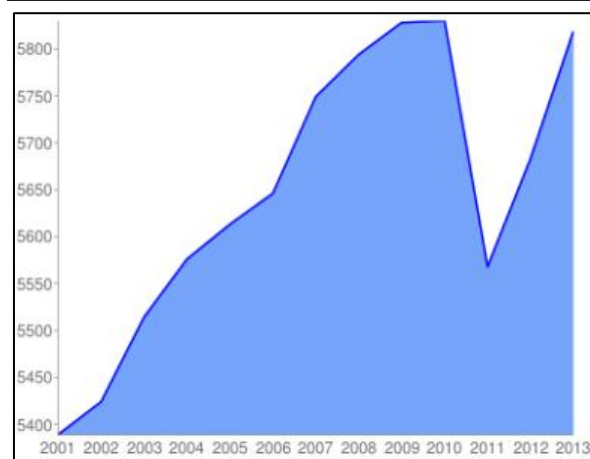
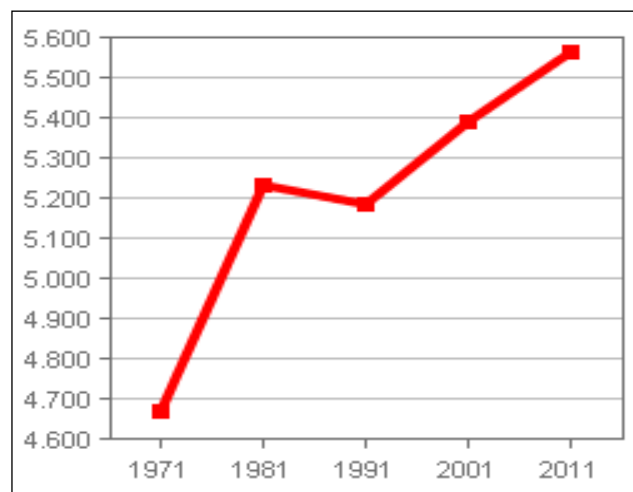
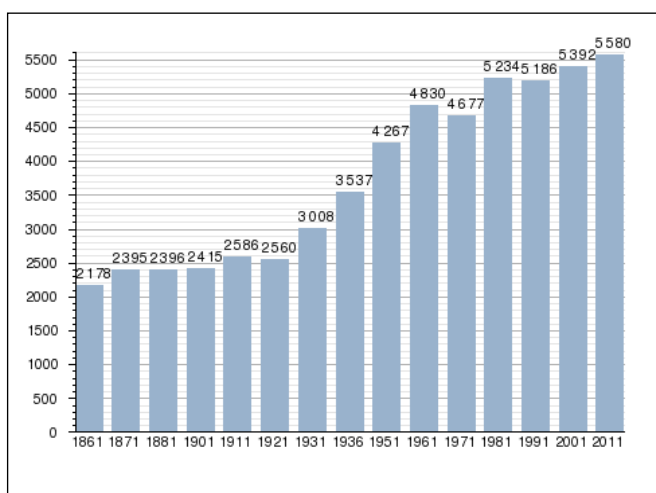
N.B.: Per il GIS e la redazione informatica delle tavole nelle varie scale hanno collaborato il dr. Urbanista Gabriele Grandi e l'Ing. ambientale Ilaria D'Urso (dottore di ricerca in Progettazione Paesistica all'Università di Firenze). La dr. Geologo Daniela Tonegatti (diplomata in Landscape Architecture all'Università di Greenwich) ha collaborato per la redazione delle immagini grafiche sul torrente Fiumarella, di corredo alla presente relazione. Il capitolo 10 relativo ai dati statistici dei centri abitati e alle schede-percorsi per immagini sono state redatte con la collaborazione dell'arch. Roberto D'Ambrosio. Le schede sulla proposta di scala mobile all'aperto e sul nuovo tracciato viario Ascea-Marina sono state redatte con la collaborazione di Sara Ubaldini e Martina Mancini della Scuola di Disegno Industriale di Firenze e infine quelle relative alle proposte di messa in valore delle mura di Elea-Velia sono state redatte con la collaborazione di Faustine Vidberg, laureanda in Architettura presso l'Università di Strasburgo e stagista presso lo Studio Ferrara Associati nel corso del 2013.



1.- NUOVI SCENARI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

In premessa alla presentazione del progetto del PUC del Comune di Ascea si intende sottolineare l'importanza e la centralità di questo strumento di programmazione strategica per il progresso dell'economia e della cultura locale. Gli allegati 1 e 2 della presente relazione riguardano il sistema degli obiettivi che il Consiglio Comunale ha proposto ai progettisti per la sua redazione.

Giova a tale proposito ricordare come nella stessa Legge urbanistica della Regione Campania la funzione e comunque le finalità principali del PUC sono quelle di perseguire lo "sviluppo sostenibile", ciò che nel nostro caso consiste nell'impegno a creare le condizioni per un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente.



Si tratta di una strategia particolarmente appropriata per il territorio di Ascea, dove la pressione dell'urbanizzazione recente sta causando la rottura delle relazioni tra territorio edificato e territorio aperto senza che siano stati adeguatamente valutati gli effetti che tale rottura può produrre sull'assetto ecologico, sulla configurazione paesistica e, in particolare e soprattutto, sulla struttura produttiva dei luoghi a cui si deve la conferma parziale, negli ultimi anni, di una crescita demografica sostenuta, ma con la presenza di fenomeni di recessione.

¹ Le diverse fonti che hanno rilevato la popolazione residente nel biennio 2010-11 ha avuto versioni contrastanti, come dimostrano i diagrammi acclusi, ricavati dai siti WEB https://it.wikipedia.org/wiki/Ascea#Evoluzione_demografica e nell'ordine da <http://www.comuni-italiani.it/065/009/statistiche/demobil.html>. Cfr. paragrafo 10.1.



Infatti, come dimostra l'analisi SWOT qui acclusa, una delle maggiori opportunità di Ascea consiste nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Ascea, dove si alternano spiagge e falesie, boschi di castagno, centri storici, ambienti fluviali, praterie, oliveti, reperti archeologici.

In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Ascea si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio - come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.

Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere ad Ascea nei prossimi decenni.

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

In altri termini, la tradizionale "zonizzazione" del territorio comunale in ambiti con differente indice di edificazione si trasforma in una vera e propria "modellistica" di sviluppo locale che ha l'ambizione di aggiungere valore al territorio e suscitare nella comunità insediata nuove sensibilità e nuovi interessi.

Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro di Ascea, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.



Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono alla loro attuazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.



PUC di ASCEA - ANALISI SWOT²

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	aumento costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio	calo delle nascite	invecchiamento della popolazione	creazione motivi di radicamento e nuova occupazione
	crescita culturale della popolazione	abbandono delle frazioni storiche	decadenza del patrimonio edilizio tradizionale	promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra
	tradizione locale dell'ospitalità	scarsa messa in valore del capitale umano	perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine	accoglienza diretta dei visitatori
ECONOMIA	circa 40.000 presenze turistiche nei mesi estivi	importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione	concorrenza di siti analoghi	promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale
	stabilità dei flussi turistici	scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale	proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio	creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi
AGRICOLTURA	produzione di beni agro alimentari di qualità	progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo	spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo	verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica
	mantenimento del carattere di ruralità	contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)	abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione	agricoltura multifunzionale
TURISMO	vasta e inusuale offerta di risorse ambientali	inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata	assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza	pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-naturalistico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	turismo concentrato in soli due mesi estivi e di origine urbana "povera"	aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa	formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	ricettività insufficiente e tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere	banalizzazione e frammentazione del paesaggio	promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno
TERRITORIO	alta qualità complessiva del territorio	mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno	crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico	tutela del paesaggio e delle permanenze
	ampio arco di costa sabbiosa alternato a falesia, in continuità territoriale con la costiera marina di alto prestigio	concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa	polarizzazione degli interessi esclusivamente sulle attività connesse alla balneazione con accentuazione della fragilità del sistema economico	investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana
	appartenenza alla direttrice su cui insistono complessi archeologici di richiamo internazionale (Paestum)	insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali	calo dei visitatori di qualità	adozione di soluzioni creative per un parco archeologico innovativo
	inserimento nel sistema dei siti di interesse storico della costa salernitana in relazione a quella del Parco Nazionale del Cilento	emarginazione di Elea-Velia dai grandi circuiti del turismo internazionale	progressiva riduzione dell'offerta	realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con Paestum e integrata a quella del Parco Nazionale del Cilento
	articolazione territoriale del sistema insediativo	insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e trasferimento entro un processo di espansione urbana diffusa	sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica degli insediamenti	rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo

² *Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats*

2.- I CRITERI ADOTTATI PER FARE DEL PAESAGGIO IL PROTAGONISTA DEL PIANO E LA CHIAVE DELLO SVILUPPO

PRIMO CRITERIO

Il PUC non costituisce uno strumento capace di risolvere in un colpo solo contrasti e conflitti che hanno radici profonde nel corpo sociale e nella prassi amministrativa e la cui soluzione può essere avviata, ma non certo conclusa, da un semplice elaborato tecnico, per quanto complesso esso sia.

Fermo restando che è suo specifico compito-dovere indicare le modalità e i tempi che occorrono per riportare l'equilibrio dove ora esistono situazioni di stress ambientale e di disagio sociale, va riconosciuto che la sua efficacia è legata tanto alla gradualità temporale nell'applicazione dei disposti, quanto e soprattutto al consenso che sarà stato in grado di creare all'interno del corpo sociale attraverso un'azione di coinvolgimento attuata in tutte le fasi di elaborazione.

La trasformazione implicita in un tipo di Piano che subordina lo sviluppo alla sostenibilità ambientale e sociale delle scelte avanzate, ha bisogno di essere prima compresa, e poi condivisa e sorretta da coloro che si presentano come i diretti interlocutori dell'innovazione essendo quest'ultima riferibile ad un processo entro cui sono più significative le volontà dei gruppi piuttosto che i contenuti formali dei documenti, sia pure dotati di tutte le approvazioni di rito.

SECONDO CRITERIO

Quanto detto discende anche dalla convinzione che il vero pericolo che Ascea corre oggi è proprio il fallimento del principale strumento su cui vengono impostate le azioni programmatiche a lunga scadenza.




La qualità del PUC consiste infatti nel proporre una strategia articolata e graduale di scelte, entro cui il tempo rappresenta un elemento fondamentale per la maturazione di situazioni di governo dell'ambiente e del territorio più avanzate delle attuali e per la trasformazione consapevole dei comportamenti rispetto alla gestione delle risorse ancora largamente disponibili.

In conclusione si ribadisce l'opportunità/necessità che questo Piano venga considerato come punto di partenza, ovvero come la prima e significativa fase di un processo aperto e perfezionabile, che segna la direzione e la strada da imboccare ma che, per definizione, non possiede la formula per convertire aspre contese tra forze contrapposte in soluzioni accettabili per tutti. Questo non significa che le scelte indicate sotto il profilo tecnico come le più opportune per l'ambiente nella sua globalità non debbano essere supportate con il necessario rigore: significa che il rigore va applicato tanto agli aspetti ambientali e storico-culturali quanto a quelli socio-economici, gli uni come gli altri costituenti il sistema dei vincoli e dei doveri entro cui si esplica il nuovo tipo di pianificazione proposto in questa sede.

TERZO CRITERIO

Da quanto sino ad ora asserito emerge con forza come per "sviluppo dell'area" si intenda un processo che prepara e prolunga nel tempo alcuni necessari cambiamenti dei rapporti sociali ed economici, degli atteggiamenti e dei modi di vita dei cittadini.

Sulla base delle indagini redatte possiamo infatti affermare con sicurezza come non esistano per il territorio di Ascea rimedi miracolo, quali ad esempio l'apertura di superstrade a scorrimento veloce, la creazione di insediamenti industriali o turistici di qualche peso, ecc., capaci di riportarlo, sic et simpliciter, al centro degli interessi collettivi, ma sia invece possibile promuovere un processo di sviluppo locale durevole fondato sui seguenti punti chiave:

-  difesa del territorio sotto il profilo idrogeologico e ambientale;
-  conservazione della natura e dei beni culturali a mezzo di iniziative a carattere innovativo in quanto produttive dal punto di vista socio-culturale ed economico;
-  sviluppo, con il ricorso agli incentivi praticabili, di un'agricoltura multifunzionale che attui la difesa e la valorizzazione dell'agrobiodiversità;

- ✚ recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio tradizionale diffuso, da predisporre ed attrezzare per l'offerta di ospitalità ad un turismo non consumistico;
- ✚ miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sociali avviando il processo di trasformazione degli attuali "paesaggi urbani mutanti", carenti di identità e privi di confini, in "paesaggi urbani di eccellenza".

QUARTO CRITERIO

Il criterio conclusivo consiste nel porre al centro degli interessi del Piano il paesaggio di Ascea, patrimonio complesso in quanto prodotto dal lavoro millenario dell'uomo su un ambiente difficile, e allo stesso tempo, fragile per i conflitti che si sono verificati negli ultimi decenni tra una società ancora radicata nella tradizione e un'idea di sviluppo legata al consumo (e talvolta allo spreco) di beni in massima parte irriproducibili e ispirata a modelli omologhi ripetuti in tutto il mondo.

Al contrario, la filosofia del Piano promana dalla convinzione che, guardando al futuro, conservare e valorizzare il paesaggio consente non solo di cogliere l'essenza della principale risorsa di Ascea fino ad oggi non sufficientemente messa a frutto. Una risorsa che le analisi ci confermano essere stata usata sino ad oggi più come "giacimento" apparentemente inesauribile da cui estrarre pezzi da "consumare" in vario modo, piuttosto che come "ricchezza collettiva", da gestire con lungimiranza non per mero moralismo ma per goderne i frutti con continuità nel tempo.

Ciò considerato, il Piano intende presentarsi come uno strumento utile a tutelare il paesaggio, a conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza, a metterne in risalto il sostanziale valore d'uso, a promuoverne il recupero e l'ottimizzazione attraverso il restauro, il recupero e la ristrutturazione di ciò che appare degradato o comunque compromesso.

In definitiva, il Piano può essere letto quale matrice di un'azione di ampio respiro, necessariamente collettiva e, altrettanto obbligatoriamente, di lunga durata, in cui conservazione e trasformazione si saldano modernamente in un unico progetto.



3.- IL METODO E IL PERCORSO

Il metodo adottato nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - che gli opportuni sviluppi progettuali – ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza – hanno un'indispensabile premessa.






Ci riferiamo al processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio, oggi presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento e pertanto da considerare, vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado.

Il riferimento d'obbligo per questa prospettiva è naturalmente quello della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006, a cui fanno diretto riferimento, peraltro, i piani sovraordinati al PUC di Ascea che di recente sono stati approvati in via definitiva, ovvero il Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano, il PTCP della Provincia di Salerno. Si sottolinea come un aspetto fondamentale del nuovo approccio alla pianificazione urbanistica adottato dal PUC sia rappresentato dal significato che riveste la costruzione del quadro conoscitivo entro cui le analisi assumono connotati di tipo sistemico funzionale alla messa a punto di strategie adeguate alle esigenze delle diverse realtà paesistiche.

In questa prospettiva gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla definizione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il PUC viene a fondare la propria credibilità.

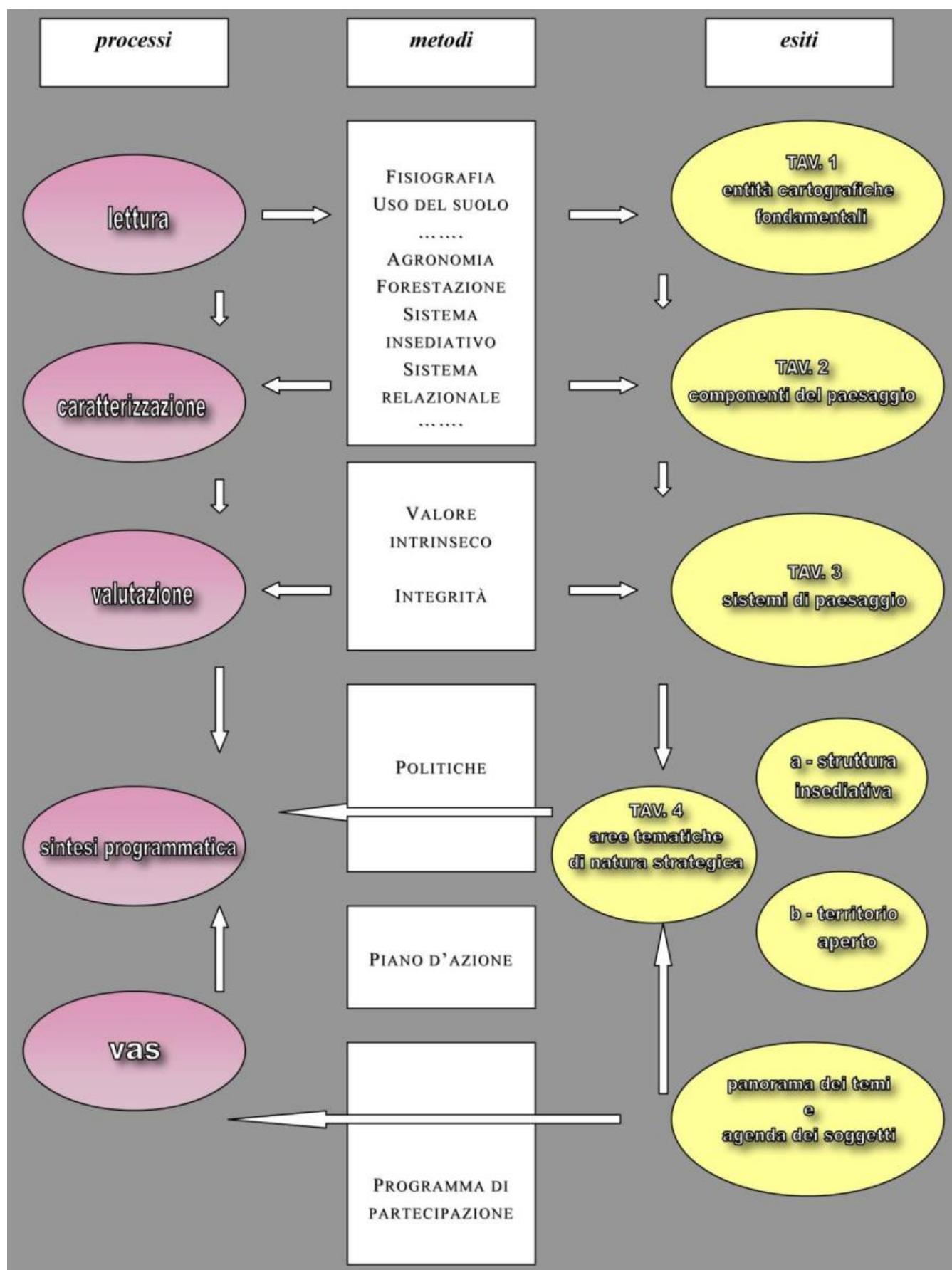
Ciò è potuto avvenire grazie all'applicazione di un metodo appositamente messo a punto per selezionare le categorie di beni suscettibili di ottimizzazione delle prestazioni offerte, e per individuare gli ambiti di paesaggio, ovvero le aree tematiche relative al costruito e al territorio aperto, a cui riferire i progetti di “conservazione dinamica” e/o di “trasformazione compatibile” con la struttura sociale e la realtà ambientale di Ascea.

I capitoli che seguono documentano le modalità di svolgimento delle analisi, e testimoniano come i risultati ottenuti rappresentino la diretta conseguenza di:

-  una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali;
-  un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;
-  un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
-  una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità, impianto pre-normativo;
-  un piano d'azione capace di operare il passaggio dal piano al progetto.

Infine la "mappa del Piano" qui riprodotta, quale schema del percorso affrontato, mette in evidenza ancora una volta come l'insieme delle proposte e delle norme, sia pure preliminari, in cui si concretizza l'efficacia del Piano sotto il profilo tecnico, sia da mettere in relazione anche ai dispositivi logici e materiali delle nuove tecnologie dell'informatica applicate al territorio, pur considerate solo come un primo momento di un'azione di verifica da operare, in termini collaborativi, da parte degli enti di governo del territorio e dei cittadini tutti.

MAPPA DEL PUC



4.- ELEMENTI PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO.

4.1.- LETTURA. LE ENTITÀ CARTOGRAFICHE FONDAMENTALI



L'articolazione orografica del territorio di Ascea, che si rispecchia in un complesso mosaico di ambienti naturali ulteriormente diversificati dall'opera dell'uomo, ha reso necessario dotarsi di una mappa di lettura capace di metterne in luce i connotati fisionomici e, allo stesso tempo, di costituire uno scenario di riferimento per le diverse applicazioni previste dalla metodologia di elaborazione del PUC.

Il processo analitico ha quindi avuto inizio con la redazione di un elaborato specialistico, utile a perimetrare le principali unità ecosistemiche, ovvero "le entità cartografiche fondamentali" che descrivono, con accettabile livello di approssimazione e di sintesi, le associazioni vegetali e gli usi del suolo caratteristici del territorio in oggetto, e rendono conto della loro distribuzione sui piani e sugli orizzonti tipici dei luoghi.

I tematismi individuati a macchia sono precisamente 23, oltre agli elementi a rete, come le strade e i fiumi. Si tratta di un numero particolarmente elevato che, pur nella schematicità delle informazioni fornite, costituisce un primo significativo test su un territorio cui la natura e le attività esercitate dalle comunità locali hanno conferito una particolare complessità strutturale e percettiva che verrà considerata nel corso delle successive fasi.

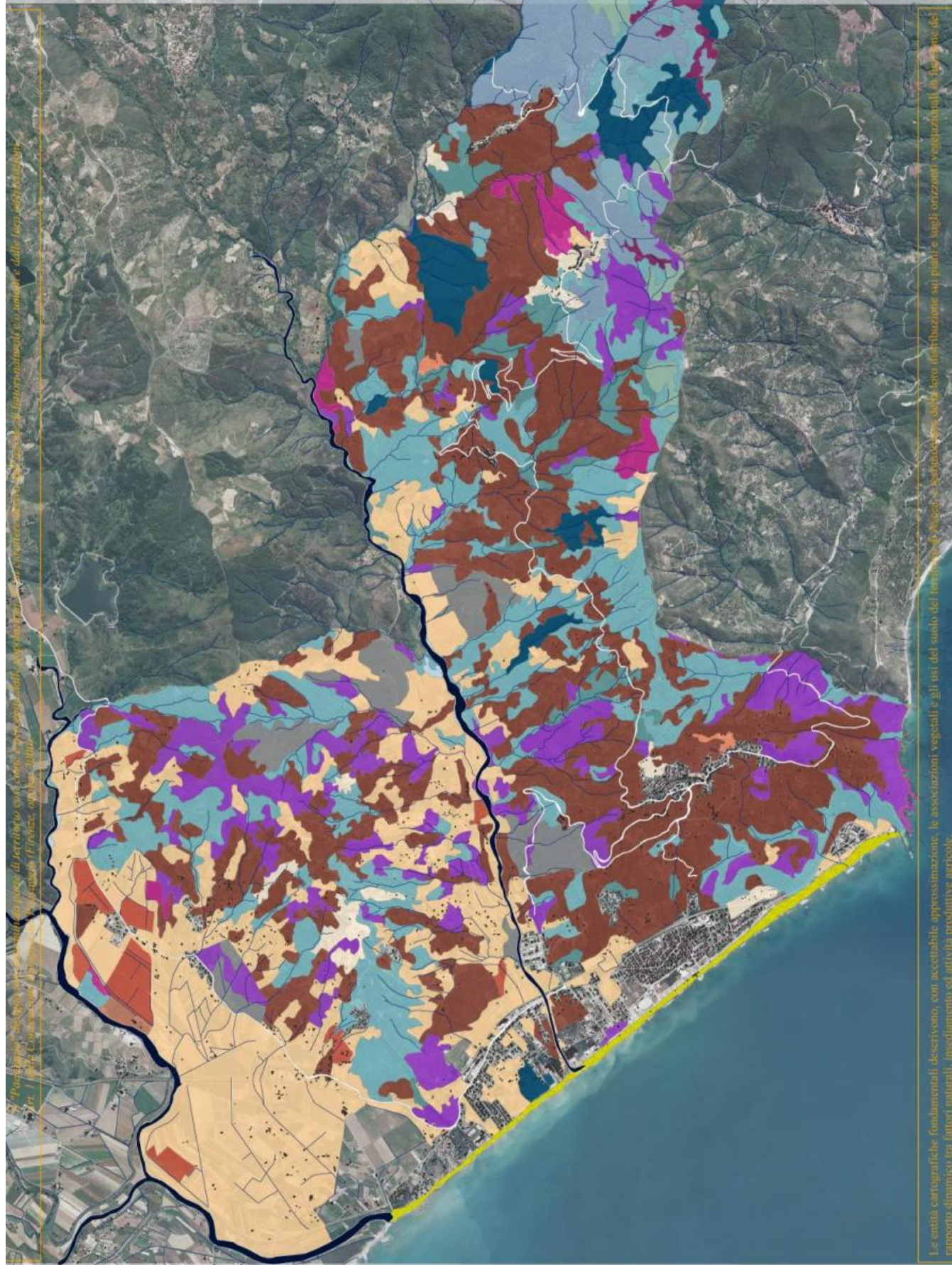
La Tav.1 del PUC, di cui alla legenda acclusa, predispone quindi le condizioni di base per quegli approfondimenti che, dalla interpretazione e dalla valutazione del sistema paesistico, faranno derivare le proposte preliminari e le politiche di intervento. Essa perimetra e descrive, infatti, i diversi areali che identificano le varie entità cartografiche, mettendo in risalto, volta a volta, la predominanza di vegetazione colturale, nella forma dei seminativi, dell'arboricoltura da frutto e dell'oliveto, ovvero di vegetazione naturale e seminaturale nella forma dei boschi di conifere e latifoglie, della vegetazione arbustiva e suffrutticosa, della vegetazione ripariale e delle praterie.

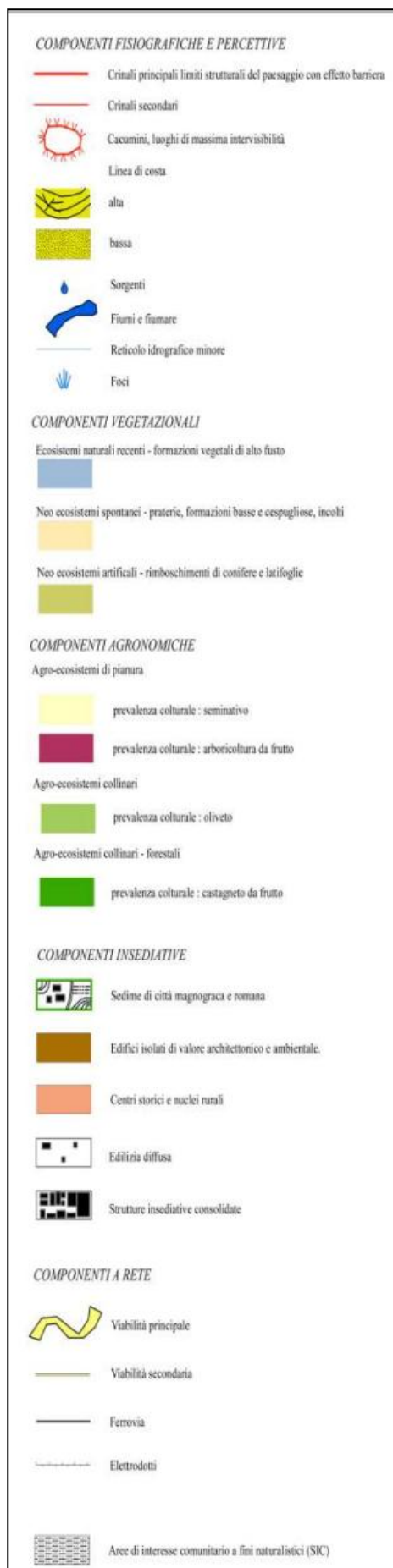
4.2.- CARATTERIZZAZIONE. LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

Il processo analitico-diagnostico ha identificato, entro specifiche macro-categorie previamente determinate, le componenti essenziali del paesaggio di Ascea, oggettivamente valide in quanto rappresentative della realtà locale nei suoi aspetti significativi di specificità e diversità.

La forma del supporto geologico, le tracce dei grandi processi morfogenetici, gli elementi della copertura vegetale - sia di quella non colturale che di quella connessa alle pratiche agronomiche - così come le testimonianze delle attività umane, sono stati quindi assunti come "segni", resi funzionali ad una conoscenza del paesaggio sintetica, ma, in linea generale, esemplificativa di potenzialità localmente del tutto inesprese.

CENTRALITA' DEL PAESAGGIO NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE





Un apposito elaborato, la Tav.2 del PUC acclusa, seleziona con dettaglio espressivo:

1.- quelle componenti che, per il loro permanente e riconosciuto carattere di imm modificabilità o per la diretta espressività delle condizioni orografiche, climatiche e morfologiche, possono essere definite come “invarianti strutturali” del paesaggio;

2.- quelle componenti che, in funzione del rango dei tessuti urbani storicizzati e di quanto desunto dallo stato di fatto e di attuazione del PRG previgente, mostrano disponibilità nei confronti delle attività antropiche da incentivare con specifiche politiche di sviluppo.

In conclusione, il paesaggio è stato fatto oggetto di una forma di bilancio ambientale mirato ad evidenziare le proposizioni di conservazione e tutela irrinunciabili delle sue componenti strutturali e - insieme a queste - delle “azioni fortemente lungimiranti” indicate dalla Convenzione Europea nei settori del recupero del degrado e dell’innovazione paesistica.

Se infatti, nell’era della globalizzazione, il vero rischio è la trasformazione incontrollata, bisogna anche tener presente che il tentativo di evitare comunque i cambiamenti può mettere il paesaggio fuori ruolo rispetto alla società di domani; al contrario si tratta di indirizzarlo alla sostenibilità, ove divenga operante una nuova sintesi tra natura, agricoltura, insediamento stabile e turismo.

4.3.- - INTERPRETAZIONE E VALUTAZIONE. I SISTEMI DEL PAESAGGIO

I “sistemi di paesaggio” sono ambiti territoriali più o meno ampi che interagiscono tra loro pur presentando caratteristiche diverse quanto a fattori morfologici, a copertura vegetale e identità culturale.

Essi sono stati oggetto della fase conclusiva del processo conoscitivo, entro cui si sono conseguiti risultati già di natura progettuale, e ciò che più conta, in condizioni di relativa certezza dal momento che si è operato in diretta continuità con i processi di lettura e caratterizzazione precedentemente svolti e con i risultati da essi emersi.

In altri termini, sulla base di condizioni di stato oggettivamente rilevate, si è avuta conferma che il territorio di Ascea viva una duplice realtà: mentre sussistono sistemi di paesaggio con permanenza di valori pressoché intatti, i mutamenti intervenuti negli ultimi decenni nelle componenti economico-sociali, e più ancora la *deregulation* dei processi edificatori, stanno trasformando esempi eccellenti di paesaggi bioculturali in ecosistemi perturbati, soggetti a pressioni destinate ad accentuare la fragilità strutturale che già oggi li contraddistingue.

CENTRALITA' DEL PAESAGGIO NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE



SISTEMI DI PAESAGGI TESTIMONIALI Elementi di Caratterizzazione SPT in continuità percettiva ed ecologica con le condizioni ambientali, produttive e storico-sociali entro cui si sono formati Elementi di Valutazione SPT di rilevante valore, stabili e fondamentalmente integri cui corrispondono obiettivi di tutela degli specifici connotati qualitativi e identitari Politiche di intervento corrispondenti SPT suscettibili di azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio umano derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo di intervento umano Art. 1 Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)	
SISTEMI DI PAESAGGI IN TENSIONE Elementi di Caratterizzazione SPT influenzati da un'intensa azione antropica, a rischio di alterazione irreversibile o se essa venga intensificata rispetto allo stato attuale Elementi di Valutazione SPT di valore, stabilità e integrità variabile, cui corrispondono obiettivi comuni di massimizzazione delle potenzialità inespresse in modo da accrescere la produttività economica e culturale Politiche di intervento corrispondenti SPT suscettibili di azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo socio-economico ed ambientale Art. 1 Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)	
SISTEMI DI PAESAGGI SOSTITUTIVI Elementi di Caratterizzazione SPT alternativi rispetto a configurazioni altrimenti caratterizzate, alla cui mancanza di definizione sotto il profilo percettivo si aggiunge una analoga fragilità strutturale Elementi di valutazione SPT di valore stabilità e integrità ridotti, cui corrispondono obiettivi differenziati di recupero in vista dell'innalzamento complessivo della qualità e della sostenibilità del territorio comunale Elementi relativi alle politiche di intervento SPT suscettibili di azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione del paesaggio Art. 1 Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, ottobre 2000) (rif. Art. 1, comma e della Convenzione Europea del Paesaggio "pianificazione del paesaggio")	
SPTva Il paesaggio dell'archeologia, la mosaicatura della cultura dell'olivo, del seminatoio e della macchia, il sedime della città magno-greca, le stratificazioni insediative e gli edifici monumentali, l'energia del rilievo, le visuali	SPTop Il paesaggio dell'olivicoltura produttiva di pregio in estensioni pressoché continue, le sistemazioni tradizionali di terrazzamenti e muretti a secco e presenza di piante secolari di valore ambientale, la condizione di contesto per centri storici a carattere urbano con quartieri e edifici monumentali e borghi rurali a economia agricoltura-montana con edifici di valore tipologico
SPTaa Il paesaggio a struttura complessa delle aree di interesse ambientale, i boschi di latifoglie con finalità produttive, la vegetazione non culturale delle praterie e le formazioni a macchia e cespuglio, la presenza di acque, viste panoramiche, energia del rilievo, ecc. ecc.	SPTca Il carattere di residua naturalità del paesaggio costiero, la falasia, la formazione a macchia mediterranea, i siti di interesse naturalistico
SPTtg Il paesaggio dello sviluppo insediativo del litorale a densità variabile e tipologia edilizia residenziale-turistica, la presenza di strutture ricettive diversificate, di spazi industriali e residui agricoli,	SPTAI Il corso d'acqua, l'ambiente della foce e le fasce perenni quali ambiti primari per la conservazione della natura e la tutela della diversità biologica, la mosaicatura del paesaggio tra culture agrarie e apprezzamenti a bosco, macchia e prateria, l'agorresidenzialità diffusa e la disponibilità del patrimonio edilizio esistente ad ospitare strutture ricettive innovative.
SPSld Il paesaggio dei versanti collinari e montani con fenomeni di urbanizzazione recente diffusa, la preminenza della vegetazione non culturale a diverso stadio di evoluzione, i rimboschimenti con specie estranee alla zona fitogeografica e larghi tratti di abbandono	SPSgd Il paesaggio dei versanti collinari con intensi fenomeni di urbanizzazione diffusa e disorganica, il processo di abbandono delle attività primarie, la crescita della frammentazione ambientale, culturale e paesistica.
SPBga Le valli fluviali aperte tradizionalmente a seminativo, il processo di trasformazione in paesaggio misto dove convivono appezzamenti di colture arboricole, serre, e insediamenti a destinazione agricola, residenziale, turistica e produttiva	

In sintesi, è stato possibile individuare nella TAV. 3 le fondamentali categorie di sistemi di paesaggio a cui sono state fatte corrispondere altrettante strategie di intervento.

✚ Alla prima categoria appartengono i sistemi definiti “testimoniali” in quanto paesaggi naturali o culturali che, pur formatisi in condizioni diverse da quelle odierne, possiedono rilevanti caratteristiche di valore intrinseco, stabilità e integrità. Tali caratteristiche li rendono suscettibili di una strategia di protezione finalizzata al mantenimento degli aspetti identitari loro propri, da tesaurizzare come patrimonio per il futuro.

✚ Alla seconda categoria appartengono i sistemi definiti “in tensione” in quanto paesaggi ad integrità e stabilità variabile, nei quali l'introduzione o l'espansione delle funzioni antropiche, con specifico riguardo all'incremento della crescita urbana, può sovvertire le caratteristiche ecologiche e percettive. Per questi sistemi di paesaggio la strategia suggerita consiste quindi nella individuazione di interventi volti ad evitare o contenere gli squilibri in atto o potenziali, per gestire il processo di trasformazione in termini di compatibilità ambientale ed ottimizzazione economica.

✚ Alla terza categoria, infine, appartengono i sistemi “sostitutivi”, così definiti in quanto, essendosi profondamente modificate le condizioni e le funzioni che li hanno determinati e plasmati, si trovano in condizione di equilibrio instabile. In questo caso la strategia suggerita consiste nel promuovere interventi capaci di ricostituire una nuova condizione di equilibrio, sostituendo le antiche funzioni con altre adeguate alla situazione in corso.

5.- SINTESI PROGRAMMATICA. LE AREE TEMATICHE DI NATURA STRATEGICA.

Le aree tematiche di natura strategica costituiscono il luogo del progetto unitario del territorio in quanto forniscono un'interpretazione delle cartografie analitiche e valutative del paesaggio e la mettono in rapporto con le destinazioni d'uso del suolo proprie della pianificazione territoriale urbanistica.



Il procedimento risulta utile alla definizione di strategie e regole suscettibili di dare la giusta evidenza ambientale alle future scelte localizzative e economico-operative e a rendere congruenti le regole e le norme di governo del territorio con i caratteri strutturali del paesaggio.

Tali regole e norme, pur riferendosi in termini generali ad un contesto unitario quale il territorio comunale di Ascea, sono state articolate diversamente e restituite graficamente in due distinti elaborati.

CENTRALITA' DEL PAESAGGIO NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE



Il campo di applicazione viene pertanto ad interessare:

-  ambiti afferenti prevalentemente il territorio urbanizzato, ovvero realtà spaziali comunque interessate da processi insediativi, riconosciute come specifiche “aree tematiche” in base alla storicità, o meno, del tessuto edificato, ai suoi aspetti tipologici e morfologici, alla caratterizzazione dell’ambiente urbano (TAV. 4a);
-  ambiti afferenti prevalentemente il territorio aperto, riconosciuti come “aree tematiche” sulla base della qualità e della specificità degli spazi naturali, seminaturali, nonché del carattere, o meno, di ruralità, del tipo di pratiche agronomiche cui sono soggetti (TAV. 4b).

Le note che seguono, espressive degli aspetti strutturali e percettivi delle aree tematiche loro ascritte, intercettano i criteri su cui sono state tracciate linee di intervento volta a volta rispondenti alle situazioni in atto, ma comunque univocamente mirate ad uno sviluppo durevole e gestito direttamente dalla popolazione residente.

Si tratta, in altri termini, di “indirizzi normativi” concepiti per suscitare, nel corso della lunga fase di avvio del PUC, avvenuta dal 2007 al 2013, una responsabile riflessione sulle politiche da promuovere nei vari ambiti del territorio comunale, in modo da preparare la stesura, nella seconda fase del piano, di destinazioni d'uso e di norme tecniche di attuazione cogenti e dotate di efficacia.

Detti indirizzi, da considerare in ogni caso come indicazione di massima, assumono un valore largamente indicativo nelle aree tematiche contrassegnate da apposito simbolo grafico ricadenti nella zona oggetto di Piano Particolareggiato di riqualificazione ai sensi della Legge Regionale n. 5/2005 della Regione Campania. Infatti, in questo specifico caso, il PUC è per legge limitato a definire assi strategici di intervento compatibili e integrati allo scenario globale, rinviando necessariamente allo strumento attuativo ogni definizione di merito.


5.1.- LE AREE TEMATICHE AFFERENTI LA STRUTTURA INSEDIATIVA. TIPOLOGIA, QUALITÀ, INDIRIZZI NORMATIVI

E’ noto come i principali problemi di Ascea siano connessi ad una crescita edilizia che, per l’intensità e soprattutto per le modalità con cui si è verificata, ha prodotto fenomeni di pressione ambientale e di frammentazione paesistica eccedenti la sostenibilità.

A nostro avviso si tratta di un problema che può essere risolto solo affrontandolo in tutta la sua complessità. Ciò significa non solo e non tanto evitare ulteriori sprechi della risorsa suolo, evitando la proliferazione sul territorio e diminuendo gli indici di fabbricabilità in modo andante e generico, ma soprattutto operare una verifica di congruità dell’esistente individuando le azioni utili a mitigare, compensare, recuperare gli effetti negativi prodotti sia in fase di costruzione che di utilizzazione del patrimonio edilizio disponibile.

Contenere quindi la domanda di nuove costruzioni, recuperare quanto non utilizzato, fornire agli edifici esistenti caratteri ecologici (metodi di riscaldamento, climatizzazione, etc), diffondere una cultura del costruire, innescare un processo di recupero di una qualità edilizia che si è progressivamente perduta, sono gli obiettivi che il PUC pone all’attenzione di tutti, nella prospettiva che ciò consenta di definire modelli insediativi in continuità con la tradizione dei luoghi e promotori di un benessere diffuso all’intera comunità insediata.

La Tavola 4a riporta la descrizione delle varie aree tematiche individuate a conclusione della fase analitica e specifica i relativi indirizzi normativi volta a volta redatti in funzione delle seguenti finalità:

-  riequilibrare i sistemi insediativi, attualmente sovra-esposti alle conseguenze dello sviluppo edilizio o interessati da processi di abbandono applicando regole diversificate per il riuso dell’esistente e il contenimento delle aree di espansione e del consumo di suolo;

Aree tematiche afferenti la struttura insediativa	
AREE TEMATICHE IDENTIFICABILI SOTTOCATEGORIE DI POLITICHE PRIORITARIE DI CONSERVAZIONE INNOVATIVA CAPACITÀ DI ATTUALIZZARSI E AVVALGERSI IL RUOLO CULTURALE ED ECONOMICO	
	AREA TEMATICA SITO ARCHEOLOGICO DELLA CITTA' DI ELEA VELIA - AT1sa
	AREA TEMATICA CENTRI ABITATI A CARATTERE STORICO E TRADIZIONALE - AT2a
AREE TEMATICHE PORTANTI DELLA STRUTTURA TERRITORIALE E PRODUTTIVA SOTTOCATEGORIE DI POLITICHE PRIORITARIE DI ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI E ATTUALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI	
	AREA TEMATICA URBANIZZAZIONE LITORANEA RADA A DESTINAZIONE TURISTICO-RESIDENZIALE E LE STRUTTURE RICETTIVE DEL TURISMO BALNEARE - AT3ar
	AREA TEMATICA URBANIZZAZIONE LITORANEA COMPATTA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE - AT4ac
AREE TEMATICHE A DIVERSO GRADO DI CRITICITÀ SOTTOCATEGORIE DI UNA POLITICA PRIORITARIA DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E INDELIATIVA	
	AREA TEMATICA ZONE INEDIEATE EXTRAURBANE - AT5a
	AREA TEMATICA AREE DI FRANGIA - AT6af
	AREA TEMATICA CON RESIDENZA TRADIZIONALE DIFFUSA MISTA AD ESPANSIONI RECENTI PRIVE DI ORGANICITÀ - AT7 ad
AREE TEMATICHE DA SOTTRARRE AI PROCESSI EDIFICATORI COME COMPONENTI ESSENZIALI AL RIEQUILIBRIO AMBIENTALE E PERCETTIVO DEL CONTESTO EDIFICATO	
AREA TEMATICA SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI AT8ap	
	AT8ap I: varchi inondificati, residui fitti a seminativi, oliveto, bosco e macchia mediterranea
	AT8ap II: zone attualmente in uso ad aree di cospicuo e villaggi vacanze
	AT8ap I: zone che il PRG vigente destina ad aree verdi (VBI, VI e F3)
NOTA	
Aree tematiche che rientrano totalmente o parzialmente nell'AT19ac (aree tematiche afferenti il territorio aperto), individuata e perimetrata in modo conforme alla zona oggetto di PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE ai sensi della L.R. 5/2005 Regione Campania, cui il PUC rinvia per le definizioni di merito.	
Aree tematiche afferenti il territorio aperto	
AREE TEMATICHE IDENTIFICABILI SOTTOCATEGORIE DI POLITICHE PRIORITARIE DI CONSERVAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO E PRODUTTIVO	
	AREA TEMATICA COLTURA IDENTITARIA DELL'OLIVO - AT9a
	AREA TEMATICA AMBIENTE REMOTO DEI BOSCHI MONTANI AT10bm
	AREA TEMATICA COSTA ALTA, FALESIA E MACCHIA MEDITERRANEA AT11ca
AREE TEMATICHE DA ASSOGGETTARE A PIANI E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE A FINI RICREATIVI	
	AREA TEMATICA TORRENTE FIUMARELLA E PERTINENZE AMBIENTALI AT12af
AREE TEMATICHE RILEVANTI A FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA QUALI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DI CUI ALLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 79/409/CEE	
	AREA TEMATICA SIC N, B1 STAZIONE A GENISTA CILESTANA DI ASCEA AT13gc
	AREA TEMATICA SIC N, B1 FIUME ALENTO AT14a
	AREA TEMATICA SIC N, B1 FIUME ALENTO AT14a ricadente in comune di Casal Velino
AREE TEMATICHE CON PROCESSI ANCHE ACCELERATI DI MODIFICAZIONE DEI SOPRASSUOLI, DELL'AGROECOSISTEMA E DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA	
	AREA TEMATICA CON COPERTURA VEGETALE IN FASE EVOLUTIVA AT15va
	AREA TEMATICA A ORGANICITÀ RIDOTTA AT16ar
	AREA TEMATICA A NATURALITÀ VARIABILE AT17ar
	AREA TEMATICA A UTILIZZAZIONE MISTA AT18am
AREA TEMATICA A ORGANICITÀ RIDOTTA OGGETTO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 5/2005 REGIONE CAMPANIA	
	AREA TEMATICA A CARATTERE COMPLESSO AT19ac
NOTA	
Aree tematiche che rientrano totalmente o parzialmente nell'AT19ac, individuata e perimetrata in modo conforme alla zona oggetto di PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE ai sensi della L.R. 5/2005 Regione Campania, cui il PUC rinvia per le definizioni di merito.	

promuovere il recupero di identità del costruito dando grande importanza al prestigio del luogo urbano, ridefinendone la morfologia, ridisegnan-done i confini, organizzandone gli accessi, progettando gli spazi pubblici, stabilendo un dialogo costante tra l'architettura e il paesaggio;

aumentare la compattezza complessiva del tessuto insediativo soprattutto dove predomina la dispersione delle superfici urbanizzate;

individuare possibilità alternative di destinazione d'uso e di riconnotazione delle aree marginali o di frangia che costituiscono oggi i luoghi della non-identità urbana;

migliorare le condizioni di benessere e di salute degli abitanti tenuto conto del ruolo portante svolto dagli spazi ineditati e dal verde urbano per il recupero ecologico della città e il controllo della forma urbana.

AT1 sa - SITO ARCHEOLOGICO DELLA CITTA' DI ELEA VELIA

Il sito archeologico, per le risorse e le potenzialità che possiede a livello nazionale ed internazionale, potrà assurgere all'organizzazione di un vero e proprio Parco e dovrà costituire un elemento di intermediazione tra gli sviluppi insediativi storici e quelli recenti, sia residenziali che turistici, in modo da contribuire al recupero di un'identità culturale unitaria.

dovrà essere promosso un piano di dettaglio per il recupero generalizzato del contesto paesistico, sulla base dei disposti della Legge Regionale n. 5/2005 della Regione Campania, con la promozione di campagne di scavo, la specializzazione degli itinerari di visita; per la crescita generale del Parco archeologico in termini dimensionali e qualitativi;

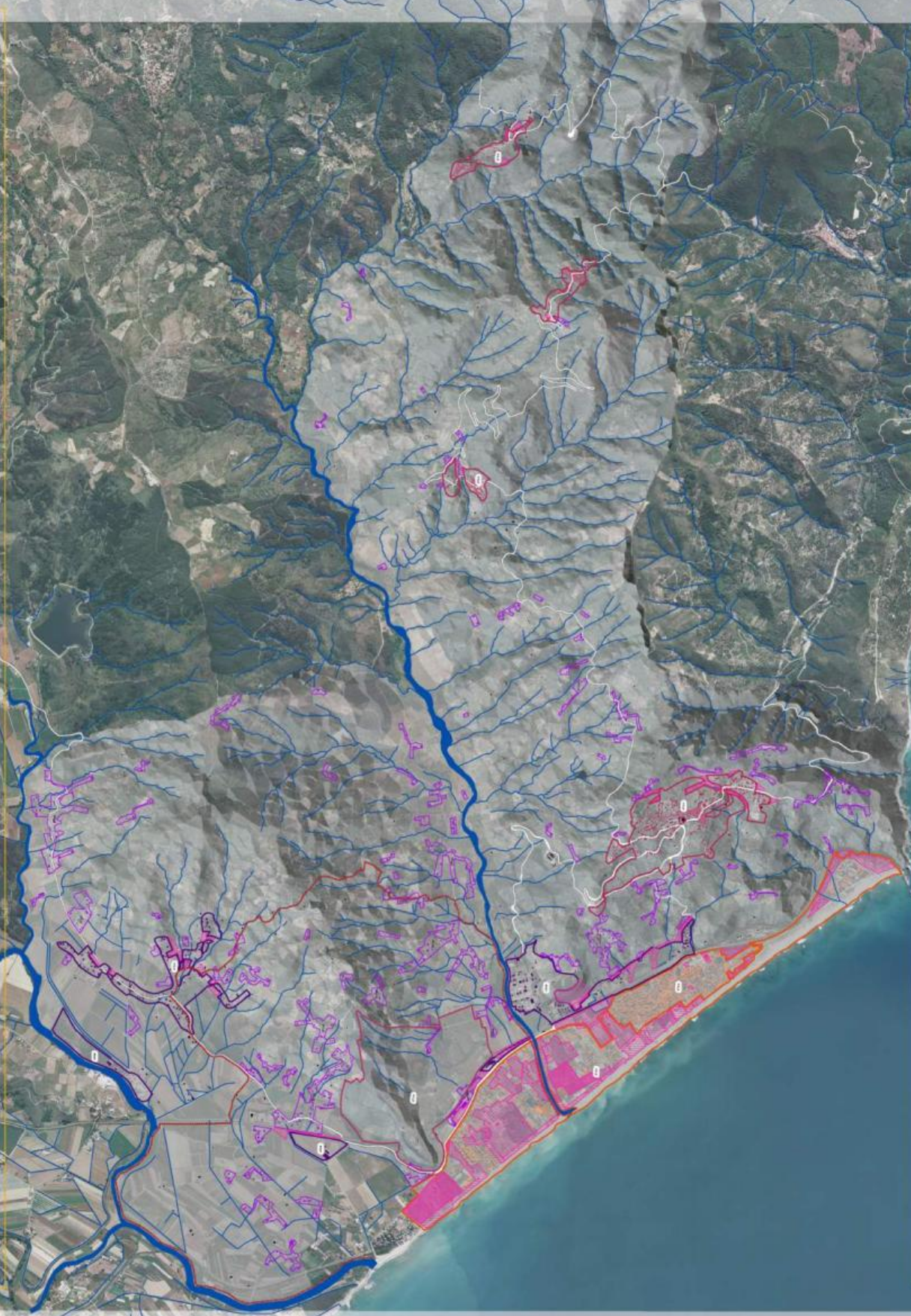
l'offerta attuale potrà essere accresciuta mediante l'uso di servizi e attrezzature dotate di tecnologie informatiche, in modo da attualizzare l'esperienza e accrescere l'attrattività del Parco per le più diverse categorie di persone;

il Parco archeologico dovrà esser eletto a sede permanente di festival, manifestazioni teatrali, premi, convegnistica qualificata, rendendolo sempre più competitivo rispetto a mete di livello internazionale e inserirlo nei circuiti primari del turismo a tema archeologico;

le connessioni con le aree turistiche e ricreative vicine e confinanti, ed in particolare con il Fiumarella e l'area SIC dell'Alento, dovranno essere rafforzate sia creando specifici collegamenti funzionali che incrementando le connessioni visive anche attraverso l'uso di pannelli informativi, segnaletica, ecc.

CENTRALITA' DEL PAESAGGIO NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE

POLITICHE: Ad Ascea le aree suscettibili di trasformazione storica recepiscono secondo le norme un rapporto sostanziale di una salvaguardia, non dando importanza al prestigio del luogo, la buona ridistribuzione, l'insediamento e l'infrastruttura di collegamento tra l'entroterra e il paesaggio.



INDIRIZZI: Tutelare le specificità dei centri abitati attraverso la redazione di appositi piani regolatori, l'espansione urbana e la qualità paesaggistica dell'edilizia. Rendere possibile o anche il recupero e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, graduandoli sulla base del livello di qualità della qualità delle strutture. Assicurare un rapporto produttivo tra gli insediamenti attraverso modalità di separazione dei servizi, dei trasporti, della ricettività, ecc.... Attuare la conservazione attiva e la messa in valore degli edifici storici, prioritari e superate l'isolamento dei borghi rurali montani.

AT2 cs - CENTRI ABITATI A CARATTERE STORICO E TRADIZIONALE

Il PUC indica la necessità di interrompere le attuali modalità di crescita insediativa e sostituire il consumo di suolo con il riuso edilizio e urbanistico e il recupero generalizzato del patrimonio abitativo. Considerato che nei centri storici il degrado dei manufatti è dovuto alla perdita di funzioni, propone la selezione di unità insediative suscettibili di ospitare attività tipiche del terziario avanzato. I settori di interesse afferiscono la commercializzazione dei prodotti tipici, la comunicazione, lo spettacolo, le attività culturali. La ricettività per un turismo con nuove esigenze potrà essere soddisfatta con la formula dell'albergo diffuso, una formula innovativa il cui punto di forza consiste nel diretto coinvolgimento dei residenti in tutti gli aspetti riguardanti l'accoglienza e l'ospitalità. Il successo, e quindi il valore trainante di queste iniziative, sarà subordinato non solo ad una ben concertata messa a punto di mezzi tecnici e giuridici, ma soprattutto alla convergenza di interessi da parte dei residenti e dal coinvolgimento diretto dei soggetti rappresentativi delle forze intellettuali ed economiche locali.

AT3 ur - URBANIZZAZIONE LITORANEA RADA A DESTINAZIONE TURISTICO-RESIDENZIALE E STRUTTURE RICETTIVE DEL TURISMO BALNEARE

L'orientamento del PUC è quello di stabilire un rapporto diretto per il riequilibrio ecologico ed il recupero qualitativo dell'insediamento litoraneo a maglia rada e l'uso degli spazi rimasti ineditati al suo interno. Nella prospettiva di un nuovo tipo di città reso obbligatorio dalla prevalente destinazione turistico-residenziale di questa parte della Marina, i vuoti urbani vengono a costituire, nel loro complesso, un patrimonio di naturalità diffusa utilizzabile per finalità multiple quali la creazione di un habitat salutare sotto il profilo psico-fisico e la realizzazione di nuovi luoghi di identità urbana e di aggregazione sociale.

Gli accorgimenti suggeriti per la tipologia seguente sono validi anche in questo caso, con maggiore accentuazione sul ruolo degli spazi aperti che in questo caso sono consistenti e significativi.

AT4 uc - URBANIZZAZIONE LITORANEA COMPATTA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE

In questa area tematica il processo di espansione è avvenuto secondo criteri di tipo quantitativo che hanno pressoché saturato tutto lo spazio disponibile. Il miglioramento della qualità insediativa e dell'immagine urbana costituisce comunque un obiettivo irrinunciabile, che può essere raggiunto sia incidendo sulla componente edilizia mediante un orientamento degli interventi ordinari di rinnovamento edilizi, sia mediante uno specifico piano dei residui spazi ineditati e dell'arredo urbano che potrà razionalizzare la struttura planimetrica del comparto, riorganizzare le modalità di percorrenza anche pedonale e ciclabile, prospettare soluzioni non invadenti per risolvere il problema delle infrastrutture di collegamento con il centro abitato di Ascea, e in fine migliorare i rapporti percettivi tra l'edificato e il paesaggio circostante. Il Regolamento Urbanistico Edilizio costituisce un ulteriore strumento adatto al raggiungimento di questi obiettivi, fornendo un apporto creativo all'ottimizzazione dello spazio e dell'arredo urbano.

AT5 ze - ZONE INSEDIATE EXTRAURBANE

I criteri guida del PUC muovono dalla considerazione del suo eminente carattere di "periferia", ovvero di un luogo impersonale e inespressivo dove l'anonimato della scena urbana e la carenza di servizi può ingenerare nei residenti condizioni di difficoltà e disagio. Il PUC propone quindi una politica integrata che associa più "obiettivi": mettere in risalto gli elementi "forti" dell'edificato e creare nuovi segni e riferimenti in modo da arricchire di contenuti la scena urbana, cogliere le opportunità fornite dall'ambiente per realizzare spazi per la socializzazione e il tempo libero, incentivare la presenza di servizi, attivare un efficiente sistema di mobilità con l'uso di mezzi pubblici non inquinanti e realizzare una rete di piste ciclabili di collegamento con le mete e le località turistiche.

AT6 af - AREE DI FRANGIA

L'area tematica comprende realtà territoriali diverse sotto il profilo funzionale e percettivo ma riconducibili ad un denominatore comune, la natura di "aree di frangia", termine che identifica una tipologia insediativa ormai largamente diffusa anche se non ancora asseverata entro l'azzoneamento tradizionale del piano urbanistico. Questi ambiti privi di connotazione in quanto non possiedono ancora il carattere di città ed hanno ormai perduto quello di campagna, sono il luogo privilegiato del progetto urbano. Il PUC dovrà quindi creare le condizioni per riaggregare la struttura insediativa intorno a punti di "centralità" appositamente studiati, ridisegnare i margini tra edificato e territorio aperto, ricondurre ad forme di utilizzazione multiple e tra loro congruenti l'attuale contaminazione fra gli usi, ed infine allacciare nuove relazioni di contesto che contraddicano lo stato di marginalità.

Aumentare la compattezza complessiva del tessuto insediativo soprattutto dove predomina la dispersione delle superfici urbanizzate permette l'individuazione opportuna di nuove aree fabbricabili.

AT7 us - RESIDENZA TRADIZIONALE SPARSA MISTA AD ESPANSIONI RECENTI PRIVE DI ORGANICITÀ

La consistente presenza nell'area di residenza tradizionale sparsa mista ad espansioni recenti prive di organicità, all'origine dei complessi problemi di natura paesaggistica, localizzativa e funzionale che la caratterizzano, va attribuita al fenomeno dello "*sprawl*" che anche ad Ascea ha portato gli insediamenti a frammentarsi nel territorio aprendo la competizione tra suolo edificabile e suolo agricolo. Non esistono per situazioni di questo tipo rimedi miracolo, e tuttavia il PUC potrà individuare una possibile linea di intervento nel contenimento del consumo di suolo a fini edificatori e, previa rilettura comparata dell'uso del suolo e della proprietà fondiaria, nella definizione di modalità di integrazione tra tipologie insediative e conduzione dei suoli basate su assetti paesistici qualitativamente nuovi.

AT8 sp - SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI

Nell'accezione del PUC per spazi aperti non ci si riferisce solo a ciò che nella cultura urbanistica tradizionale viene definito "verde" e come tale fatto oggetto di misurazione in termini di standard. Il soggetto cui ci riferiamo è tutto ciò che costituisce il negativo del costruito, l'intero sistema dei luoghi dove si riproduce la vita vegetale e animale, trovano adeguata accoglienza le attività ricreative e del tempo libero, si soddisfano le esigenze qualitative dei sistemi urbani.

Al sistema degli spazi aperti che interrompono la cortina dell'edificato o ne affiancano i margini viene riconosciuta un'importanza essenziale nella realtà urbana odierna in quanto ambienti residuali per la vita animale e vegetale, "stanze" per la vita e le attività all'aperto e componenti della scena cittadina, luoghi ideali per riannodare il filo dei rapporti tra realtà insediative diverse e tracciare il profilo di una moderna città diffusa.

Ad Ascea i vuoti liberi da edificazione, presenti dove più intensamente si è sviluppata la nuova edilizia, non hanno attualmente un'impostazione che li renda ideali a svolgere questo ruolo, né riescono a dialogare fra loro, nonostante le grandi risorse disponibili.

Il PUC si propone pertanto di fornire una conoscenza di dettaglio utile per realizzare nuovi luoghi di centralità urbana, riannodare il filo dei rapporti tra realtà insediative diverse e tracciare il profilo di una moderna città diffusa.

Il PUC definisce pertanto la destinazione d'uso degli spazi urbani: a) muovendo dal censimento sistematico dei vuoti e dalla loro gerarchizzazione in classi a seconda del ruolo attuale o potenziale più confacente, secondo le specifiche di cui alla tabella seguente; b) pervenendo ad una gamma di destinazioni d'uso congruente con la tipologia insediativa e le esigenze prestazionali di una società in crescita.

CENSIMENTO DEGLI SPAZI APERTI

<p>CLASSE 1 - SPAZI APERTI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE NON URBANE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Boschi cedui e aree per arboricoltura da legno - Aree per colture florovivaistiche (prevalenti) - Aree per coltura specializzata a oliveto - Aree per coltura specializzata a vigneto - Aree per coltura specializzata a frutteto - Aree per colture di altro tipo (seminativo semplice, seminato arboreo, incolto produttivo) - Aree per attività zootecniche - Laghi o bacini artificiali a servizio delle attività produttive
<p>CLASSE 2 - SPAZI APERTI PER INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reti di impianti tecnologici <ul style="list-style-type: none"> Elettrodotto Metanodotto (condotte principali) Acquedotto (condotte principali) - Linee ferroviarie e aree di servizio - Strade carrabili ai vari livelli e aree di parcheggio <ul style="list-style-type: none"> Alberate stradali - Aree di pertinenza di svincoli stradali ed autostradali
<p>CLASSE 3 - SPAZI APERTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DI SERVIZIO URBANE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Industria, artigianato (presenza di terziario) - Distribuzione commerciale - Esposizioni e mostre temporanee - Depositi a cielo aperto e attività assimilabili (rottamaio, centrale di betonaggio, autolavaggio)
<p>CLASSE 4 SPAZI APERTI A SERVIZIO DELLA RESIDENZA E PER LA RICREAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di pertinenza di edifici a prevalente destinazione residenziale <ul style="list-style-type: none"> spazi propri di tessuti urbani compatti spazi di pertinenza, orti e giardini di edifici su lotto in aree urbane a bassa densità spazi di pertinenza, orti e giardini di edifici o complessi isolati in aree agricole giardini e parchi di ville - Parchi o giardini di strutture ricettive - Parchi urbani o giardini di quartiere - Impianti per attività sportive di base - Campeggi - Laghi per la pesca sportiva
<p>CLASSE 5 - SPAZI APERTI PROPRI DEI SERVIZI SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree di pertinenza di edifici ecclesiastici - Aree di pertinenza di edifici per l'istruzione - Aree di pertinenza di edifici per attrezzature ospedaliere e socio -sanitarie - Aree di pertinenza di edifici per sport agonistici, spettacoli, congressi - Cimiteri - Impianti e servizi tecnologici - Discariche controllate - Depuratori - Aree per servizi di altro tipo (amministrazioni pubbliche, biblioteche, musei, etc.)
<p>CLASSE 6 - SPAZI APERTI DI INTERESSE ECOLOGICO E NATURALISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi d'acqua, fossi e canali alberature ripariali - Zone umide - Boschi d'alto fusto - Zone boscate isolate in aree urbanizzate o agricole di pianura
<p>CLASSE 7 - SPAZI APERTI DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parchi e giardini - Zone collinari a oliveto - Viali alberati urbani, alberate agrarie - Aree di interesse archeologico
<p>CLASSE 8 - SPAZI APERTI IN AREE DI RISCHIO O DEGRADO AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti ad elevato rischio di inquinamento degli acquiferi - Aree ad "elevato" rischio idraulico per ristagno - Discariche non controllate e aree ad uso improprio diverse - Spazi residuali (in abbandono o disuso) - Cave dismesse <ul style="list-style-type: none"> fronze di cava lago di cava - Aree urbane dismesse (produttive, servizi, ecc.).

Aree tematiche afferenti la struttura insediativa	
AREE TEMATICHE IDENTIFICARIE SUSECETTIBILI DI POLITICHE PRIORITARIE DI CONSERVAZIONE INNOVATIVA CAPACI DI ATTUALIZZARSI E AVVALORARSI IL RUOLO CULTURALE ED ECONOMICO	
	AREA TEMATICA SITO ARCHEOLOGICO DELLA CITTA' DI ELEA VELIA - AT1sa
	AREA TEMATICA CENTRI ABITATI A CARATTERE STORICO E TRADIZIONALE - AT2es
AREE TEMATICHE PORTANTI DELLA STRUTTURA-TERRITORIALE E PRODUTTIVA SUSECETTIBILI DI POLITICHE PRIORITARIE DI ADEGUAMENTO DELLE PRESTAZIONI E ATTUALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI	
	AREA TEMATICA URBANIZZAZIONE LITORANEA RADA A DESTINAZIONE TURISTICO-RESIDENZIALE E LE STRUTTURE RICETTIVE DEL TURISMO BALNEARE - AT3ur
	AREA TEMATICA URBANIZZAZIONE LITORANEA COMPATTA A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE - AT4ec
AREE TEMATICHE A DIVERSO GRADO DI CRITICITA' SUSECETTIBILI DI UNA POLITICA PRIORITARIA DI RIQUALIFICAZIONE ECOLOGICA E INSEDIATIVA	
	AREA TEMATICA ZONE INSEDIATE EXTRAURBANE - AT5oe
	AREA TEMATICA AREE DI FRANGIA - AT6af
	AREA TEMATICA CON RESIDENZA TRADIZIONALE DIFFUSA MISTA AD ESPANSIONI RECENTI PRIVE DI ORGANICITA' - AT7nd
AREE TEMATICHE DA SOTTRARRE AI PROCESSI EDIFICATORI COME COMPONENTI ESSENZIALI AL RIEQUILIBRIO AMBIENTALE E PERCETTIVO DEL CONTESTO EDIFICATO	
AREA TEMATICA SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI AT8sp	
	AT 8 sp III varchi inadificati, residui lotti a seminativo, oliveto, bosco e macchia mediterranea
	AT8sp II zone attualmente in uso ad aree di parcheggio e rifugi vacanze
	AT8sp I zone che il PRG vigente destina ad aree verdi (VPS, V3 e F3)
NOTA Aree tematiche che rientrano totalmente o parzialmente nell'AT19ce (aree tematiche afferenti il territorio aperto), individuata e perimetrata in modo conforme alla zona oggetto di PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE ai sensi della LR 52005 Regione Campania, cui il PUC rinvia per le definizioni di merito.	
Aree tematiche afferenti il territorio aperto	
AREE TEMATICHE IDENTIFICARIE SUSECETTIBILI DI POLITICHE PRIORITARIE DI CONSERVAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO E PRODUTTIVO	
	AREA TEMATICA CULTURA IDENTITARIA DELL'OLIVO - AT9eo
	AREA TEMATICA AMBIENTE REMOTO DEI BOSCHI MONTANI AT10bm
	AREA TEMATICA COSTA ALTA, FALESIA E MACCHIA MEDITERRANEA AT11ca
AREE TEMATICHE DA ASSOGGETTARE A PIANI E INTERVENTI DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE A FINI RICREATIVI	
	AREA TEMATICA TORRENTE FIUMARELLA E PERTINENZE AMBIENTALI AT12rf
AREE TEMATICHE RILEVANTI A FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA QUALI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DI CUI ALLE DIRETTIVE 92/43/CEE E 79/409/CEE	
	AREA TEMATICA SIC N.131 STAZIONE A GENISTA CILENTANA DI ASCEA AT13gc
	AREA TEMATICA SIC N.101 FIUME ALENTO AT14fa
	AREA TEMATICA SIC N.101 FIUME ALENTO AT14fa ricadente in comune di Casal Velino
AREE TEMATICHE CON PROCESSI ANCHE ACCELERATI DI MODIFICAZIONE DEI SOPRASSUOLI DELL'AGROECOSISTEMA E DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA	
	AREA TEMATICA CON COPERTURA VEGETALE IN FASE EVOLUTIVA AT15ve
	AREA TEMATICA A ORGANICITA' RIDOTTA AT16or
	AREA TEMATICA A NATURALITA' VARIABILE AT17nv
	AREA TEMATICA A UTILIZZAZIONE MISTA AT18nm
AREA TEMATICA A ORGANICITA' RIDOTTA OGGETTO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 52005 REGIONE CAMPANIA	
	AREA TEMATICA A CARATTERE COMPLESSO AT19ce
NOTA Aree tematiche che rientrano totalmente o parzialmente nell'AT19ce, individuata e perimetrata in modo conforme alla zona oggetto di PIANO PARTICOLAREGGIATO DI RIQUALIFICAZIONE ai sensi della LR 52005 Regione Campania, cui il PUC rinvia per le definizioni di merito.	

5.2.- LE AREE TEMATICHE AFFERENTI IL TERRITORIO APERTO. TIPOLOGIA, QUALITA' E INDIRIZZI NORMATIVI

Il concetto di paesaggio adottato dal PUC include l'attenzione al territorio di area vasta, inteso non solo come luogo di produzione di beni e servizi sempre più preziosi nella società del futuro, ma anche come mosaico paesistico espressivo delle specificità e dell'identità dei luoghi a seguito dell'intervento antropico.

Il particolare mosaico paesistico di Ascea, pur essendo composto da "materiali" che si ripetono con continuità - il bosco, la gariga, la prateria, il seminativo, il frutteto, l'oliveto, il castagneto da frutto, i borghi montani, la residenza rurale sparsa - assume infatti aspetti sempre diversi in funzione del tipo di rapporto che l'uomo ha stabilito tra loro avendo come obiettivo la massima produttività ed esteticità.

Come si è già visto, il mutamento delle componenti economico-sociali e più ancora la *deregulation* dei processi edificatori stanno tuttavia scardinando questi equilibri, assoggettando il territorio a pressioni di varia natura e intensità.

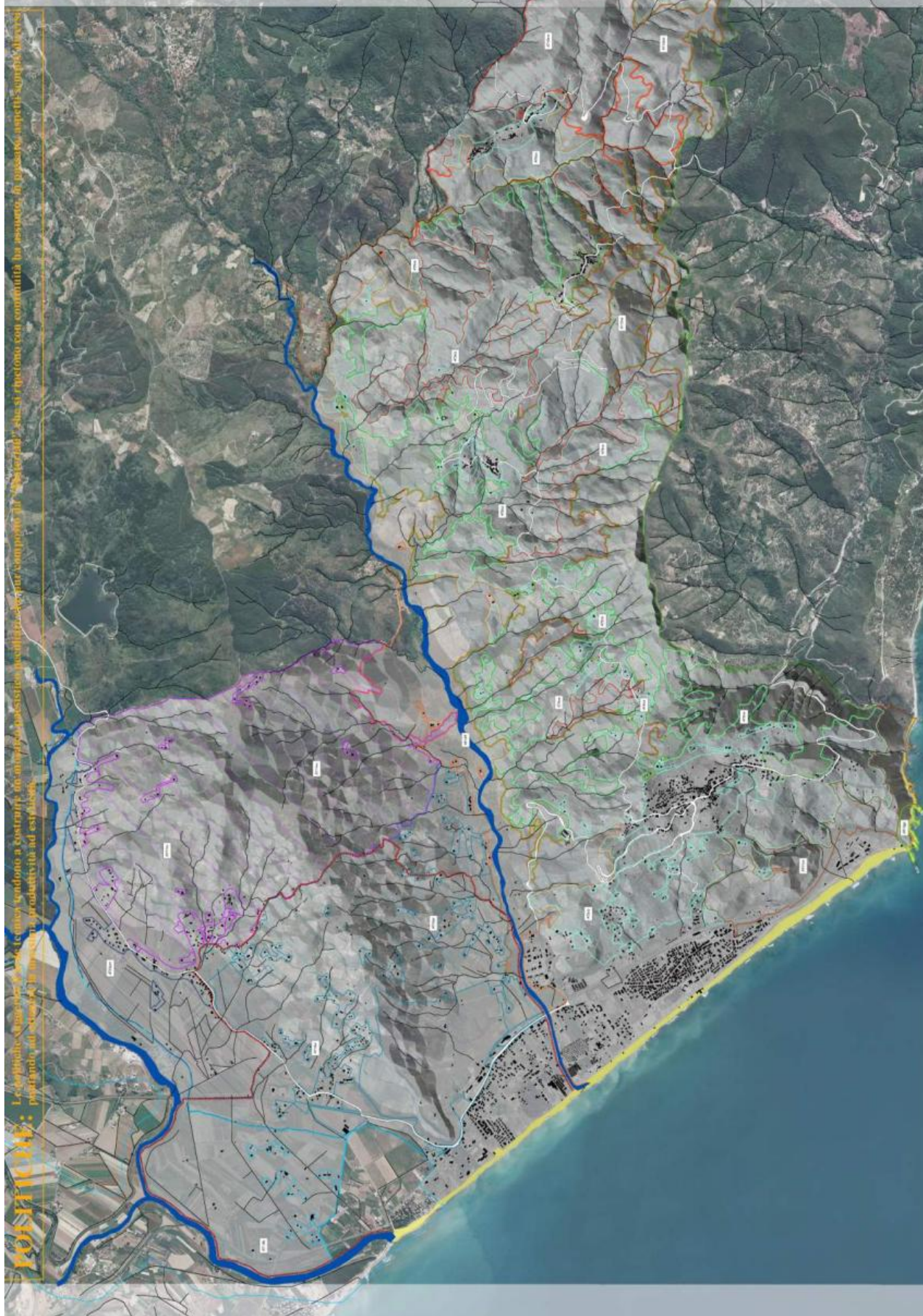
Al fine di invertire questa tendenza il PUC dovrà pertanto prendere in attenta considerazione tutta quella parte del territorio comunale esterna al tessuto urbanizzato consolidato, in quanto alla corretta gestione delle aree rurali è legata la sicurezza, la vivibilità e l'economia del territorio comunale.

Il territorio aperto deve pertanto essere oggetto di politiche e interventi di conservazione, valorizzazione e recupero analoghi e integrativi di quelli promossi sull'urbanizzato consolidato da tradurre in un'apposita disciplina orientata alle seguenti finalità:

- preservare le aree agricole e i suoli a più elevato valore agro-forestale e con il più alto grado di biodiversità;
- favorire la continuità dei sistemi agro-forestali anche in relazione alla costituzione di un'efficace rete di corridoi ecologici che nasce dall'esigenza di evitare la saldatura tra sistemi urbanizzati;
- evitare ulteriori processi di occupazione e frammentazione dello spazio rurale ad opera dei sistemi insediativi e infrastrutturali, e in particolare delle aziende agricole;
- privilegiare interventi di ricostituzione dell'edificato che si traducano in forme di integrazione tra costruito e campagna.

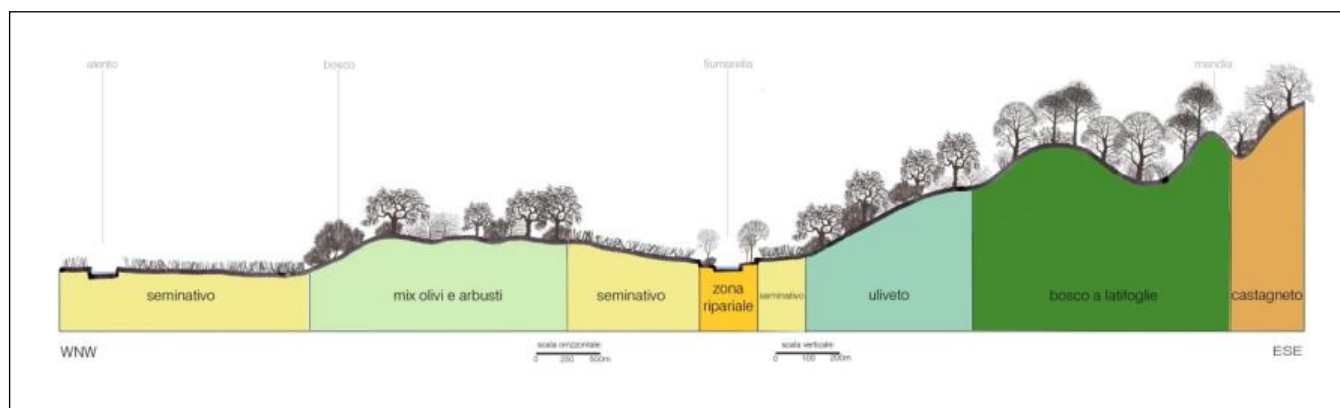
CENTRALITA' DEL PAESAGGIO NEL PROCESSO DI SVILUPPO LOCALE

PROSPETTIVE: Le strategie di gestione delle risorse tendono a concentrarsi su territori agricoli, aree a copertura forestale e aree industriali. Conservazione dei corsi d'acqua, realizzazione di opere di naturalizzazione e creazione di fasce a verde e percorsi alberati. Gestione naturalistica degli areali a copertura forestale dei contorni arbustivi e della vegetazione ripariale delle zone tonde al fine di garantire la riabilitazione ecologica del territorio. Mantenere i modelli culturali e delle pratiche agricole tradizionali integrati con forme appoggiate di modernizzazione e meccanizzazione.



INDIRIZZI: Conservazione e ricostruzione della connettività ecologica tra territori agricoli, aree a copertura forestale e aree industriali. Conservazione dei corsi d'acqua, realizzazione di opere di naturalizzazione e creazione di fasce a verde e percorsi alberati. Gestione naturalistica degli areali a copertura forestale dei contorni arbustivi e della vegetazione ripariale delle zone tonde al fine di garantire la riabilitazione ecologica del territorio. Mantenere i modelli culturali e delle pratiche agricole tradizionali integrati con forme appoggiate di modernizzazione e meccanizzazione.

Tali finalità non fanno riferimento ad un contesto indifferenziato, ma ad un transetto di configurazioni paesaggistiche complesse, riprodotte nello schema accluso, a cui fanno riferimento gli indirizzi normativi che seguono.



AT9 co - COLTURA IDENTITARIA DELL'OLIVO

Alla presenza di vaste superfici dominate dall'olivo è legata la continuità dell'insediamento, la prosecuzione delle pratiche agronomiche tradizionali, la conservazione di "segni" quali le piante secolari o i muri di sostegno dei terrazzamenti. Per l'olivicoltura, considerata un'attività di interesse primario, il PUC propone una politica indirizzata a contenere i processi di frammentazione delle proprietà fondiari, a incentivare le pratiche colturali anche nelle forme *part-time* e a dare sostegno attivo alle aziende, orientandole ad una produzione qualitativamente elevata e contrassegnata da marchio.

AT10 bm - AMBIENTE REMOTO DEI BOSCHI MONTANI

Il territorio di Ascea è dominato da formazioni boscate a composizione specifica molto varia che assumono compattezza e continuità spaziale nella parte meridionale. Pur valutando tutti i boschi quale risorsa ambientale e paesaggistica primaria, adatta a soddisfare le esigenze del turismo escursionistico e ambientale, il PUC diversifica gli interventi finalizzandoli alla conservazione dell'ecosistema forestale per i complessi di riconosciuto valore biogenetico, alla protezione del suolo per quelli che svolgono funzioni protettive, alla creazione di reddito per quelli che continuano ad avere una funzione produttiva.

AT11 ca - COSTA ALTA, FALESIA E MACCHIA MEDITERRANEA

Gli areali a fronte mare con esposizione a mezzogiorno presentano una copertura a macchia di cisti, mirto e lentisco che crea un ambiente tipicamente mediterraneo. Il PUC intende evitare intrusioni edificatorie che ne annullino il carattere di naturalità e ne sostiene l'uso per attività ricreative in termini compatibili con la massima tutela dell'habitat delle rupi costiere, limitandone la percorrenza ai sentieri esistenti.

AT12 tf - TORRENTE FIUMARELLA E PERTINENZE AMBIENTALI

Per innescare lo sviluppo ecosistemico dell'ambiente agro-fluviale e creare condizioni favorevoli all'escursionismo, il PUC propone i seguenti interventi: risistemazione dell'alveo e rinaturazione e consolidamento delle sponde, formazione di fasce di transizione ripariali adatte allo sviluppo della vita animale, piantagione di vegetazione arborea e arbustiva nelle fasce esterne, realizzazione di sentieri pedonali e ciclabili, di sistemi di segnalazione e orientamento e di strutture e infrastrutture (di regola non fisse) di servizio al turismo escursionistico.

Il Fiumarella è particolarmente suscettibile a ricevere questi interventi, in quanto afferisce ad un ambiente ricco di biodiversità, si snoda entro una sequenza di paesaggi tipologici in presenza di attività agrituristiche, conserva residui preziosi lembi di natura e permette l'accesso dalla costa sia verso i borghi montani che verso l'interno del Parco del Cilento. Se considerato in base alle sue caratteristiche paesaggistiche, assume il rilievo strategico di una lingua verde che collega la costa all'entroterra, un vero "parco naturale" (questa volta di interesse locale) che oltre a costituire un varco verso il "parco" (di interesse nazionale), possiede valenze di interesse sue proprie adatte ad integrare l'offerta ambientale del turismo balneare.



AT13 gc - SIC N. IT8050042 STAZIONE A GENISTA CILENTANA DI ASCEA

Poiché ha caratteristiche rispondenti ai requisiti delle Direttive CEE 79/409 e 92/43, l'area è stata a suo tempo proposta dalla Regione Campania quale Sito di importanza Comunitaria. Oggi è dotata di un apposito piano di gestione curato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Agli interessi naturalistici ne associa altri di tipo paesaggistico, in quanto alte pareti rocciose calcaree si affacciano sul mare consentendo spettacolari viste panoramiche. L'area è indicata come geosito anche dal Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Le proposte del PUC sono quindi volte a favorire l'evoluzione naturale della vegetazione e a limitare la sua percorrenza pedonale ai tracciati esistenti.

AT14 fa - SIC N. IT8050012 FIUME ALENTO

Anche questa area - in quanto dotata di caratteristiche congruenti con i disposti delle Direttive CEE 79/409 e 92/43 - è stata a suo tempo proposta dalla Regione Campania quale Sito di importanza Comunitaria. Oggi anch'essa è dotata di un apposito piano di gestione curato dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Di particolare rilievo è la vasta area golenale che interessa soprattutto il Comune di Casal Velino con estesi meandri sui cui insistono popolamenti di macchia mediterranea, foresta a "galleria" e tratti di boschi ripari. In questo caso, le politiche suggerite dal PUC fanno obbligatoriamente capo all'asta del Fiume Alento e del Torrente Palistro, quali componenti essenziali al ripristino degli equilibri compromessi, luogo deputato alla conservazione della natura e - contestualmente - alla promozione di attività ricreative compatibili (osservazione faunistica, percorsi ciclabili e equitabili, attività sportive all'aria aperta, ristorazione, ecc.).

AT15 ve - AREA A COPERTURA VEGETALE IN FASE EVOLUTIVA

Area caratterizzate da praterie, macchie, macchie-foreste, cespuglieti, incolti, che costituisce un habitat di grande pregio per la sopravvivenza della fauna stanziale e migratoria, per la conservazione della diversità paesaggistica e per la difesa del suolo. Il PUC ne propone quindi l'oculata gestione a fini naturalistici e propone di assoggettarla a dispositivi di tutela nei confronti di disboscamenti, incendi, apertura di strade, captazione di acque e ogni altro tipo di attività che possano determinare il degrado dell'habitat, l'impovertimento della biodiversità, la regressione degli stadi climacici.

AT16 or - AREA A ORGANICITA' RIDOTTA

Area sede di insediamento tradizionale sparso con crescente sviluppo della residenza primaria (e in qualche caso secondaria) e dell'agriturismo. I criteri di intervento proposti dal PUC associano quindi intenti conservativi ad altri di tipo "imprenditoriale" capaci di avvalorarne il carattere di "campagna abitata" in funzione dei seguenti adempimenti: gerarchizzazione della rete stradale locale e poderale, dei tratturi e dei sentieri oggi dimessi; certificazione delle strutture ricettive esistenti, creazione di strutture di ristoro, miglioramento degli elementi di arredo (cancelli, recinzioni, muri di confine, ecc.), dotazione di attrezzature ricreative leggere ed estensive per il tempo libero.

AT17 nv - AREA A NATURALITÀ VARIABILE

L'area presenta caratteristiche analoghe a quelle dell' **AT16 or**, anche se la sua ubicazione nei versanti esposti a Nord determina una più ridotta presenza di attività agricole e una maggiore consistenza di vegetazione non colturale, peraltro in rapida crescita con la terziarizzazione del territorio. Per quanto attiene il sistema insediativo il PUC conferma quanto detto a proposito dell' **AT16 or**, mentre le destinazioni d'uso del suolo sono definite nell'ottica di un nuovo equilibrio tra usi residenziali, usi turistici e usi agricoli.

AT18 um - AREA A UTILIZZAZIONE MISTA

Nell'Area dominano il fiume, la vegetazione arborea ed arbustiva composta da specie riparie e igrofile, e la coltura del seminativo nudo che in queste condizioni ambientali ha costituito da sempre la principale forma di sfruttamento del suolo a fini agricoli. Il suo valore tipologico viene nondimeno contraddetto dalla diffusione di lotti trattati ad arboricoltura specializzata, dall'intrusione di serre, capannoni industriali, impianti sportivi, commisti ad edilizia di tipo abitativo. La prospettiva del PUC è pertanto quella di convertire l'anonimato in nuova ruralità, il disordine in multifunzionalità, l'eterogeneità in ricchezza, ovvero liberare e rendere produttive le energie e le potenzialità inesprese dell'area nei settori di un escursionismo evoluto, di una produzione agricola elevata, di una residenzialità confortata da servizi efficienti e fruibili da tutte le categorie sociali e fasce d'età.

AT19 cc - AREA A CARATTERE COMPLESSO

L'area **AT19 cc** presenta una struttura paesistica particolarmente complessa che ha come principali *punti di forza* i resti della città magno greca e romana di cui si è già detto e la mosaicatura del paesaggio agrario nel rapporto ancora ben equilibrato tra seminativo nudo, oliveto, macchia e cespuglietto. Gli *aspetti di debolezza* sono invece legati ad una struttura insediativa carente di servizi e di collegamenti e scarsamente integrata al resto del territorio, e che, ciò nondimeno, ospita una quantità elevata di popolazione residente. Perchè il Piano Particolareggiato possa adempiere al compito attribuitogli dalla apposita Legge regionale, il PUC subordina lo studio paesistico effettuato a scala territoriale ad una successiva conoscenza di dettaglio basata sulla diagnostica dell'ecologia urbana su cui fondare scelte realistiche e al tempo stesso creative. In secondo luogo attiva strumenti di comunicazione sociale per aprire un rapporto fiduciario con i residenti coinvolgendoli direttamente nel processo-progetto di rinnovamento sociale, di riqualificazione territoriale e edilizia di una porzione tra le più significative del territorio comunale.

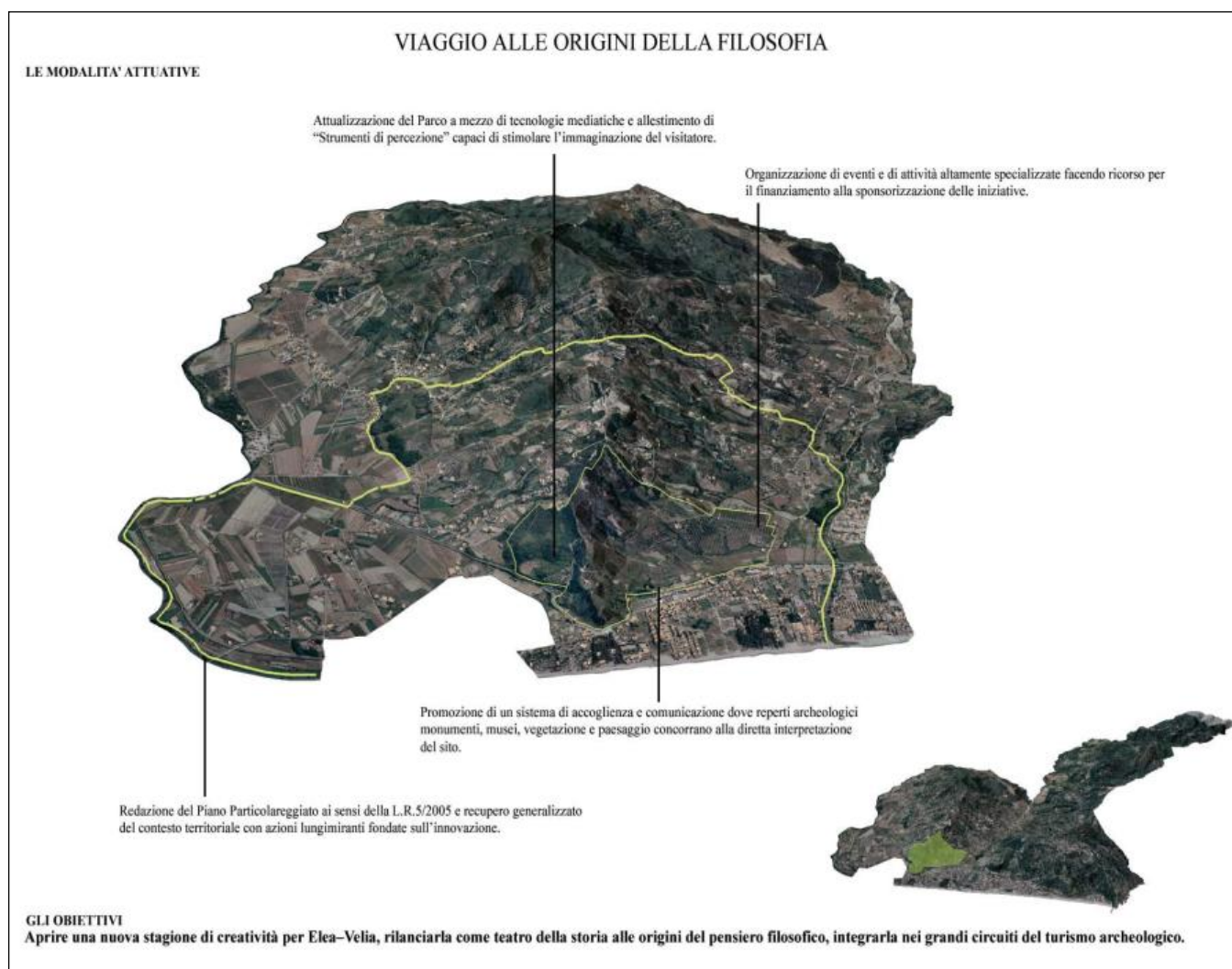
E' opportuno notare in proposito che queste politiche qui suggerite rappresentano fondamentalmente delle strategie quadro che saranno opportunamente approfondite in dettaglio entro i dispositivi di controllo dell'uso del suolo proprie dalle norme di attuazione e dalle corrispettive destinazioni avanzate dal PUC³.

³ cfr. Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale*, Flaccovio, Palermo 2012.
PUC del Comune di Ascea - Relazione progetto preliminare – luglio 2015 - 29

6.- UN PIANO D'AZIONE PER IL PASSAGGIO DAL PIANO AL PROGETTO

Nel caso di Ascea la transizione dal piano al progetto si presenta come un percorso obbligato per tradurre norme e regole in quelle iniziative d'eccellenza che più risultano adatte, alla luce delle conoscenze acquisite e delle verifiche operate a creare vantaggi competitivi e promuovere nuove forme di urbanità.

Tenuto conto di questa premessa il PUC individua fin d'ora quattro iniziative d'eccellenza di seguito specificate come suscettibili di ottenere gli scopi prefissati.




6.1.- VIAGGIO ALLE ORIGINI DELLA FILOSOFIA

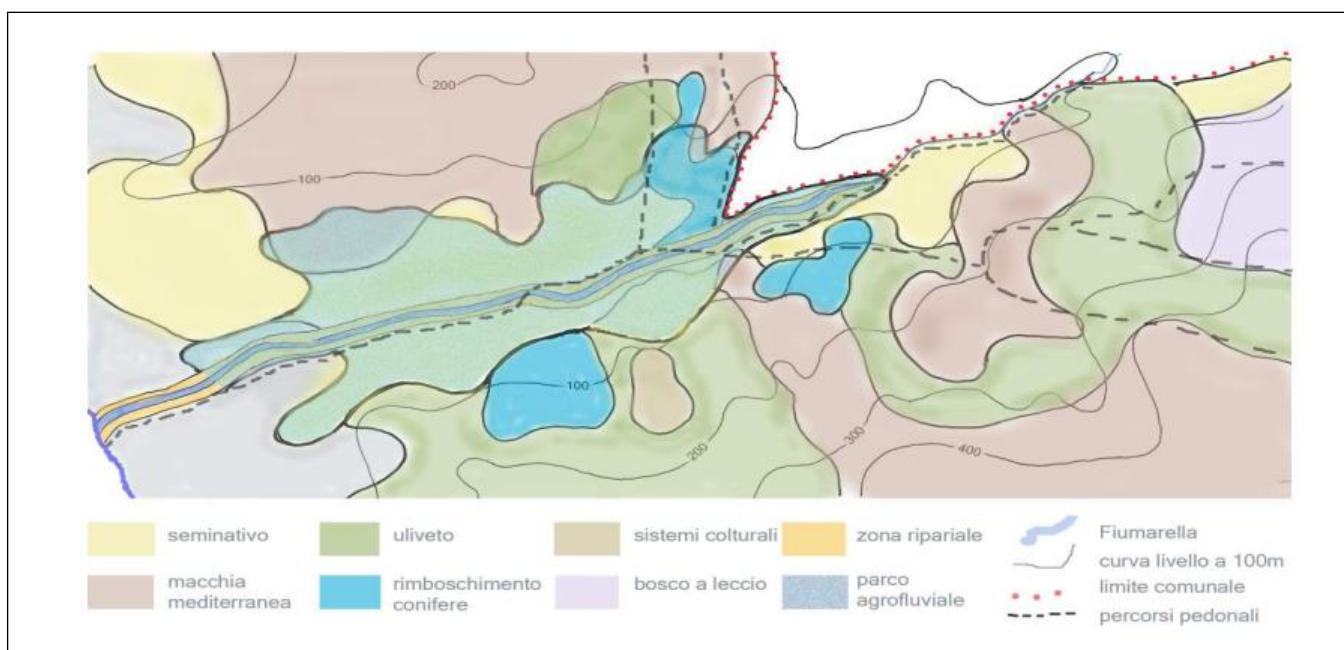
GLI OBIETTIVI

Aprire una nuova stagione di creatività per Elea-Velia, rilanciarla come teatro della storia alle origini del pensiero filosofico, per attualizzare e adeguare alle esigenze della contemporaneità l'offerta straordinaria di risorse disponibili e rilanciarla nel circuito del turismo archeologico internazionale.

LE MODALITA' ATTUATIVE

-  Redazione del Piano Particolareggiato ai sensi della L.R. 5/2005 e recupero generalizzato del contesto territoriale di riferimento anche con azioni lungimiranti fondate sull'innovazione.

- ✚ Campagna pubblicitaria per il rilancio del Parco archeologico a livello nazionale ed internazionale, creazione di pacchetti diversificati di offerta di visita e soggiorno, attivazione di un efficiente sistema di trasferimento giornaliero dei frequentatori delle località turistiche della Campania con l'uso mezzi non inquinanti.
- ✚ Messa a punto di un Piano della comunicazione atto a consentire il massimo apprezzamento del sistema unitario reperti archeologici, monumenti, musei e paesaggio all'origine dell'unicità dell'immagine del Parco.
- ✚ Organizzazione di una rete di itinerari lungo cui dislocare attrattori di natura diversa e "strumenti di percezione" attrezzati per amplificare nel visitatore le impressioni raccolte dall'esterno.
- ✚ Modernizzazione dell'offerta del Parco con il ricorso a tecnologie mediatiche di tipo interattivo capaci di stimolare l'interesse e l'immaginazione del visitatore.
- ✚ Organizzazione di eventi e di attività altamente specializzate facendo ricorso per il finanziamento alla sponsorizzazione delle iniziative.



6.2.- IL PARCO NEL PARCO

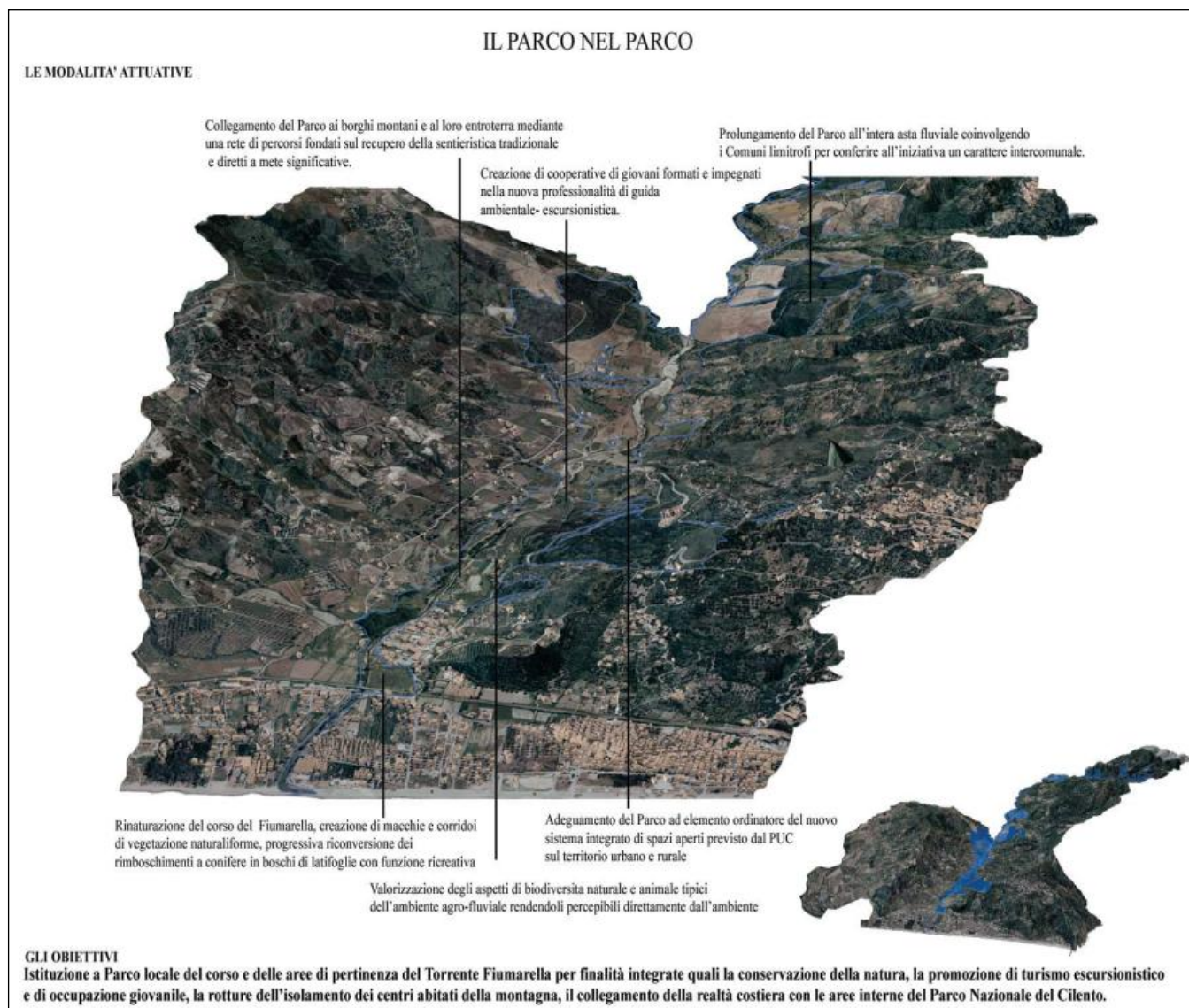
GLI OBIETTIVI

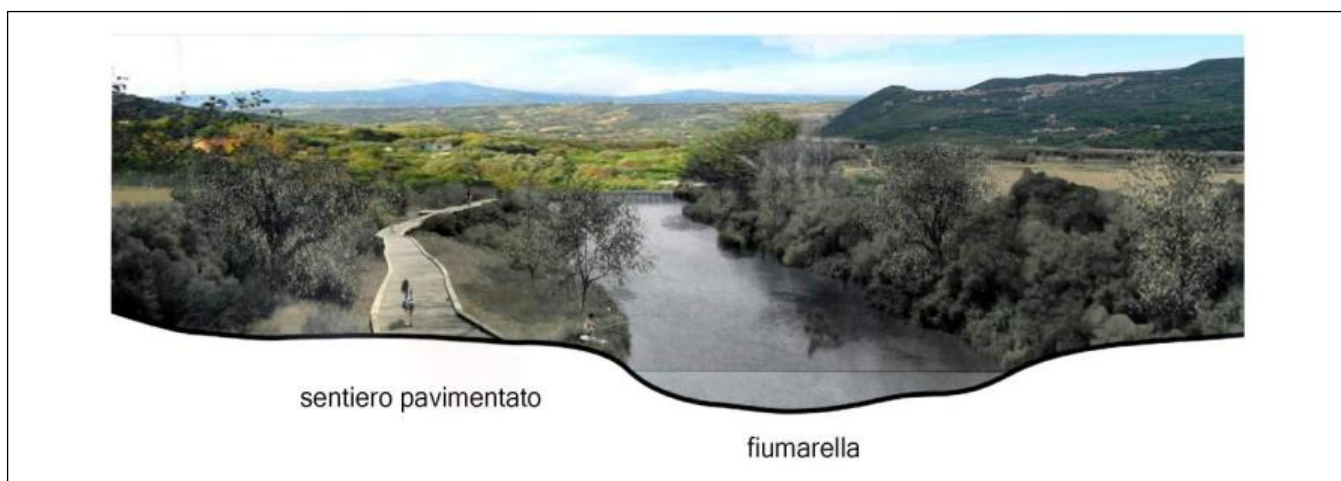
Per promuovere l'escursionismo, rendere produttive le risorse disponibili sull'intero territorio comunale, creare un asse di collegamento diretto tra la costa e l'interno del Parco del Cilento, istituzione a Parco locale del Fiumarella per finalità integrate quali la conservazione della natura, la promozione del turismo escursionistico e di occupazione giovanile, la rottura dell'isolamento dei centri della montagna, il collegamento della realtà costiera con le aree interne del Parco Nazionale del Cilento.

LE MODALITÀ ATTUATIVE

- ✚ Rinaturazione del corso del Fiumarella, creazione di macchie e corridoi di vegetazione naturaliforme, progressiva riconversione dei rimboschimenti a conifere in boschi di latifoglie con funzione ricreativa.
- ✚ Valorizzazione degli aspetti di biodiversità naturale e animale tipici dell'ambiente agro-fluviale rendendoli percepibili direttamente dall'ambiente.
- ✚ Adeguamento del Parco ad elemento ordinatore del nuovo sistema integrato di spazi aperti previsto dal PUC sul territorio urbano e rurale.

- ✚ Collegamento del Parco ai borghi montani e al loro entroterra mediante una rete di percorsi fondati sul recupero della sentieristica tradizionale e diretti a mete significative.
- ✚ Creazione di cooperative di giovani formati e impegnati nella nuova professionalità di guida ambientale- escursionistica.
- ✚ Prolungamento del Parco all'intera asta fluviale coinvolgendo i Comuni limitrofi per conferire all'iniziativa un carattere intercomunale.





6.3.- GENTI E PAESI

L'OBIETTIVO

Per rompere l'isolamento dei centri montani, recuperare il patrimonio edilizio, mobilitare la popolazione in iniziative imprenditoriali, rivitalizzare i centri storici, recuperare il patrimonio edilizio, conferire agli abitanti un ruolo attivo e diretto in una nuova forma di turismo che ricerca stili di vita avanzati.

LE MODALITA' ATTUATIVE

- ✚ Sperimentazione della formula del “paese-albergo” in situazioni favorevoli sia dal punto di vista edilizio che della disponibilità degli abitanti all'accoglienza.
- ✚ Realizzazione di strutture ricettive diffuse in modo da far vivere gli ospiti a diretto contatto con la comunità locale protagonista di un nuovo tipo di ricettività.
- ✚ Sensibilizzazione dei residenti a fornire servizi non monetizzabili destinati a persone che vogliono sentirsi anche per pochi giorni abitanti dei luoghi.
- ✚ Produzione e commercializzazione di prodotti ecologici e di prodotti di filiera, a denominazione o tipici locali, come elemento di qualità del soggiorno.
- ✚ Introduzione degli ospiti nella realtà dei paesi montani con l'organizzazione di attività diversificate fondate sulla cultura materiale.

CENTRI E PAESI

LE MODALITA' ATTUATIVE

Produzione e commercializzazione di prodotti ecologici e di prodotti di filiera, a denominazione o tipici locali, come elemento di qualità del soggiorno.

Organizzazione di eventi e di attività altamente specializzate facendo ricorso per il finanziamento alla sponsorizzazione delle iniziative.

Formazione dei residenti alla fornitura di servizi non monetizzabili destinati a persone che vogliono sentirsi anche per pochi giorni abitanti dei luoghi.



Sperimentazione della formula del Paese albergo in situazioni favorevoli sia dal punto di vista edilizio che della disponibilità degli abitanti all'accoglienza.

Realizzazione di strutture ricettive diffuse in modo da far vivere gli ospiti a diretto contatto con la comunità locale protagonista di un nuovo tipo di ricettività

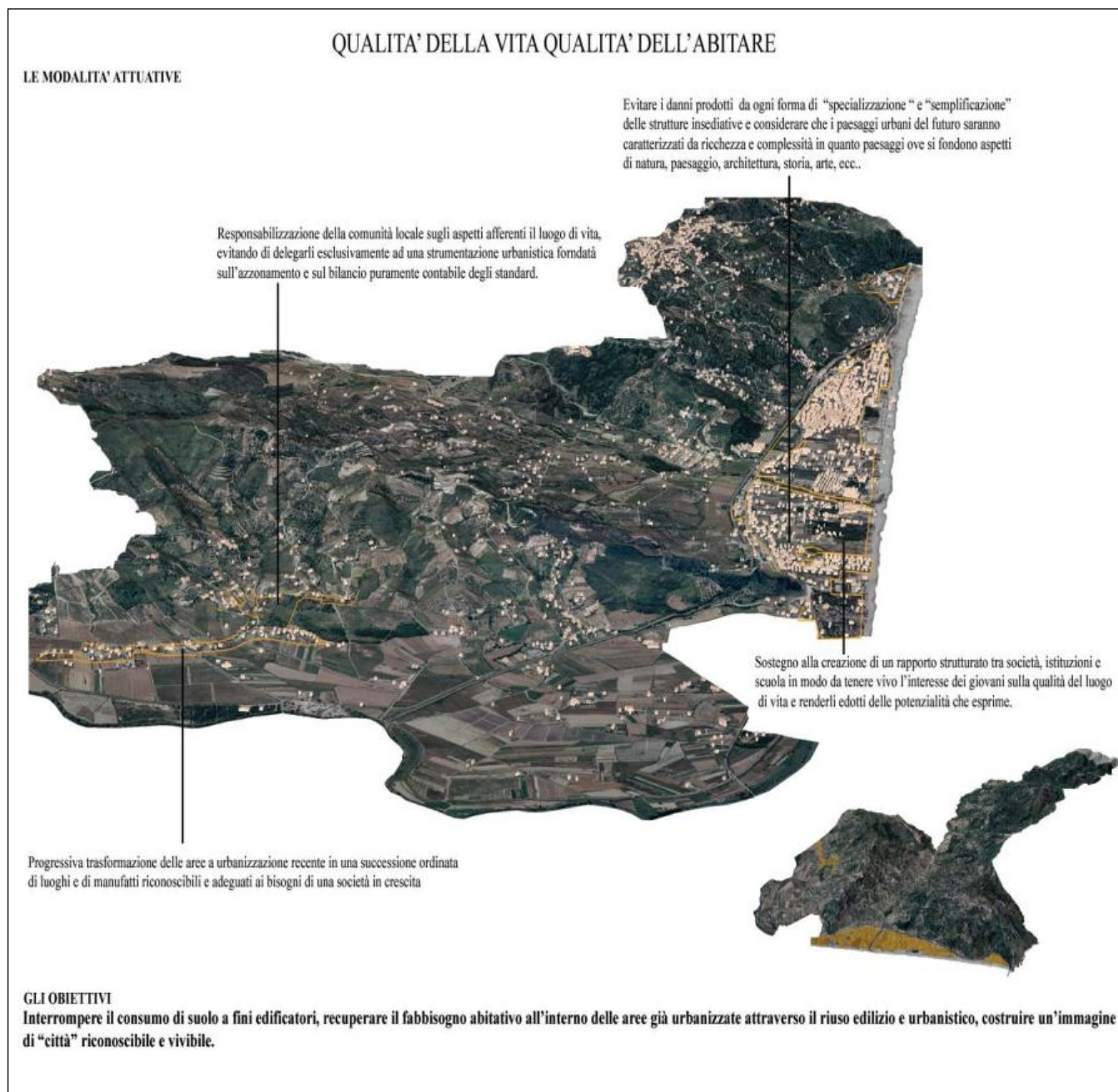
GLI OBIETTIVI

Rivitalizzare i centri storici, recuperare il patrimonio edilizio, conferire agli abitanti un ruolo attivo e diretto in una nuova forma di turismo che ricerca stili di vita avanzati .

6.4.- QUALITÀ DELL'ABITARE, QUALITÀ DELLA VITA

L'OBIETTIVO

Per riqualificare l'immagine urbana, adeguare i servizi, migliorare i rapporti sociali, ottimizzare le prestazioni al turismo, interrompere il consumo di suolo a fini edificatori, recuperare il fabbisogno abitativo all'interno delle aree già urbanizzate attraverso il riuso edilizio e urbanistico, costruire un'immagine di "città" riconoscibile e vivibile dove siano favoriti i rapporti sociali e create le condizioni per un uso produttivo del tempo libero.

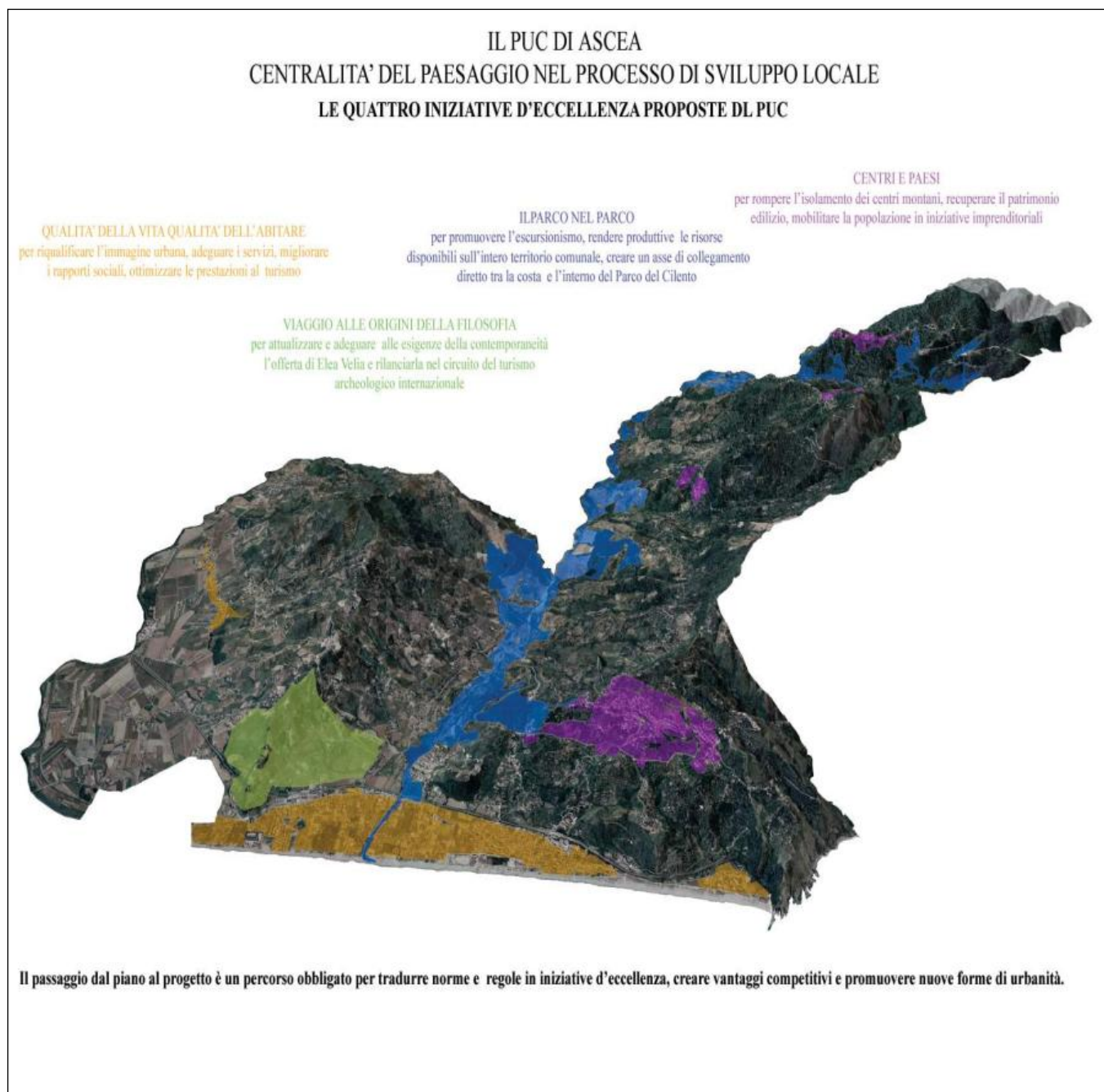


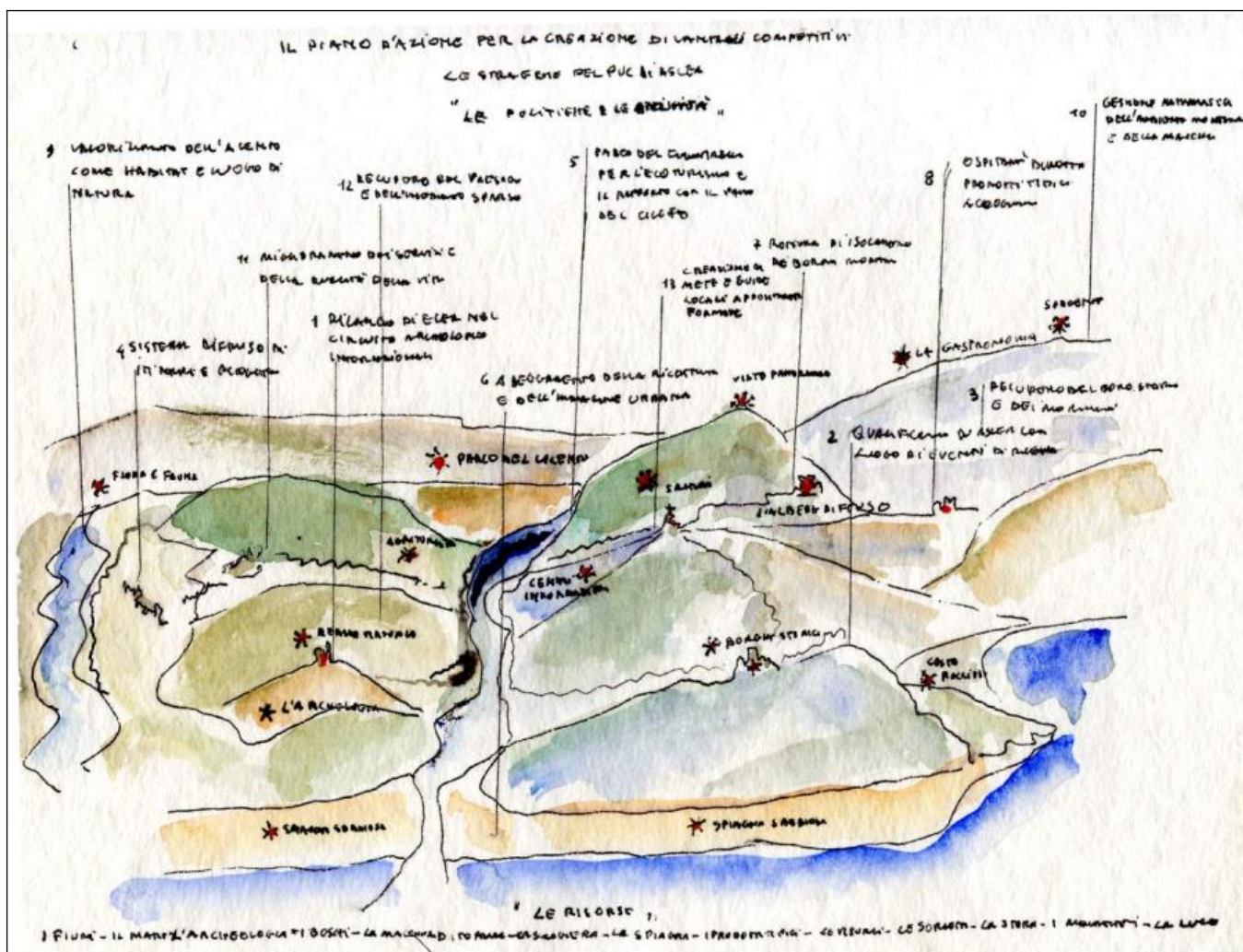
LE MODALITÀ ATTUATIVE

- Progressiva trasformazione del tessuto urbano recente in una successione ordinata di luoghi e di manufatti riconoscibili e rispondenti ai bisogni di una società in crescita, riducendo al massimo i fenomeni di frammentazione ed anonimato che attualmente lo caratterizzano.
- Creazione di un rapporto produttivo tra società e istituzioni in modo da soddisfare adeguatamente i bisogni abitativi ed evitare i guasti prodotti dall'azione congiunta dello

spontaneismo e da una strumentazione urbanistica fondata su aspetti puramente tecnico-quantitativi non raccordati alla specificità del corpo sociale.

- + Tendenza generalizzata ad una “città sostenibile” dove venga fatto ricorso alle energie rinnovabili, aumenti l’uso di mezzi pubblici non inquinanti, siano evitate le situazioni di emarginazione e valorizzati gli spazi aperti come ambiente di vita.
- + Miglioramento della qualità e della caratterizzazione delle strutture ricettive e dotazione di sistemi di gestione e certificazione ambientale in modo da attualizzare e rendere efficiente l’offerta turistica di Ascea.





7.- IL TURISMO AMBIENTALE COME MOTORE DI UNA NUOVA ECONOMIA

Entro il quadro operativo proprio del PUC tracciato nel corso dei capitoli precedenti, il fenomeno turistico merita un'attenzione particolare.

Attualmente gli interessi sono infatti concentrati esclusivamente sulla costa e notoriamente il massimo dell'attività ricettiva gravita attorno a Marina di Ascea, vero e unico polo del turismo estivo. Allo stesso tempo, all'offerta di mare e spiaggia non corrisponde una corrispettiva offerta di servizi e di ricettività capace di garantirne la fruizione in termini ottimali.

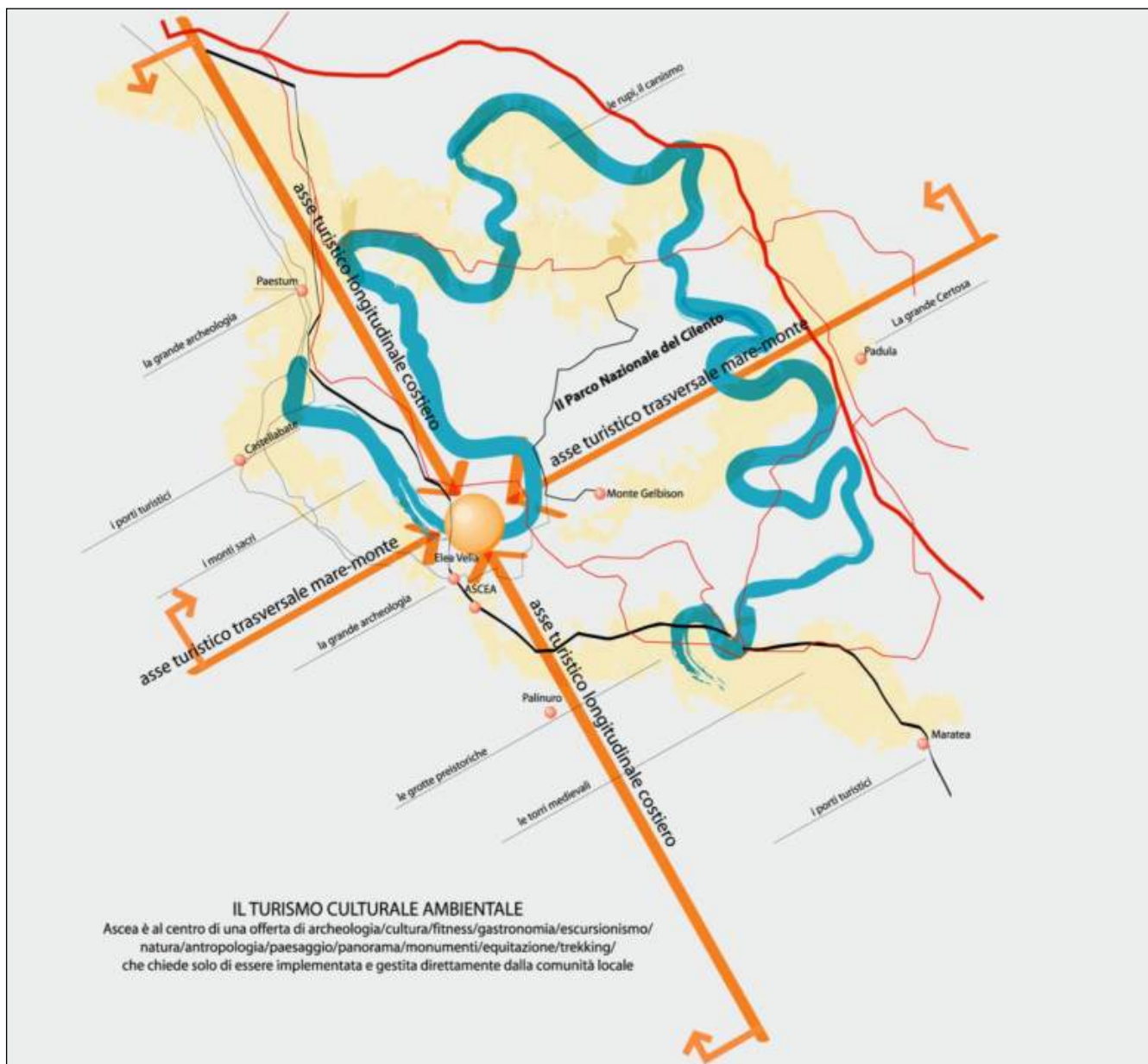
Il resto del territorio e in particolare il comprensorio montano e gli ambienti agro fluviali non sono valorizzati nel potenziale che possiedono per l'escursionismo e il godimento di natura, paesaggio, gastronomia, cultura.

Il PUC intende giocare un ruolo importante per l'attenuazione di questi fattori di squilibrio, proponendo, non in alternativa, ma ad integrazione del patrimonio disponibile sulla costa, i pascoli d'alta quota, i paesaggi di fondovalle solcati da fiumi e torrenti, gli insediamenti e i nuclei abitati storici, l'utilizzazione più opportuna del grande sito archeologico di Elea Velia.

La decadenza di queste risorse è tanto deprecabile quanto più grande è la loro capacità di giocare un ruolo essenziale ad un nuovo modello di assetto territoriale.

Si tratta infatti di attrarre una forma di turismo che potrà diluirsi su ambiti territoriali assai più vasti e diversificati degli attuali, per periodi ben più lunghi, e con un'offerta specializzata e mirata, in grado soddisfare una più vasta gamma di richieste.

Così facendo si elimineranno gli attuali inconvenienti, si otterrà la messa in valore di risorse sino ad ora rimaste in sottordine e, insieme, si potrà raggiungere il maggior respiro dell'azione conservazionale senza che questo comporti sacrifici per nessuno, anzi coniugando di nuovo la simbiosi opportuna e utile fra uomo e natura, partendo dai bisogni e dalle aspettative di tutta la società.



Vengono qui evidenziate le componenti essenziali e le opportunità di questa nuova offerta, graficizzate in uno schema che mette in luce la veridicità di tali asserzioni sotto il profilo localizzativo.

Componenti del paesaggio con alta valenza ambientale

Corsi d'acqua ed aree golenali

Praterie continue

Boschi di latifoglie, rimboschimenti

Beni naturali localizzati

Punti di vista panoramici

Opportunità offerte nel campo del turismo ambientale ed escursionistico

Interventi di rinaturazione
Collegamenti con le aziende agricole
Spazi attrezzati per attività ricreative e sportive
Collezioni di specie vegetali, musei all'aperto
Zone di sosta attrezzate (giochi didattici, segnaletica, ecc.)
Percorsi ciclo-pedonali e percorsi di equitazione
Servizi logistici e di ristoro.

Componenti del paesaggio con alta valenza antropica e aree archeologiche

Beni archeologici concentrati e diffusi (necropoli, ecc.)
Insediamento storico e tradizionale
Beni culturali isolati
Paesaggio agro-fluviale
Maneggi.

Opportunità offerte e potenzialità nel campo del turismo culturale

Sistema museale, formativo e informativo
Servizi logistici e di ristoro
Mete di interesse storico e antropologico.

Sistema di percorrenza

Percorsi ciclo-pedonali e ippoturistici in ambiente agro-fluviale
Percorsi escursionistici
Percorsi di collegamento tra centri abitati
Sistema bus navetta ecologici.

In conclusione, considerato che la condizione necessaria per valorizzare il territorio di Ascea in termini culturali ed economici è quella di salvaguardarlo da forme d'uso distruttive, il PUC propone una strategia di settore e l'individuazione di interlocutori privilegiati per la sua realizzazione.

LA STRATEGIA

Costruzione del sistema di offerta

- ✚ Realizzazione di un sistema ricettivo adatto ad ospitare i vari tipi di utenza;
- ✚ Strutturazione dell'offerta di beni e servizi diversificata per ambiti territoriali e concepita come una rete interconnessa a livello territoriale;
- ✚ Qualificazione del sistema di ospitalità, informazione e accompagnamento con la professionalizzazione e l'avvio all'attività di operatori locali.

Stimolo della domanda

- ✚ Creazione di strumenti di promozione quali guide, cataloghi, depliant a larga diffusione;
- ✚ Apertura di un sito Internet apposito per il turismo nel territorio di Ascea;
- ✚ Promozione del prodotto in tutte le fiere specializzate dedicate al turismo e al tempo libero;
- ✚ Studio di forme di incentivazione del turismo sociale per le basse stagioni;
- ✚ Avvio di campagne pubblicitarie nelle grandi aree metropolitane del Mezzogiorno;
- ✚ Sensibilizzazione delle Associazioni culturali e ambientali.

Animazione economica

- ✚ Coinvolgimento della popolazione e partenariato a livello locale
- ✚ Monitoraggio delle azioni intraprese;

- ✚ Collegamento sinergico con la pianificazione urbanistica e territoriale in atto.

Collaborazione tra gli operatori

- ✚ Formazione di un "consorzio" quale dispositivo che sviluppi le imprese turistiche utilizzando i seguenti assi:
 - creare una rete di operatori nel settore;
 - garantire la formazione dei possibili nuovi operatori e in particolare dei giovani (corsi di formazione in marketing, ecc.);
 - avviare attività promozionali mediante la realizzazione in comune di siti Web, guide e cartine, opuscoli che forniscono indirizzi e date degli eventi di maggior rilievo, logotipi, marchi, manifestazioni di grande richiamo e una partecipazione congiunta a fiere campionarie e saloni
 - proporre il territorio come "meta turistica " in modo da garantire un buon margine di redditività in tutto l'arco dell'anno.
 - concepire il Consorzio come una struttura aperta cui possono partecipare operatori privati (albergatori, ristoratori, proprietari di campeggi, commercianti, agenti culturali, fornitori di servizi turistici, ecc.) e partner pubblico (essenzialmente Comuni).

GLI INTERLOCUTORI

E' noto che i benefici che il turismo può apportare ad un'area strategica come l'area di Ascea sono legati alla durata del soggiorno (tradizionalmente di una sola giornata o al massimo di un weekend) ed all'arco della stagione turistica (che solitamente si limita ai due, tre mesi estivi).

Per incidere su questi due fondamentali aspetti è possibile **puntare sui giovani adattandosi all'evoluzione di una domanda che offre buone potenzialità**: la sensibilizzazione dei giovani sui temi del patrimonio naturalistico, culturale, architettonico e umano e l'acquisizione col tempo di un peso non indifferente rivelandosi promettente anche in termini di immagine e di fidelizzazione della clientela.




Suscitando l'interesse di **Università, Scuola e Organizzazioni giovanili**, ad esempio, si può realisticamente ritenere di allargare l'interesse alle città ed alle famiglie di origine, prolungare la stagione turistica oltre il breve periodo delle vacanze estive, continuare a ricevere gli ex scolari da adulti.

E' quindi necessario un impegno specifico a qualificare il territorio comunale anche in quanto destinazione per i giovani e a favorire la creazione di una offerta coerente.

A tale scopo sembra opportuno proporre un percorso così strutturato:

- ✚ **effettuazione di un'analisi di mercato del turismo giovanile;**
- ✚ **predisposizione di un articolato sistema di accoglienza e ricettività** rispondente alle diverse esigenze (*Bed & Breakfast*, ostelli, campeggi, agriturismo, ecc.);
- ✚ **adeguamento del sistema di accesso e di percorrenza per le attività escursionistiche e sportive** (parcheggi, mezzi alternativi con partenza dai paesi del tipo ecobus, segnaletica, servizi di soccorso, ecc.);
- ✚ **organizzazione di soggiorni per i giovani e le scolaresche anche creando iniziative capaci di tradurre la vacanza in un'esperienza attiva⁴** (vacanza lavoro, campi di ricerca, corsi residenziali a tema, ecc.) ;

⁴ Si fa riferimento all'esistenza di un mercato in forte crescita, sia di provenienza italiana che estera e non solo giovanile, per il quale l'esperienza frettolosa della vacanza "mordi e fuggi" è sostituita da un'esperienza vissuta in sintonia con l'ambiente e la società locale. La vacanza è rivolta a gruppi organizzati, cui viene offerto un "pacchetto" della durata dai 5 ai 15 giorni di cui una settimana di vacanza-lavoro e una settimana di visite guidate alle località di interesse storico, architettonico e ambientale.

-  **creazione di nuovi motivi di interesse e di attività motoria e sportiva all'aperto** (piste ciclabili entro i centri urbani e nella campagna aperta, escursioni a cavallo, promozione di itinerari per rampichini, sentieri pedonali di lunga e media percorrenza, ecc.);
-  **miglioramento dell'accoglienza nei siti da visitare** (emergenze ambientali, storico-architettoniche, produttori agricoli, ecc.);
-  **formazione di nuove professionalità giovanili locali in campo ambientale** nelle figure di Operatore ambientale, Guida, Istruttore, Accompagnatore locale.

PROSPETTO DI SINTESI DEL MODELLO DI SCELTE PROPOSTO

COMPONENTI	VANTAGGI COMPETITIVI	ASSI STRATEGICI, MISURE, AZIONI
Componenti fisiografiche e percettive: sono i luoghi sommitali e costieri di alta rilevanza visuale ed ecologica	Accessibilità ai cacumini, ai punti di vista panoramici e alle sorgenti. Reale protezione della qualità delle acque marine e della linea di costa. Messa in valore degli ambiti agrifluviali per promuovere il turismo ambientale	Conservazione della natura Rapporto con le aree protette nazionali Escursionismo naturalistico non solo estivo, ma pluristagionale
Componenti vegetazionali sono i luoghi di insediamento di cenosi a carattere naturale e seminaturale	Attività produttive connesse alla presenza del bosco Compensazione carichi ambientali dell'edificato	Conservazione del patrimonio di biodiversità, Attività agroforestali Disponibilità di superfici per attività ricreazionale
Componenti agronomiche sono i luoghi di costruzione del paesaggio antropizzato	Presenza di colture identitarie del contesto territoriale e paesistico Patrimonio di agrobiodiversità Edilizia tradizionale e recente	Incentivazione prodotti tipici Estensione e qualificazione sistema ricettività diffusa Miglioramento e finalizzazione rete sentieristica
Componenti insediative e a rete sono i luoghi storici dell'abitare e le espansioni recenti e il sistema delle infrastrutture di collegamento	Alta valenza culturale, ricettiva e commerciale dei centri storici maggiori Disponibilità ad forme di ricettività alternativa dei borghi rurali Alto richiamo degli insediamenti costieri per il turismo balneare	Innalzamento dell'immagine e della qualità urbana anche con il ricorso a specifici strumenti quali il Piano degli spazi aperti Dotazione di servizi efficienti Certificazione delle strutture ricettive Sistemi di trasporto ecoefficienti Collegamenti costieri su ferro di tipo innovativo.

Si sottolinea come le possibilità di promozione del turismo ambientale presenti entro i confini del territorio comunale si dilatino allorché l'ottica venga ampliata a livello comprensoriale, tenuto conto non solo che Ascea costituisce quota parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ma che

possiede in sé caratteristiche relevantissime per potersi candidare ad un turismo di tipo escursionistico-contemplativo.

In conclusione, il patrimonio locale di risorse nei campi dell'archeologia, della natura, della storia, del paesaggio, dei panorami, delle spiagge, della gastronomia, della ricettività, sono in grado di creare vantaggi competitivi ove siano avviati processi organizzativi gestiti direttamente dalle imprese locali e dagli abitanti.

8.- LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E I VINCOLI SOVRAORDINATI

Il quadro complessivo si è configurato in forte movimento durante il periodo di incubazione del PUC, e non a caso sono frequenti numerosi rinvii da uno strumento di pianificazione territoriale all'altro. Gli strumenti da considerare nell'agosto del 2013 sono: il *"Piano territoriale regionale"* (adottato dalla giunta Regionale con delib. N. 1956 del 30.11.2006), il *"Piano territoriale paesistico del Cilento costiero"* (approvato con D.M. 4.10.1997), il *"Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"* (adottato dalla delib. N. 617 Consiglio Regione Campania del 13.04.2007), da coordinare con gli obiettivi del PIRAP *"Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette"* programmato dallo stesso Parco Nazionale, i *"Piani di gestione"* delle aree SIC Natura 2000 del fiume Alento e della *"Genista cilentana"* (approvati dal Decr. Dirigenziale Regione Campania n. 2 del 21.02.2011); il PTCP *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"* della Provincia di Salerno (approvato con emendamenti con delib. Consiglio Provinciale Salerno n. 15 del 30.03.2012), il PSAI *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico"* (adottato con delib. Comitato Istituzionale Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele del 17.04.2012).

8.1.- PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Ascea fa parte dell'Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano, per il quale il PTR prevede quanto segue:

"Le scelte programmatiche, quindi, che si vanno definendo sia a livello di pianificazione provinciale (PTCP) che comprensoriale (Piano del Parco) si possono ricondurre a quattro assi principali:

- *lo sviluppo delle risorse endogene e la riduzione degli squilibri interni;*
- *la conservazione della biodiversità;*
- *il miglioramento della qualità insediativa;*
- *lo sviluppo del turismo compatibile;*
- *lo sviluppo delle infrastrutture portuali, dei collegamenti marittimi e dei trasporti terrestri per il miglioramento dell'accessibilità ai siti naturalistici e turistici in misura sostenibile per il territorio;*

e passa attraverso:

- *la valorizzazione della risorsa umana, partendo dal presupposto che lo sviluppo di un territorio ha il suo fondamento nella cultura degli operatori che in esso agiscono;*
- *il miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile, nonché di sviluppo e migliore fruizione di attività connesse, quali:*
- *il turismo, costruendo una nuova immagine turistica mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica e, in particolare, attraverso la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio;*
- *l'agricoltura e, in generale, le attività agro-silvo-pastorali, assicurandone, a garanzia della tutela del paesaggio, la permanenza in loco, promovendo il recupero delle tecniche tradizionali e le specie di produzione per conservare la biodiversità e sostenendo, in uno con l'innovazione tecnologica, le produzioni tipiche e di qualità orientandole ad un'agricoltura biologica;*
- *l'artigianato, con connotazioni spiccatamente qualitative più che quantitative (nascita di nuove aziende e creazione di posti di lavoro).*

- *Il recupero, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici, intesi come beni culturali, sociali ed economici (.....)*
- *il miglioramento del sistema infrastrutturale delle comunicazioni, soprattutto di avvicinamento all'area, che si snoda essenzialmente lungo i seguenti temi strategici:*
 - *migliore accessibilità aerea mediante il completamento dell'aeroporto di Pontecagnano;*
 - *migliore accessibilità ferroviaria: ripristinando la tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni-Lagonegro, che, attraversando in senso longitudinale il Vallo di Diano, consente ad est l'ingresso all'area del Parco; e valorizzando la linea tirrenica anche con il recupero, semmai in forma di metropolitana leggera che integri l'attuale precaria viabilità lungo la direttrice costiera Casalvelino-Ascea-Pisciotta-Palinuro, la linea ferroviaria dismessa tra Punta del Telegrafo, nel Comune di Ascea, e Pisciotta;*
 - *migliore accessibilità marittima, completando e potenziando le infrastrutture portuali esistenti (porti di Scario, Sapri e Policastro), attrezzando il sistema dei porti e degli approdi per la nautica da diporto, connessi alle linee di traghetti ed aliscafi e ai trasporti via terra;*
 - *migliore accessibilità stradale: con il miglioramento compatibile della percorribilità trasversale all'Ambito.*
- *La riconsiderazione dei modelli di intervento, soprattutto sulla fascia costiera, attualmente ispirati da una strategia di intervento definibile della "tirannia dei piccoli interessi", cioè configurata dai problemi e dalle relative istanze di soluzione posti dai singoli individui, al di fuori di una visione collettiva e, quindi, da una efficace pianificazione degli interventi.*

Elementi essenziali di visioning tendenziale e "preferita"

Per quanto riguarda l'ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano – in linea generale l'assetto che si va definendo risulta essere il seguente:

- *progressivo spopolamento dei nuclei insediativi antichi a favore:*
 - a) *dei nuovi insediamenti sorti lungo le principali arterie di collegamento stradale e ferroviario;*
 - b) *di un'edificazione sparsa, diffusa sul territorio, consentita da normative emanate a favore dell'agricoltura (L.R. 14/82), ma che ha comportato, invece, l'occupazione di vaste aree a destinazione agricola;*
 - c) *degli insediamenti costieri, interessati negli ultimi decenni da un notevole sviluppo legato al turismo balneare;*
 - *concentrazione di servizi in pochi centri polarizzanti;*
 - *dislocazione lungo il fondovalle del Vallo di Diano di attività commerciali e produttive il cui eccessivo sviluppo lo porrà quale elemento di saldatura fra i nuclei tradizionali pedemontani e collinari;*
 - *accentuate dinamiche insediative interessanti i comuni costieri e legate allo sviluppo del turismo balneare (forte espansione delle seconde case per la villeggiatura, strutture di tipo residenziale-turistico);*
 - *sottoutilizzo dei sistemi portuali e criticità dell'offerta diportistica.*
- Appare, pertanto, necessario ricercare dei correttivi ad un tale processo evolutivo tendenziale, che possono essere individuati nelle seguenti azioni:*
- ***recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti;***
 - ***promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità;***
 - ***il blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;***
 - ***miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile;***

- costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra."

Il PUC di Ascea 2013 ritiene particolarmente importanti e del tutto condivisibili le proposte sottolineate dal grassetto e intende farle proprie operando in sede locale.

8.2.- PIANO PAESISTICO DEL CILENTO COSTIERO

Il Ministero dei Beni culturali ed ambientali, in forza del decreto del Presidente della Repubblica del 15 giugno 1995, che ha dichiarato che spetta allo Stato disporre la sostituzione dell'amministrazione regionale della Campania ai fini del compimento degli atti necessari per la redazione e l'approvazione del piano territoriale paesistico, ha attivato il potere di surroga previsto dall'art. 2 della legge 431/1985. Sono stati pertanto redatti dalla competente Soprintendenza diversi Ptp, compreso quello del Cilento costiero, approvato con D.M. 4.10.1997, tuttora vigente.

Tali piani - come è noto - non hanno avuto vita facile per i numerosi ricorsi instaurati davanti alle diverse sezioni del Tribunale amministrativo della Campania conclusi con l'annullamento di alcuni piani per vizi procedurali. Ma ogni volta il Ministero - corrette in parte le procedure che erano state evidenziate dai ricorsi - ha riproposto gli stessi piani, senza apportarvi alcuna modifica.

Il Piano non può ovviamente aver tenuto conto né dei contenuti previsti dal vigente Codice Urbani né dei suggerimenti della Convenzione Europea del Paesaggio e quindi può essere riferito ad una fase di metodologie di intervento oggi in buona misura superate.

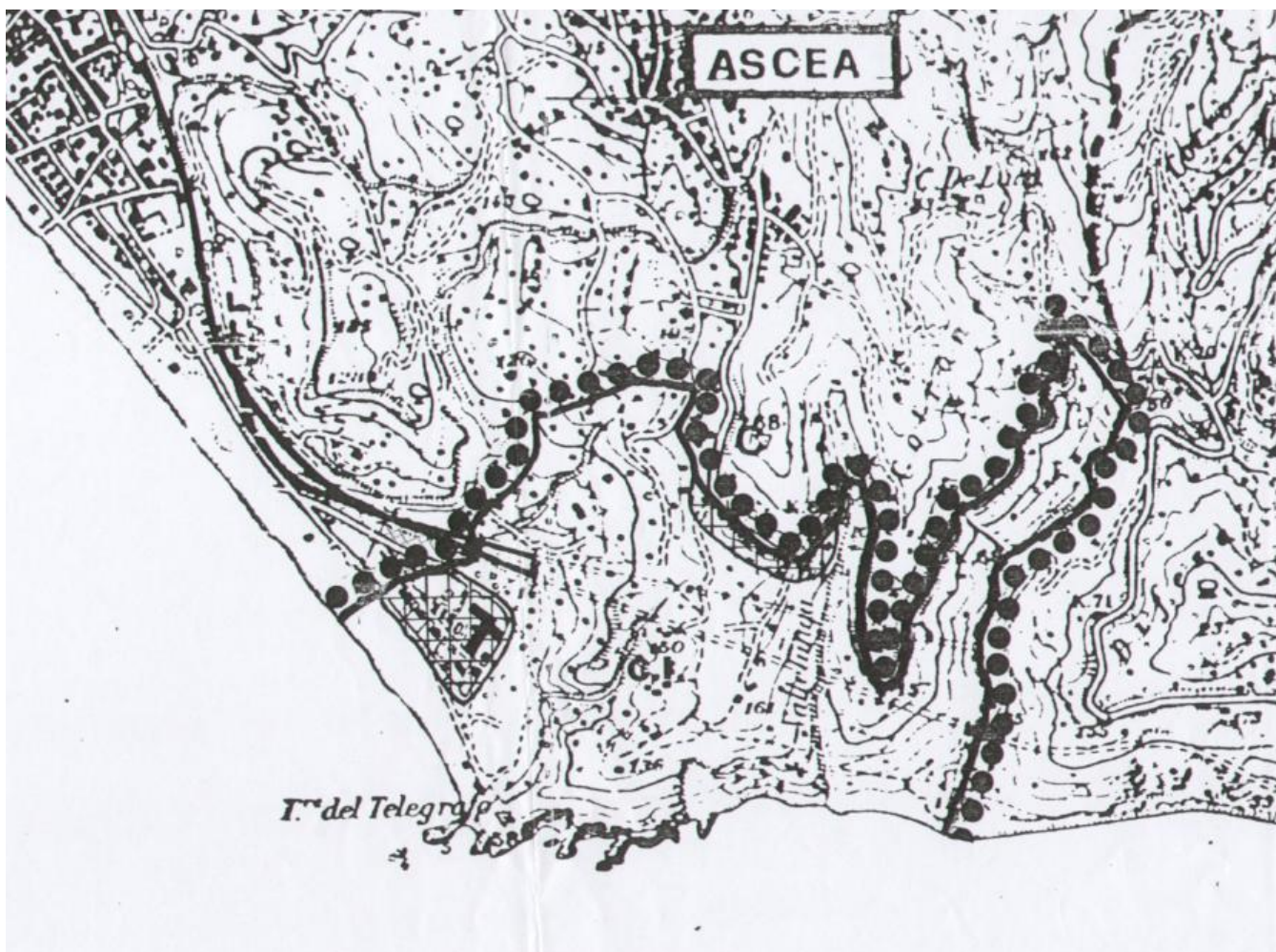
Ad ogni buon conto, il Piano interessa il territorio comunale di Ascea per un tratto relativamente modesto relativo all'area di Punta del Telegrafo.



La zona è indicata nella quasi totalità come “*Conservazione Integrale CF*” di cui all’art. 11 delle Norme di attuazione, “*finalizzata al mantenimento dell’attuale assetto paesaggistico e naturalistico*”

dell'insieme". Come vedremo l'area è compresa entro il SIC IT8050042, oggi coperto da apposito Piano di gestione.

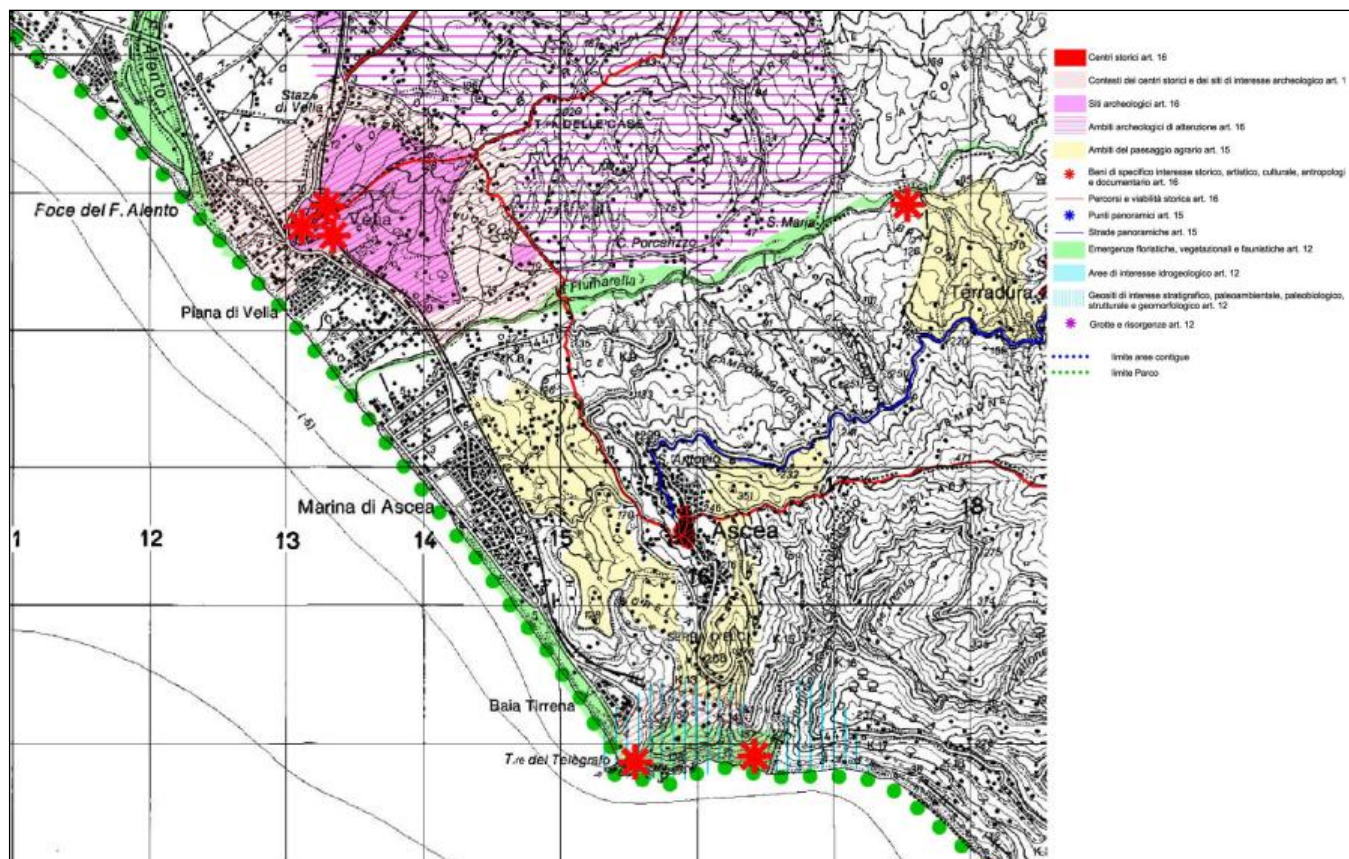
Sono altresì previste due zone di "Conservazione integrale e riqualificazione ambientale CIRA" di cui all'art. 12 delle stesse Norme, riguardanti "zone occupate da insediamenti e manufatti inserite nel contesto paesaggistico", per le quali il Piano detta specifiche norme di tutela a cui il PUC rinvia.



8.3.- IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Secondo il 7° comma dell'art. 12 della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6.12.1991 il Piano di assetto di un'area naturale protetta "sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione", ma con D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004 è stato emanato il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio": ai sensi del 4° comma dell'art. 145, secondo il testo originario, "gli enti gestori delle aree naturali protette conformano e adeguano gli strumenti di pianificazione territoriale ... alle previsioni dei piani paesaggistici, introducendo, ove necessario, le ulteriori previsioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani". La norma in questione non è stata modificata nemmeno con le "disposizioni correttive ed integrative" apportate con il D.Lgs. n. 157 del 24.3.2006. Pertanto essa non appare capace di contraddire quanto disposto dal 7° comma dell'art. 12 della legge quadro sulle aree naturali protette, secondo cui il piano di assetto come si è detto "sostituisce ad ogni livello i piani paesistici" e pertanto le previsioni del Piano del Parco rappresentano ad oggi l'apparato normativo e d'indirizzo più aggiornato e pertinente della pianificazione territoriale sopraordinata al livello comunale.

PIANO DEL PARCO DEL CILENTO – TAV.B3 – VINCOLI E DESTINAZIONI SPECIFICHE



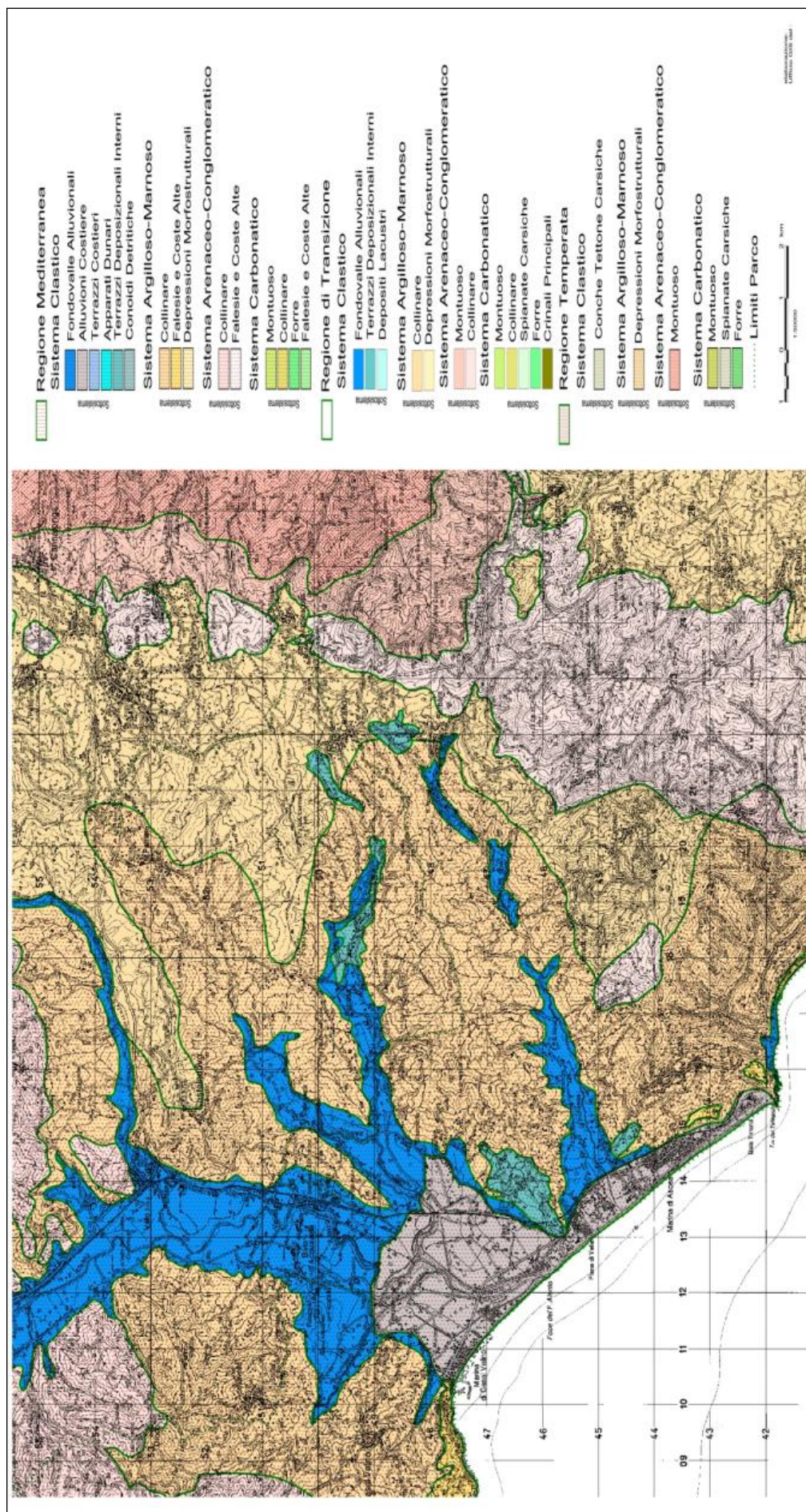
Il Piano del Parco ad ogni buon conto dispone al 4° comma dell'art. 3 delle Norme di attuazione che *"Valgono, anche all'interno del territorio del Parco, le disposizioni recate dai Piani Paesistici approvati con Decreto 23/1/1996 dal Ministro per i Beni culturali e ambientali. L'Ente Parco potrà richiedere al riguardo esplicite verifiche di compatibilità rispetto agli indirizzi del Piano."*

Le previsioni localizzative che riguardano il Comune di Ascea sono riassunte nelle tavole qui riprodotte, estratte dalle elaborazioni originali redatte in scala 1:5.000.

Per quanto ci compete, l'art. 3 delle Norme di Attuazione recita: *"I comuni sono tenuti ad interpretare ed attuare coi propri strumenti urbanistici gli indirizzi e le direttive di cui al punto 2 del c.1. L'Ente Parco promuove, con supporti tecnici e conoscitivi e con opportuni incentivi l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano del Parco. Nelle more di adeguamento di tali strumenti, sono fatti salvi gli interventi da essi previsti che non contrastino coi suddetti indirizzi e direttive o che non ne pregiudichino significativamente l'attuazione; l'Ente Parco potrà richiedere al riguardo esplicite verifiche di compatibilità."*

Lo studio paesistico dettagliato che è posto alla base delle strategie del PUC e che è stato illustrato nelle pagine precedenti permette qui di verificare la rispondenza dello stato reale dei luoghi alle opzioni proposte dal PdP del Cilento.

PIANO DEL PARCO DEL CILENTO – TAV.B4 – SISTEMI E SOTTOSISTEMI AMBIENTALI



In particolare si nota che:

1.- Riserva orientata B1 Art. 8. Riguarda parte del territorio pedecollinare posto prevalentemente a est e sud est del centro capoluogo, comprendente anche gli scogli della Torre del Telegrafo. La previsione interessa anche aree abbastanza diverse da questa, ovvero tutta la linea di spiaggia e parte della piana di Velia, già largamente urbanizzata, per quanto totalmente all'interno dell'*Area di recupero ambientale e paesaggistico* di cui all'Art. 17 delle Norme di Attuazione.

La "Riserva orientata" dovrebbe essere riferita "*ad ambiti di elevato pregio naturalistico*"⁵, mentre riguarda invece nel nostro caso aree a diversa connotazione, fra cui:

- vaste aree ad oliveto (circa il 30%), entro cui sono presenti processi insediativi e produttivi di tipo rurale storico;

- la spiaggia prospiciente Marina di Ascea, notoriamente in uso da un cinquantennio per stabilimenti balneari e/o per attività ricreative; l'indicazione come zona B peraltro non appare coerente con la Tav. B3 del Piano del Parco che giustamente limita la zona di "emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche Art. 12" all'area della Baia Tirrena, dal momento che sulla spiaggia di Marina queste non hanno luogo;

- parte della piana urbanizzata di Velia, che anche nei lembi tuttora non edificati fa parte comunque dell'urbano consolidato, caratterizzato da strade, parcheggi, residenze, alberghi, campeggi, giardini ed attrezzature ricettive di vario genere, che per nulla sembra rispondente ai requisiti ambientali di una zona B, sempre in riferimento ai disposti della legge quadro sulle aree protette n. 394 del 6.12.1991. Un'eccezione a questo quadro è rappresentata tuttavia dalla duna pinetata, attualmente in uso saltuario per modalità residenziali non permanenti, più importante per gli aspetti paesaggistici che per quelli naturalistici. In questo caso, dato che si tratta solo di una soluzione di continuità dell'edificato, da considerare preziosa per la dotazione dei necessari servizi urbani oggi mancanti (verde pubblico, parcheggi, aree per l'esercizio sportivo, ecc.) la classificazione più congrua sarebbe stata di zona D, lasciando al PUC i compiti che lo stesso Piano del Parco gli attribuisce tramite la previsione dell'*Area di recupero ambientale e paesaggistico* che di fatto sembra in contraddizione con i contenuti e le finalità di zona B.

Si rileva come curiosamente l'area indicata come "Riserva orientata" non interessi invece lo sbocco al mare del torrente "Fiumarella", che la Tav. B3 del Piano del Parco identifica, almeno in quota parte, come "*emergenza floristica, vegetazionale e faunistica*".

Il PUC intende tenere comunque nel debito conto queste indicazioni di carattere sovraordinato, fornendo un apparato normativo e una dettagliata gamma di destinazioni d'uso del suolo che aderiscono alle finalità strategiche dell'area naturale protetta e al tempo stesso tendono a renderle sostenibili rispetto agli usi consolidati, mirando ad una specifica politica di recupero della qualità.

2.- Zone di protezione prossime ai centri abitati C1 Art. 8. Interessano il territorio del Comune di Ascea solo in 2 porzioni, la prima posta fra la ferrovia ed il centro capoluogo e la seconda a est del centro rurale di Catona. Si tratta in entrambi i casi di oliveti, quale quota parte di paesaggi più estesi, come già visto in precedenza. Mentre fra Catona e Mandia l'area non presenta alcuna forma di pressione edificatoria (né esistono previsioni entro il previgente PRG), nel caso di una serie di aree fabbricabili collocate al piede della collina olivata lungo la ferrovia, che renderebbero peraltro necessaria la costruzione di una nuova viabilità alla quota media di m. 20 s.l.m. almeno in parte entrerebbero in

⁵ Cfr. Art. 8 comma 3 del Piano del Parco: "*B1, di riserva generale orientata: si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico, in cui si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità, con funzione anche di collegamento e di protezione delle zone A. Gli usi e le attività hanno carattere naturalistico (N), e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo, (limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o mezzi meccanici o attrezzature fisse, e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizi o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli). Sono ammesse le attività agricole tradizionali (A) e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo del bosco a prevalenti fini protettivi, ivi compresi gli interventi selvicolturali per il governo dei boschi d'alto fusto e le ceduzioni necessarie a tali fini, in base alle previsioni del piano di gestione naturalistico.*"

contrasto con la normativa in questione. La previsione non appare per la verità sorretta sul piano statistico dai tassi di crescita della popolazione residente e per di più trova collocazione in un'area non particolarmente felice dal punto di vista ambientale e non a caso la previsione è rimasta priva di efficacia per un arco di tempo di oltre 25 anni. Inoltre, l'apertura di questo fronte urbano al piede della collina non riuscirebbe a risolvere i problemi di urbanizzazione precaria e insufficiente che sono stati rilevati in altre zone di espansione, come nel caso della frazione di STAMPELLA. Il PUC ritiene pertanto che la cautela proposta dal Piano del Parco di riservare l'area a zona di protezione C1 in quest'area sia da sostenere e specificare nelle diverse destinazioni d'uso del suolo.

3.- Aree di recupero ambientale e paesistico Art. 17. Riguarda una parte della zona archeologica dell'antica città di Elea-Velia, ma interessa solo una parte dell'area individuata dai confini del piano particolareggiato di recupero ambientale e paesaggistico previsto dalla specifica Legge Regionale n. 5 dell'8 febbraio 2005, e in contraddizione con le campiture della tab. B4 (sistema e sottosistemi ambientali) che invece comprendono come "ambiti archeologici di attenzione Art. 16" tutta la *Timpa delle Case* e le relative pertinenze, in parte coinvolte in attività di urbanizzazione in area rurale. Inoltre la pianura alluvionale del sistema fluviale Alento-Palistro, classificata SIC, costituisce notoriamente un'importante risorsa ambientale e paesaggistica che merita di essere considerata da interventi di recupero e riequilibrio, in coordinamento stretto con l'apposito *Piano di gestione* dei siti Natura 2000 curato dallo stesso Parco Nazionale. Sembrerebbe pertanto che il confine proposto dalla Legge Regionale citata costituisca il riferimento opportuno per gli interventi previsti dall'Art. 17 del Piano del Parco, anche in considerazione di un intervento organico in quelle parti della stessa Piana di Velia che il Piano, come abbiamo visto, ha ritenuto di classificare come Riserva Orientata B1, mentre sono di fatto interessate soprattutto da fenomeni di abbandono e degrado tipici di una periferia urbana incompiuta, da individuare correttamente come aree di recupero ambientale.

4.- Aree di protezione C2 Art. 8. Il Piano del Parco classifica così la maggior parte del territorio di Ascea e appare impegnato soprattutto a fornire una serie di cautele per limitare eventuali processi di trasformazione ambientale. La previsione va però coordinata con quella degli *Ambiti ed elementi di specifico interesse paesistico* dell'Art.15.

Come abbiamo visto, il PUC considera il territorio rurale una grande risorsa ambientale al cui ruolo futuro occorre dedicare la massima attenzione, confortato in questo dai contenuti del PIRAP, ovvero del "*Progetto Integrato Rurale per le Aree Protette*" recentemente programmato proprio dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che riguarda specificatamente le azioni da programmare in modo specifico in questo tipo di aree, al di là dei vincoli di cui sopra, specificate esattamente nelle seguenti misure:

"Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" (limitatamente alla sottomisura 2 " Viabilità rurale e di servizio forestale");

Misura 216 "Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici);

Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;

Misura 227 "Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi" (limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici) ;

Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" ;

Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" (limitatamente alla misura d) centro di aggregazione comunale) ;

Misura 322 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" ;

Misura 323 "Rinnovamento villaggi rurali".

E' del tutto evidente che tali interventi non possono essere concepiti gli uni separati dagli altri, e quindi ad esempio la "viabilità rurale" sarà da considerare sia per gli impieghi produttivi agricoli e forestali quanto per la agibilità del territorio da parte dei visitatori del Parco, in buona misura con interessi di

percorrenza escursionistica e contemplativa (piste pedonali, equestri, ciclabili).

A questo scopo, come si è visto, il PUC individua nel baricentro dell'area C2, ed esattamente nei paesaggi del torrente Fiumarella, un'importante linea di penetrazione nell'entroterra (il "parco nel parco") particolarmente utile ad una messa in valore di risorse fluviali e collinari finora rimaste in assoluto sottordine rispetto a quelle costiere. Lo stesso documento prima citato, non a caso, indica subito dopo come prioritari anche gli *"Interventi di sistemazione naturalistico-ambientale e di valorizzazione delle aste fluviali in funzione dell'utilizzo sostenibile della risorsa acqua come risorsa economica: realizzazione di centri turistici polivalenti, con particolare riferimento ad attività sportive ecocompatibili, produzione di energia elettrica, potenziamento della disponibilità di risorse idriche a fini irrigui, etc."* Un parco territoriale - in una realtà socio-economica come quella di Ascea - comunque costituisce un indirizzo strategico, e non si esaurisce nella realizzazione di qualche opera.

5. Zone di promozione economica e sociale Art. 8. Nella normativa del Piano del Parco tali zone sono ulteriormente definite quali *"aree urbane o aree rurali compromesse"*. Fanno parte di questa previsione le zone seguenti.

La foce del torrente Fiumarella è prevista nel previgente PRG quale "zona turistica", ma fino ad oggi è rimasta parzialmente ineditata, nonostante che la delibera n. 51 di adozione dello stesso risalga al 26 maggio del 1988. Tale previsione sembrerebbe confermata dal Piano del Parco. Il PUC ritiene invece che quella lingua di natura nella Piana di Velia costituisca un elemento importante, come soluzione di continuità dell'edificato circostante, in diretta relazione .

Analoghe perplessità riguardano le ipotetiche zone di espansione edilizia che il PRG ha riservato alle frazioni di Terradura, Mandia e Catona, viste le linee di stagnazione di carattere socio-economico ivi presenti da oltre mezzo secolo.

Diverso è il ragionamento intorno ai nuclei di Casaline e Stampella, che il Piano del Parco riserva al recupero urbanistico e a possibili futuri sviluppi edificatori, attentamente considerati da PUC entro le destinazioni d'uso del suolo, tenendo conto sia degli *"Ambiti archeologici di attenzione Art. 16"* sempre del Piano del Parco, sia delle caratteristiche tuttora presenti di ruralità della zona, atte a configurarla più come campagna-giardino che come zone di espansione urbana tout-court.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha inoltre predisposto i relativi piani di gestione delle aree SIC Natura 2000 del sistema fluviale Alento-Palistro e del sito posto a difesa della stazione di *"Genista cilentana"* entro la macchia mediterranea della zona della Torre del Telegrafo. Le loro indicazioni saranno di volta in volta richiamate entro le Norme tecniche di attuazione del PUC entro le aree all'uopo previste per le destinazioni d'uso del suolo.

8.4.- IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Il quaderno n. 1 del Ptcp⁶ a riguardo dell' **Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano** riportava il seguente prospetto, particolarmente importante e significativo per gli elementi da porre in relazione con gli obiettivi proposti a livello locale dal PUC di Ascea.

"Lineamenti strategici di fondo

L'ambiente insediativo coincide quasi interamente con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (P.N.C.V.D.) comprese le aree contigue e, pertanto, le scelte programmatiche si possono ricondurre a quattro assi principali:

- lo sviluppo delle risorse endogene e la riduzione degli squilibri interni; la conservazione della biodiversità;

- il miglioramento della qualità insediativa; lo sviluppo del turismo compatibile.

Principali azioni:

⁶ Arti Grafiche Sud, Salerno, settembre 2006, pag. 52/53

- **valorizzazione della risorsa umana**, partendo dal presupposto che lo sviluppo di un territorio ha il suo fondamento nella cultura degli operatori che in esso agiscono;

- **miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale**, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile, nonché di sviluppo e migliore fruizione di attività connesse, quali il turismo, l'agricoltura, l'artigianato;

- **il recupero, la riqualificazione e la rivitalizzazione dei centri e dei nuclei storici**, intesi come beni culturali, sociali ed economici;

- **il miglioramento del sistema infrastrutturale delle comunicazioni**, soprattutto di avvicinamento all'area, che si snoda essenzialmente lungo i seguenti temi strategici:

- ✚ migliore accessibilità aerea mediante il completamento dell'aeroporto di Pontecagnano;
- ✚ migliore accessibilità ferroviaria, ripristinando la tratta ferroviaria Sicignano degli Alburni-Lagonegro, che, attraversando in senso longitudinale il Vallo di Diano, consente ad est l'ingresso all'area del Parco; valorizzando la linea tirrenica anche con il recupero, semmai in forma di metropolitana leggera che integri l'attuale precaria viabilità lungo la direttrice costiera Casalvelino-Ascea-Pisciotta-Palinuro, la linea ferroviaria dismessa tra Punta del Telegrafo, nel Comune di Ascea, e Pisciotta;
- ✚ migliore accessibilità marittima, attrezzando il sistema dei porti e degli approdi per la nautica da diporto, connessi, nel periodo estivo, alle linee di traghetti ed aliscafi e ai trasporti via terra;
- ✚ migliore accessibilità stradale: con il miglioramento compatibile della percorribilità trasversale all'Ambito;
- ✚ la riconsiderazione dei modelli di intervento, soprattutto sulla fascia costiera, attualmente ispirati da una strategia di intervento definibile della "tirannia dei piccoli interessi", cioè configurata dai problemi e dalle relative istanze di soluzione posti dai singoli individui, al di fuori di una visione collettiva e, quindi, da una efficace pianificazione degli interventi.

Visione guida

La proposta di Piano ritiene necessario ricercare dei correttivi ad un tale processo evolutivo tendenziale, che possono essere individuati nelle seguenti azioni:

- recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di comfort e di decoro e assegnando così ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti;

- promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità;

- il blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;

- miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e sviluppo compatibile;

- costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.

Si propone, ancora:

- il sostegno e sviluppo delle buone pratiche di pianificazione unitaria promosse dalle Unioni dei Comuni in sede di definizione delle linee strategiche di programmazione dei fondi 2007-2013;

- il superamento dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, attraverso apposita pianificazione e/o l'ampliamento dei perimetri urbani nonché il controllo regolamentato delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera da definirsi in sede di PTCP;

- Sviluppo del sistema dei “Borghi rurali” e “Borghi artigianali, dei mestieri e della piccola industria sostenibile” in aree attrezzate per le attività legate alla produzione di beni, per attività di recupero dei mestieri e della piccola industria sostenibile.

Altra problematica evidenziata è quella relativa alla criticità della fascia costiera. Le osservazioni fatte proprie dal PTCP evidenziano la necessità di un intervento a regìa sovracomunale che sappia cogliere insieme alle realtà locali (i comuni della costa) il quadro di problematicità descritto in un quadro di prospettive ed interventi mirati al miglioramento ambientale e paesaggistico, considerato che la costa allo stato attuale rappresenta l'unica economia reale per uno sviluppo autocentrato e sostenibile del territorio e che queste problematiche incidono in maniera significativa sull'unica realtà della Regione Campania che detiene una risorsa da salvaguardare e tutelare alla stregua delle aree definite “campi territoriali complessi”.

Appare oltremodo significativo il dispiegamento di conoscenze di natura ambientale e territoriale offerto dagli elaborati oggi resi disponibili dal PTCP di Salerno, come dall'elenco seguente:

ELENCO ELABORATI APPROVATI CON DELIBERAZIONE DI C.P. n.15 del 30/03/2012

- **Dichiarazione di sintesi**, ex co.1 lettera b), dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.

Serie 0

0.1 Relazione
0.1.1 Allegato 1: Analisi Socio Economica
0.1.2 Allegato 2: La Rete Ecologica Provinciale
0.1.3 Allegato 3: Le Politiche Energetiche per la provincia di Salerno
0.1.4 Allegato 4: L'uso antropico delle risorse idriche in provincia di Salerno
0.1.5 Allegato 5: Ricognizione dei beni culturali, paesaggistici e delle aree naturali protette in provincia di Salerno
0.1.6. Allegato 6: Verifica di coerenza tra le scelte del Ptcp e le opportunità offerte dalla programmazione 2007/2013
0.2 Norme di Attuazione – <i>con emendamenti</i>
0.3 Rapporto Ambientale (<i>con le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del d.Lgs.152/2006 e s.m. e i.</i>)
0.4 Sintesi non Tecnica

Serie 1: Disposizioni strutturali – *elaborati di analisi* – gli elementi costitutivi del territorio provinciale

Le caratteristiche naturali		
1.1.1 La biodiversità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.1.a, 1.1.1.b
1.1.2 La naturalità	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.1.2.a, 1.1.2.b
Le caratteristiche culturali		
1.2.1. I beni storico-culturali	scala 1:50.000	5 quadranti: 1.2.1.a, 1.2.1.b, 1.2.1 c, 1.2.1 d, 1.2.1 e
Le caratteristiche paesaggistico-ambientale		
1.3.1 Le aree naturali protette	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.1.a, 1.3.1.b
1.3.2 I beni paesaggistici	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.3.2.a, 1.3.2.b
Le caratteristiche ed i rischi geologici		
1.4.1 Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.1.a, 1.4.1.b
1.4.2 Il pericolo da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.2.a, 1.4.2.b
1.4.3 Il rischio da frana	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.3.a, 1.4.3.b
1.4.4 Il rischio idraulico	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.4.a, 1.4.4.b
1.4.5 Le fasce fluviali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.4.5.a, 1.4.5.b
1.4.6 Il rischio sismico e vulcanico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.4.7 Il rischio di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
1.4.8 Il pericolo di erosione costiera	scala 1:65.000	1 quadrante
Le caratteristiche rurali		
1.5.1 La carta dell'uso agricolo	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.1.a, 1.5.1.b
1.5.2 Le risorse naturalistiche ed agroforestali	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.5.2.a, 1.5.2.b
Le caratteristiche della struttura storica del territorio		
1.6.1 La periodizzazione delle espansioni insediative	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.1.a, 1.6.1.b
1.6.2 La classificazione degli insediamenti per tipologie	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.6.2.a, 1.6.2.b
Le caratteristiche antropiche del territorio		
1.7.1 Centralità urbane e sistema dei servizi	scala 1:120.000	1 quadrante

1.7.2 Il sistema produttivo	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.3 Il sistema turistico	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.7.4 Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.5 Reti ed impianti per la risorsa idrica	scala 1:120.000	1 quadrante
1.7.6 Reti ed impianti per l'energia	scala 1:120.000	1 quadrante
La pianificazione sovraordinata e di settore		
1.8.1 Il PTR: i Quadri Territoriali di Riferimento	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.2 Il PTR: le Linee Guida per il Paesaggio e gli ambiti di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
1.8.3 I Piani Paesaggistici	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.4 Le aree naturali protette: il Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	scala 1:80.000	1 quadrante
1.8.5 Le aree naturali protette: le misure di salvaguardia per i Parchi Regionali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
1.8.6 Il Piano Regolatore consortile per gli agglomerati industriali	varie scale di rappresentazione	1 quadrante
La struttura paesaggistica		
1.9.1 La sintesi interpretativa della struttura paesaggistica	scala 1:75.000	2 quadranti: 1.9.1.a, 1.9.1.b

SERIE 2: Disposizioni strutturali - *Elaborati di progetto*

Le infrastrutture, i trasporti e la logistica		
2.1.1 Le infrastrutture, i trasporti e la logistica – con emendamenti	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.1.1.a, 2.1.1.b
La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale		
2.2.1 La rete ecologica provinciale ed il rischio ambientale	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.2.1.a, 2.2.1.b
Il territorio rurale ed aperto		
2.3.1 Il territorio rurale ed aperto	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.3.1.a, 2.3.1.b
Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali		
2.4.1 Il sistema delle centralità e delle polarità territoriali – con emendamenti	scala 1:75.000	2 quadranti: 2.4.1.a, 2.4.1.b
Il governo del territorio secondo le identità		
2.5.1 Gli ambiti identitari	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.2 Ambiti identitari ed Unità di paesaggio	scala 1:120.000	1 quadrante
2.5.3 Ambiti identitari e Piano Territoriale Regionale	scala 1:120.000	1 quadrante
2.6.1 Le Unità di Paesaggio Provinciale	scala 1:120.000	1 quadrante

SERIE 3: Disposizioni programmatiche – il Piano delle Identità – *con emendamenti*

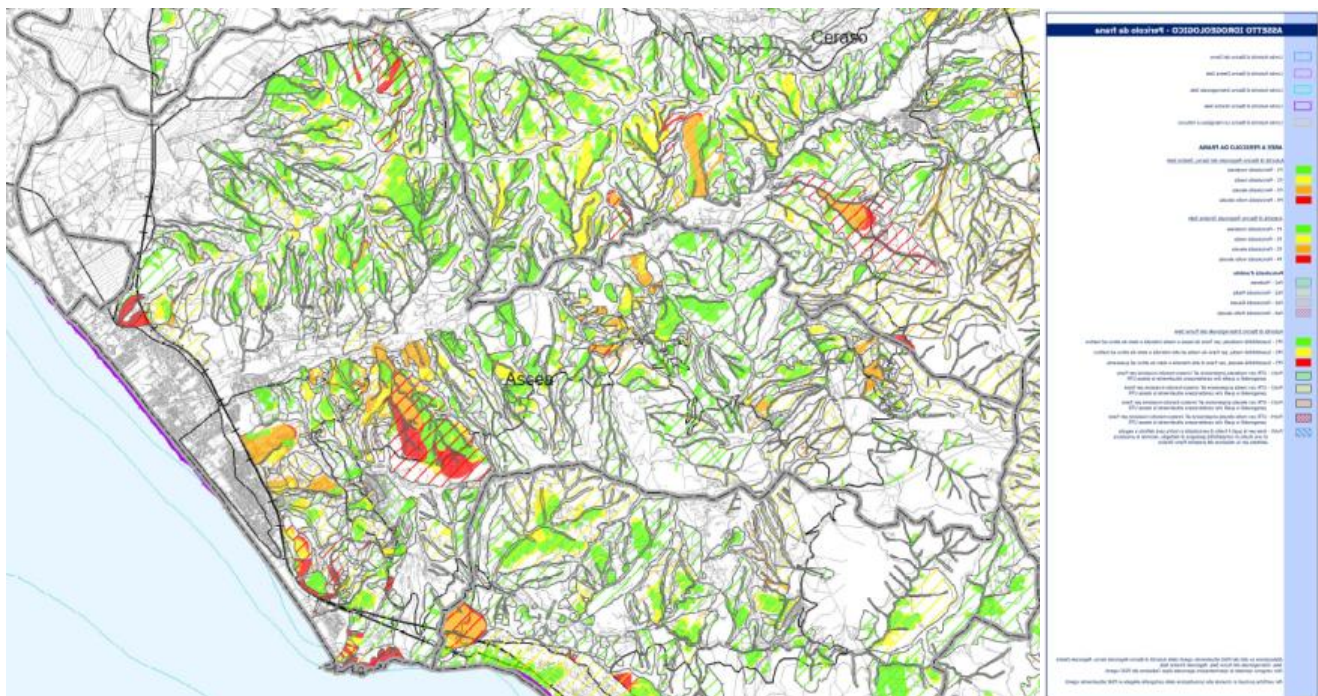
- L'Agro nocerino-sarnese;
- La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava dè Tirreni;
- L'Area Metropolitana di Salerno;
- La Piana del Sele;
- L'Alto Medio Sele Tanagro e gli Alburni Nord Ovest;
- La Città del Vallo di Diano;
- Il Cilento, Calore, Alento, Mingardo, Bussento e Alburni Sud Est;
- Gli interventi infrastrutturali in programmazione per il prossimo quinquennio.

SERIE 4: Disposizioni programmatiche - I Piani Settoriali Provinciali

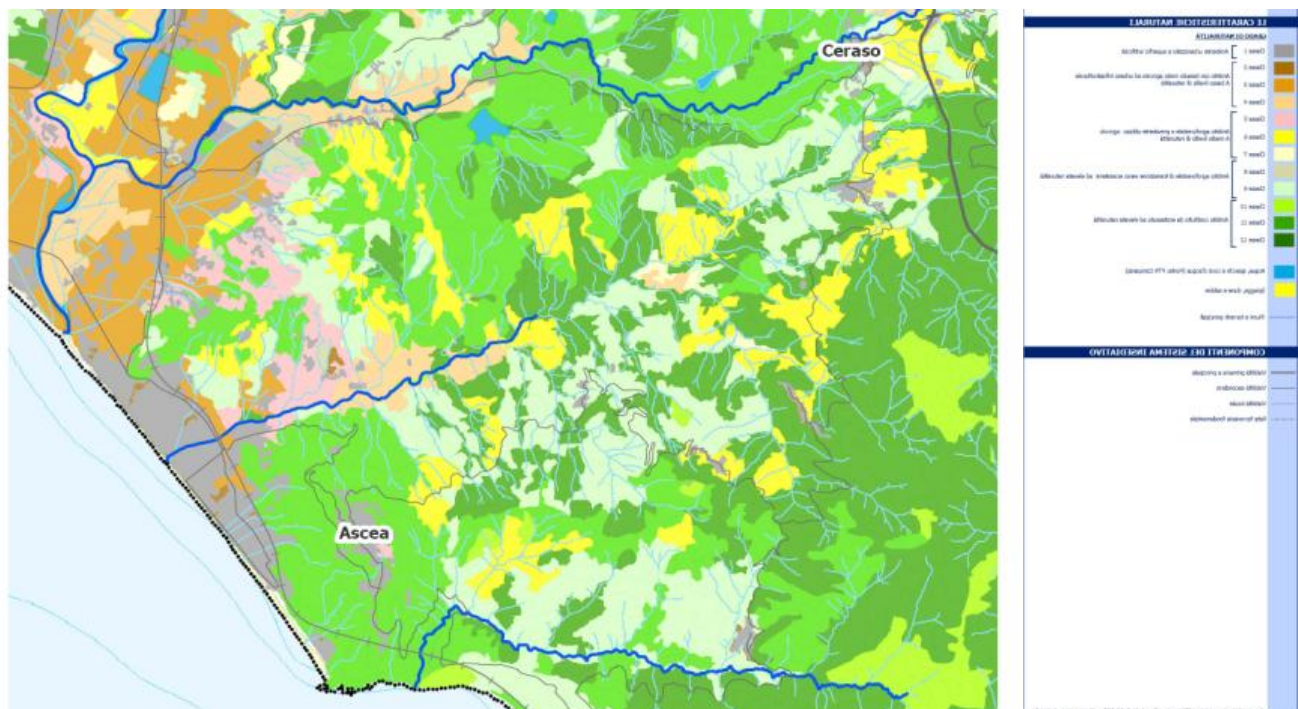
- PSP per la costituzione della Rete Ecologica Provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico;
- PSP del patrimonio culturale;
- PSP dei Campi Territoriali Complessi (CTC Costiera Amalfitana – CTC Costa Salernitana);
- PSP delle grandi opere;
- PSP della strada del Parco;
- PSP dei circuiti identitari;
- PSP dei distretti turistici;
- PSP dei Poli di Eccellenza Tecnologico – Produttivi e dei Servizi Superiori del Territorio Avanzato;
- Programma per il Governo dei Consumi Idrici;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale;
- PSP dell'Università di Salerno;
- PSP per l'attuazione del “Contratto dei fiumi Calore, Sele e Tanagro” e del Patto Ambientale per il “Piano di Gestione del SIC IT 80550010”.

[illegible][illegible]

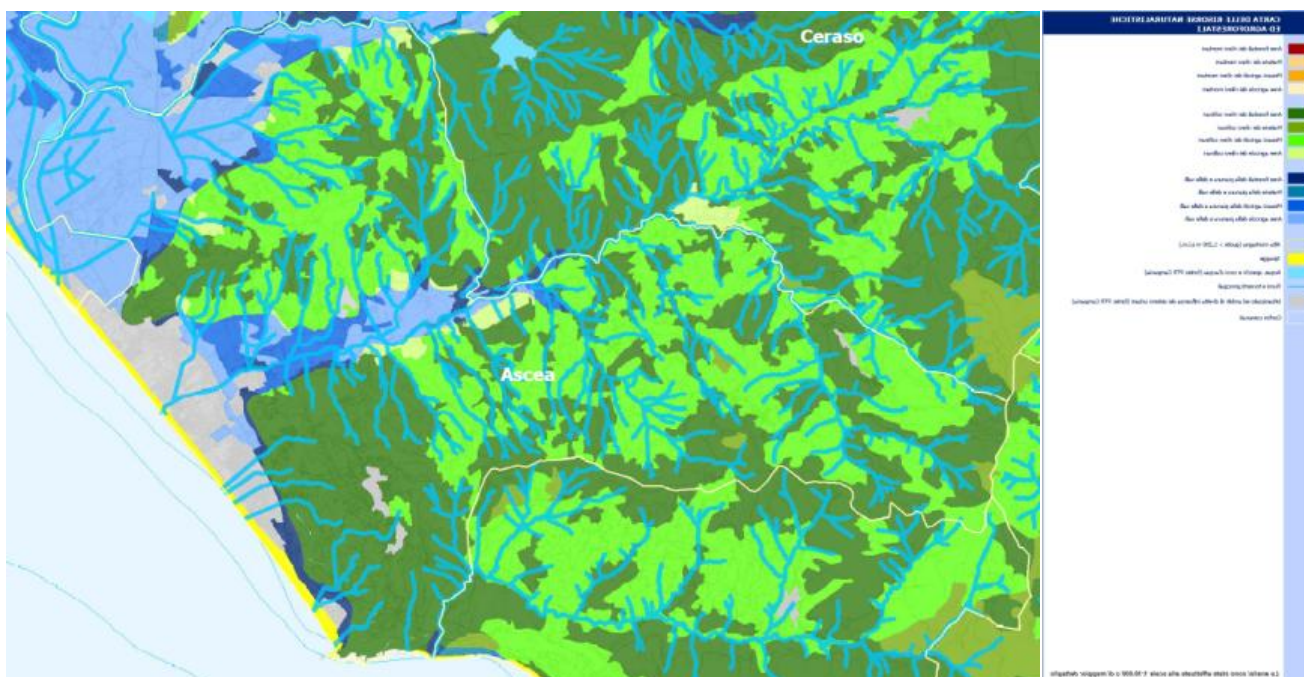
PUC del Comune di Ascea - Relazione progetto preliminare – luglio 2015 - 55



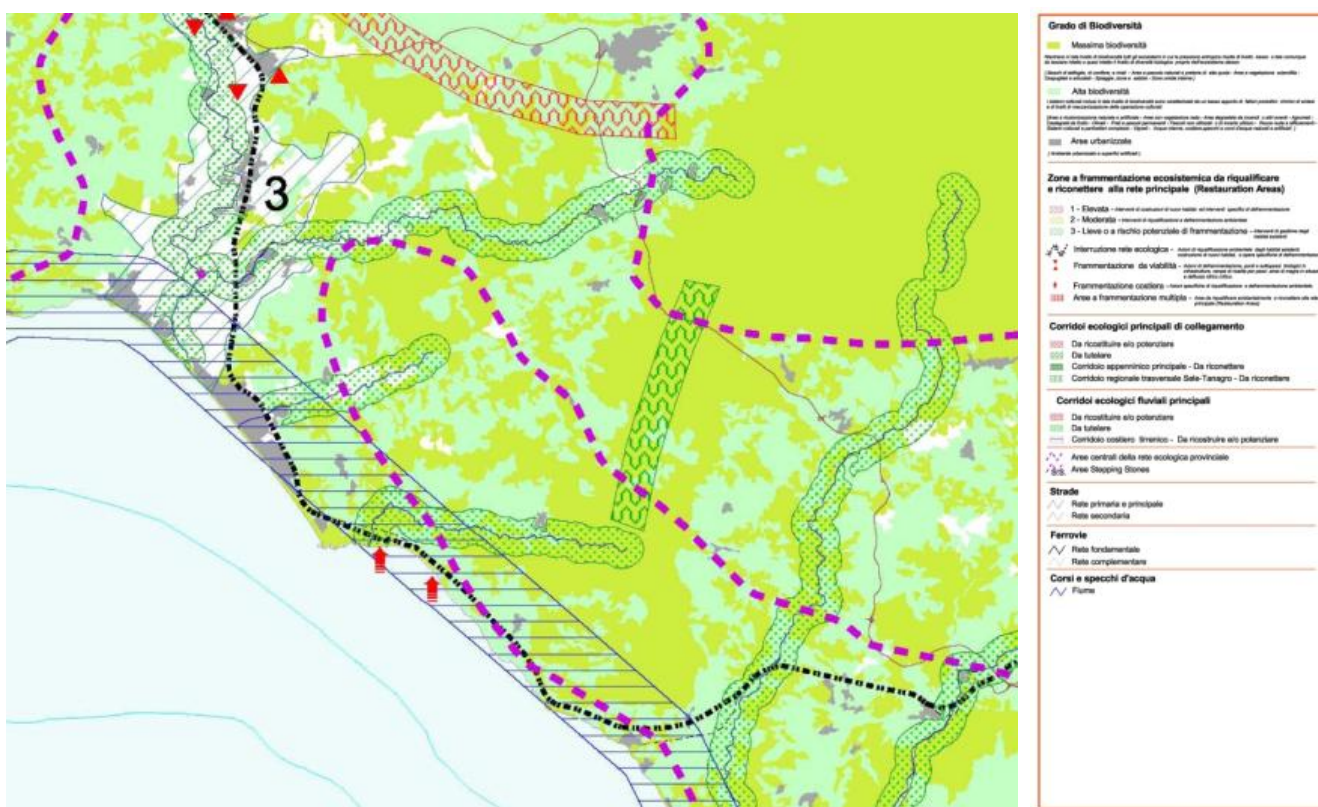
Pericolo da frana



Biodiversità



Risorse naturalistiche ed agroforestali



Rete ecologica

8.5.- IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - PSAI

Mentre la Tav. 13 del PUC riassume le principali indicazioni delle aree vincolate dagli enti preposti alla tutela del territorio d'area vasta, le Tavv. 14, 15, 16, 17 e 18 riproducono pericoli e rischi relativi al sistema idrogeologico del nostro territorio comunale, come individuati dall'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, responsabile di settore. Tali indicazioni risultano pertanto vincolanti per qualsiasi intervento sul territorio di Ascea, come previsto dalle Norme di Attuazione del PUC.

9.- I CENTRI ABITATI DI ASCEA IN DETTAGLIO – SCHEDE-PERCORSI PER IMMAGINI

COMUNE DI ASCEA

PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA **MARINA D'ASCEA**



	1	Ufficio Postale
	2	Banca
	3	Chiesa
	4	Fondazione Alario
	5	Stazione FS
	6	Locali Comunali di uso pubblico
	7	Locali Commerciali
	8	Lotti di recente edificazione
	9	SAUT-Pronto Soccorso
	10	Recente edificazione ad uso ricettivo
	11	Villaggi turistici
	12	Maneggio-Centro Ippico
	13	Centro di Media Distribuzione-Despar
	14	Scuola Media Statale
	15	Scuola Elementare
	16	Caserma dei Carabinieri
	17	Pompa di benzina
	18	Centro Sportivo

Marina di Ascea

COMUNE DI ASCEA

PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA **ASCEA CAPOLUOGO**

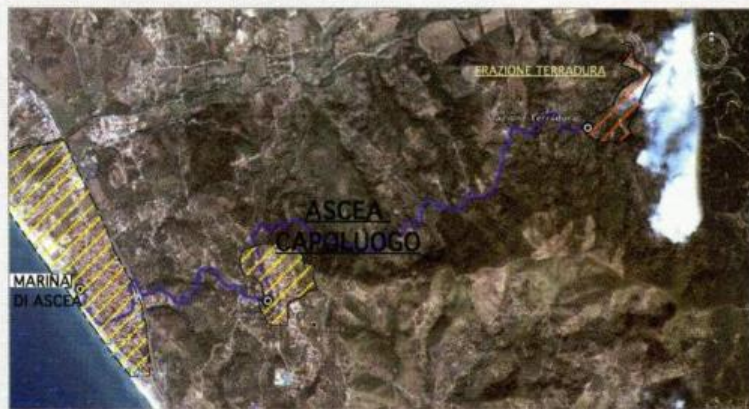


	8	Lotti di recente edificazione
	19	Scuola e Centro Sportivo
	20	Municipio
	21	Ufficio Postale
	22	scuola demolita-nuovo intervento in piazza Libertà
	25	Farmacia
	26	Palazzo Ricci (vincolato) dest.da assegnare
	27	Parcheggio
	28	Nuova Piazza con belvedere

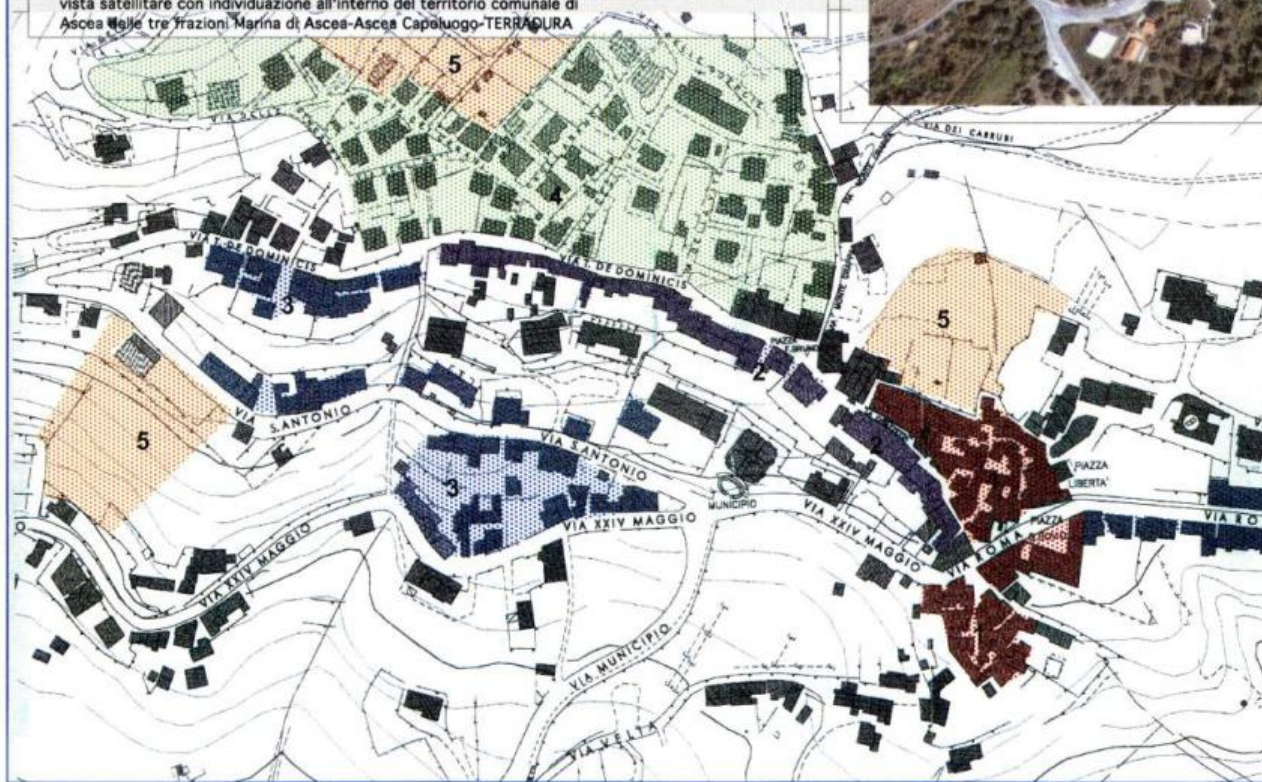
COMUNE DI ASCEA

Frazione ASCEA CAPOLUOGO
 Comune di ASCEA
 Comunità Montana di Lambro e Mingardo
 Altitudine: 235msl
 Popolazione residente: 1429 abitanti

DISTANZE:
 ASCEA-Marina di Ascea-KM 2,6
 ASCEA -Terradura-KM 5,1
 ASCEA-Catona-KM 11,8



vista satellitare con individuazione all'interno del territorio comunale di Ascea delle tre frazioni Marina di Ascea-Ascea Capoluogo-TERRADURA



LEGENDA

1	nucleo storico ad alto valore testimoniale
2	cortina edilizia di massima visibilità; tali edifici concorrono più degli altri a formare l'immagine della frazione percepibile dal litorale
3	edilizia discontinua lungo la viabilità principale
4	edilizia residenziale lungo i vecchi tracciati interpoderali
5	aree residenziali di recente edificazione o in via di completamento

COMUNE DI ASCEA

PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA-PERCORSO PER IMMAGINI

STRALCIO PLANIMETRICO CON IMMAGINI SUL CORSO PRINCIPALE DI ASCEA. SU QUESTO DI SEGUITO: IL PALAZZO MUNICIPALE, LA SEDE DEL VECCHIO COMUNE, PIAZZA BOVIO E PALAZZO RICO, PIAZZA DELLA LIBERTÀ.



nuova piazza con belvedere e con parcheggio sottostante



sede del Municipio



vista degli edifici a monte sulla via XXIV Maggio: i fabbricati non formano una cortina edilizia compatta in alto domina il paesaggio Palazzo Barbarella: finestrate dalle aperture di vani finestre abusive



un piccolo market all'ingresso del borgo antico



vista dei bellissimi ulivi che accompagnano la discesa dalla frazione alta fino a valle



la vecchia sede del Municipio

a destra: Piazza Libertà in seguito all'intervento di delocalizzazione della scuola



Piazza Bovio con il bel Palazzo Ricci: oggetto di interventi di restauro: per il palazzo unico vincolato del Comune, non è ancora stata decisa la destinazione d'uso che comporta una adeguata valorizzazione



COMUNE DI ASCEA -IL CENTRO STORICO

percorso per immagini



individuazione planimetrica del borgo antico della frazione denominata Asca Capoluogo



di sopra alcune immagini del borgo che si distingue di certo più per gli aspetti storico testimoniali preminenti rispetto alla rilevanza architettonica: presenta tuttavia alcuni gradevoli elementi architettonici ricorrenti: tra questi i portali nelle immagini di sopra



VISTA SATELLITARE DEL CENTRO STORICO DI ASCEA



PALAZZO BARBARELLA

L'edificio che domina il paesaggio del paese è molto visibile anche dalla zona litoranea

PIAZZA BRUNO ALL'ESTREMITÀ SUPERIORE DEL CAMMINAMENTO CHE ATTRAVERSA IL BORGO ANTICO



LE FRAZIONI MONTANE-TERRADURA



vista satellitare con individuazione all'interno del territorio comunale di Ascea delle tre frazioni Mare di Ascea-Ascea Capoluogo-TERRADURA

Frazione TERRADURA
Comune di ASCEA
Comunità Montana di Lambro e Mingardo
Altitudine: 200msl
Popolazione residente: 151 abitanti
DISTANZE:
TERRADURA-Marina di Ascea-KM 7,7
TERRADURA-Ascea Capoluogo-KM 5,1
TERRADURA-Catona-KM 6,7



vista satellitare con schiacciamento laterale del centro abitato di Terradura



FRAZIONE TERRADURA PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA-PERCORSO PER IMMAGINI



VISTA DELLA PIAZZA SAN MICHELE
LA PIAZZA E' DELIMITATA DA EDIFICI A DUE PIANI. ALCUNI DEI QUALI CON
GARAGE ED OFFICINA AL PIANO TERRA; NON VI SONO DUNQUE ESERCIZI
COMMERCIALI CHE SI AFFACCINO SULLA PIAZZA AL DI FUORI DI UN PICCOLO
MARKET DI ALIMENTARI SUL LATO OPPOSTO DELLA PIAZZA.
ALL'ANGOLO SINISTRA UN BEL PORTALE DI UN PREGIEVOLE PALAZZO SIGNORILE



SULLA PIAZZA SAN MICHELE LA
CHIESA CON IL BEL CAMPANILE



NORTON DI CASA LEONE UNA DELLE TRE AZIENDE AGRITURISTICHE SUL
TERRITORIO DI TERRADURA, TRA QUESTE LA PIU' RINOMATA "LE FAVATE"
FUORI DAL CENTRO ABITATO



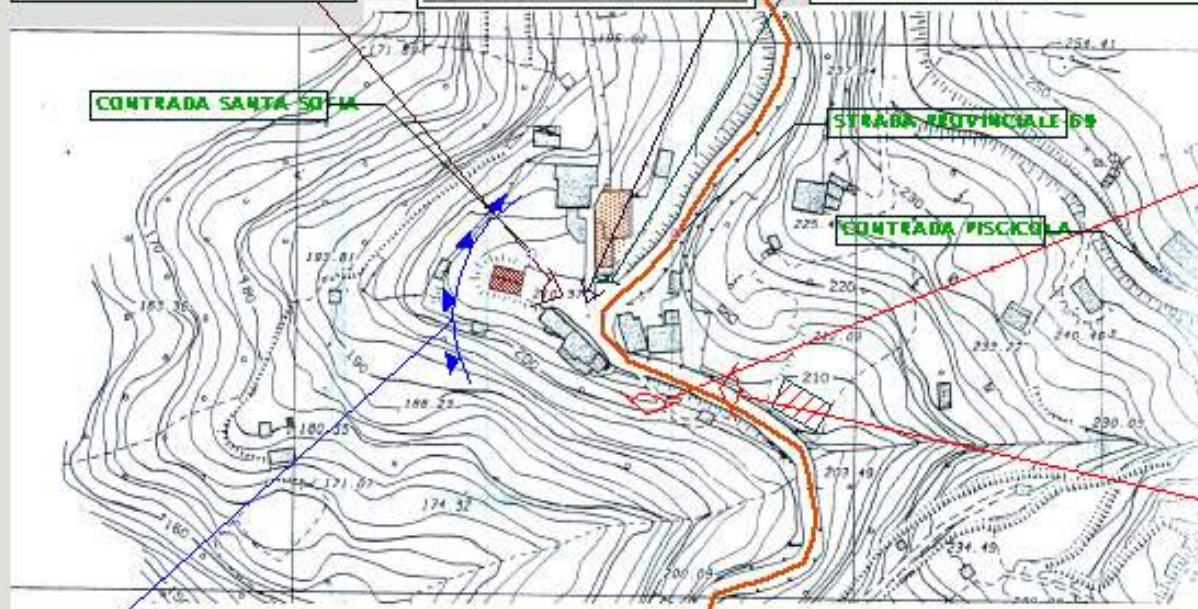
VISTA DELLA PIAZZA SU VIA
VITTORIO EMANUELE
ALL'ANGOLO L'UFFICIO POSTALE



CAPPELLA DI SANTA SOFIA



BED & BREAKFAST IN PROSSIMITA' DELLA
CAPPELLA DI SANTA SOFIA ALL'INTERNO UN
PICCOLO MARKET CON VENDITA DI PRODOTTI
TIPICI



DEL VEDERE ALLE
SPALLE DELLA
CHIESA DI SANTA
SOFIA-PUNTO DI
MASSIMA
INTERVISIBILITA'



denominazione via/rione	n.famiglie	residenti
vico fiori	11	21
via vittorio emanuele	5	11
contrada aria del sorbo	4	12
contrada favate	1	3
via giuseppe mazzini	1	1
contrada piscicolo	1	4
contrada ponte	1	4
via salvator rosa	9	16
contrada san marco	2	5
largo san michele	7	20
contrada san Pietro	1	2
contrada santa sofia	10	23
contrada vrecchia	9	29
totali	62	151

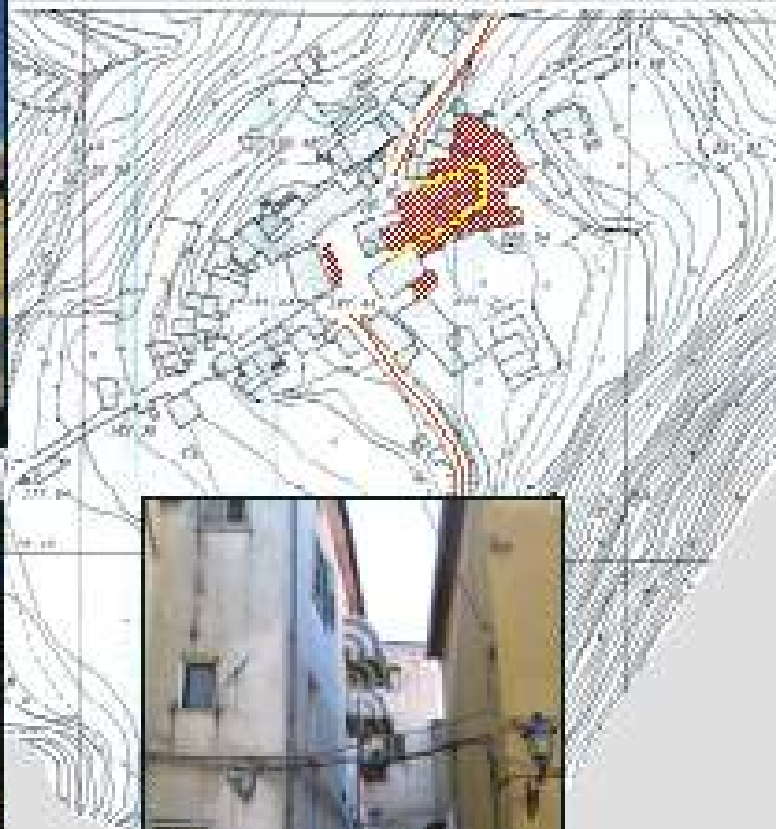


EDIFICIO DI RECENTE COSTRUZIONE



FRAZIONE TERRADURA

PER UNA COMUNITÀ A GIORNATA DI APPROCCIO PERMANENTE
ALCUNE SCELTE DI FORTI CARATTERI MOLTO STRUTTURATI DEL
BORGHETTO DI TERRADURA



LE FRAZIONI MONTANE- CATONA



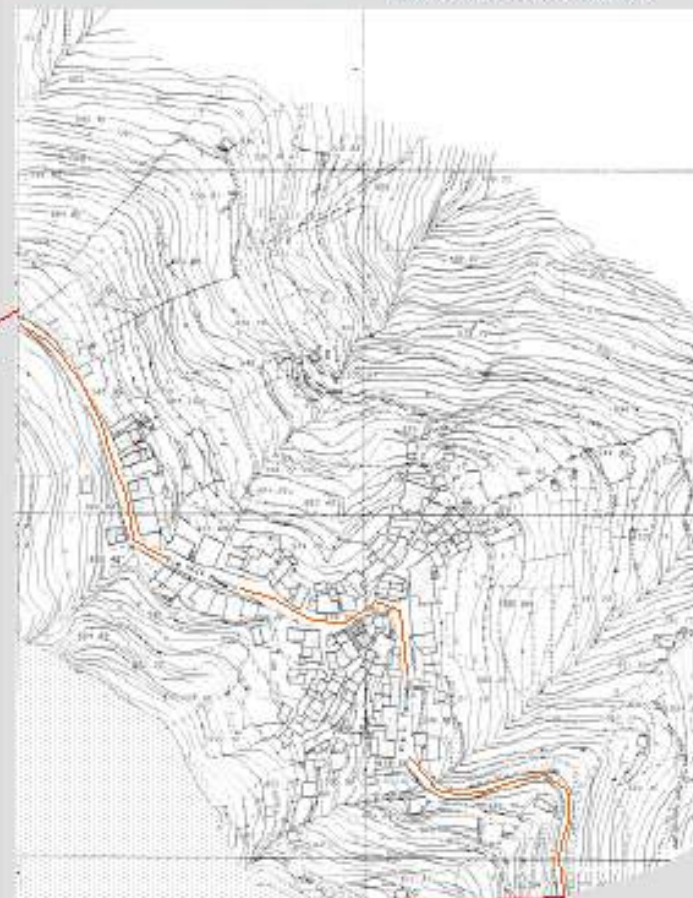
vista satellitare con individuazione all'interno del territorio comunale di Ascea delle Frazioni Marina di Ascea-Ascea Capoluogo-Terradura-CATONA



vista satellitare con schiacciamento laterale del centro abitato di CATONA con individuazione del Santuario del Camire e del centro abitato di Terradura

Frazione CATONA
Comune di ASCEA
Comunità Montana di Lambro e
Mingardo
Altitudine: 570msl
Popolazione residente: 201 abitanti

DISTANZE:
CATONA-Marina di
Ascea-KM 10
CATONA-Ascea
Capoluogo-KM 7,9
CATONA-Terradura-KM 6,7
CATONA-Mandia-KM 4,7

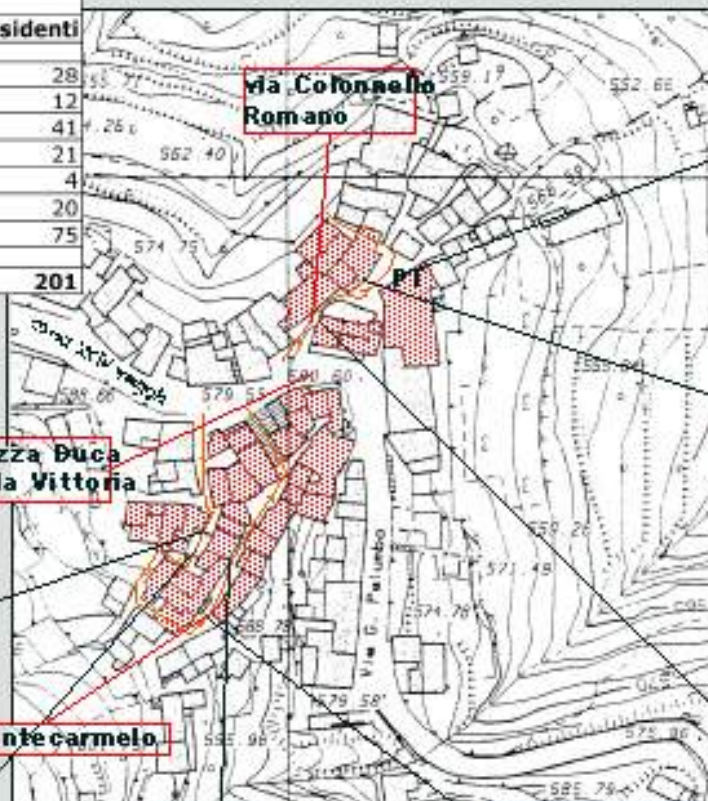


LE FRAZIONI MONTANE-CATONA *PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA-PERCORSO PER IMMAGINI*



LE FRAZIONI MONTANE-CATONA PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA-PERCORSO PER IMMAGINI

CATONA		
denominazione via/rione	n.famiglie	residenti
via colonnello romano	11	28
piazza duca della vittoria	5	12
via monte carmelo	15	41
via giovanni palumbo	7	21
via salvati	1	4
via f.lli vasile e greco	7	20
corso XXIV maggio	31	75
totali	77	201



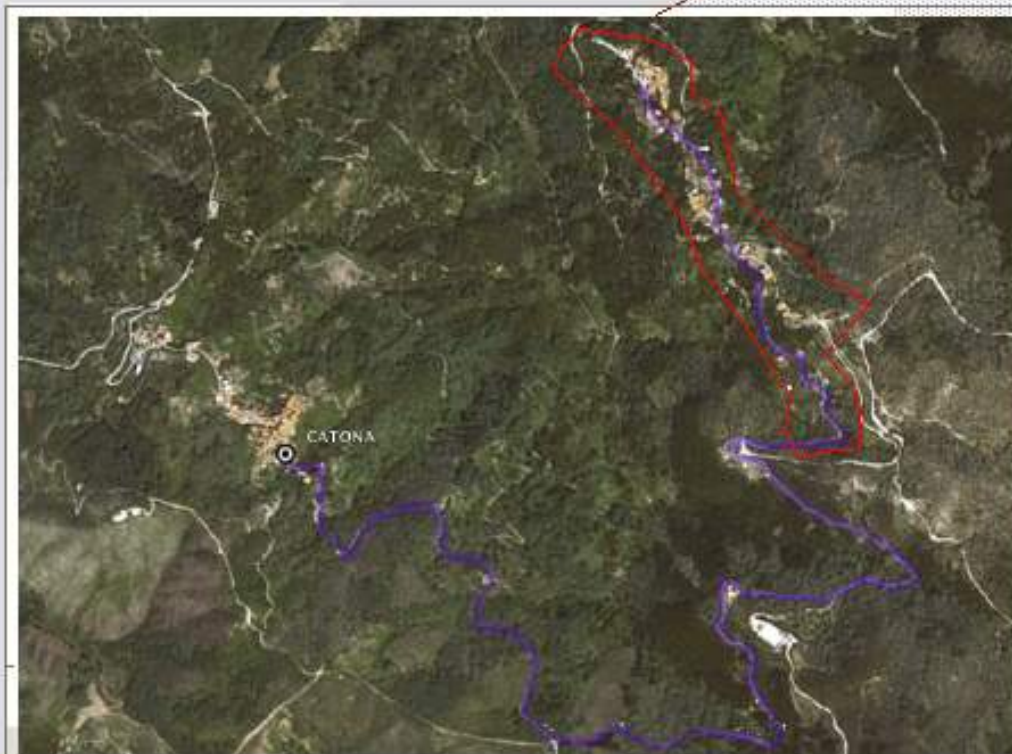
LE FRAZIONI MONTANE- MANDIA



vista satellitare del territorio comunale di Ascea con individuazione delle principali frazioni

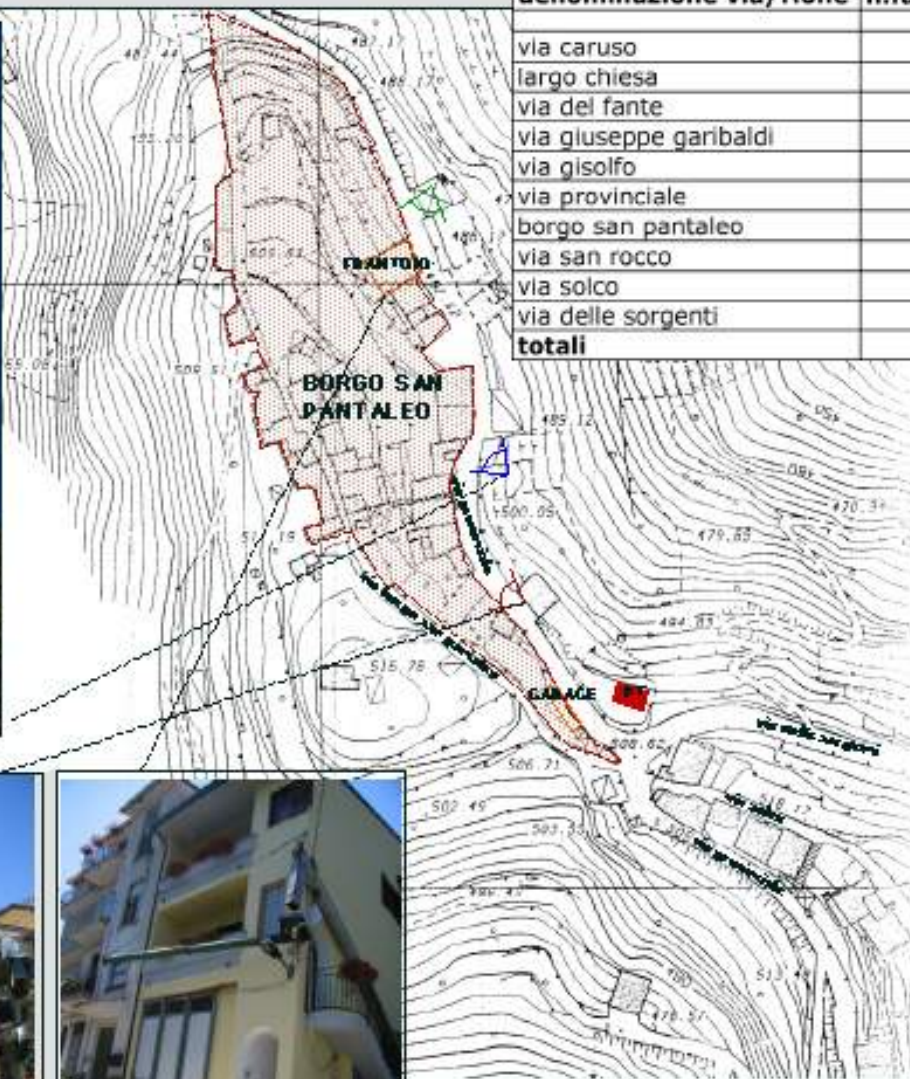
Frazione MANDIA
 Comune di ASCEA
 Comunità Montana di Lambro e Mingardo
 Altitudine: 480msl
 Popolazione residente: 217 abitanti

DISTANZE:
 MANDIA-Marina di Ascea-KM 15
 MANDIA-Ascea Capoluogo-KM 13
 MANDIA-Terradura-KM 11
 MANDIA-Catona-KM 4,7



a sinistra vista satellitare del centro abitato di MANDIA con individuazione della strada provinciale 69 e del centro abitato di Catona

LE FRAZIONI MONTANE-MANDIA PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA-PERCORSO PER IMMAGINI



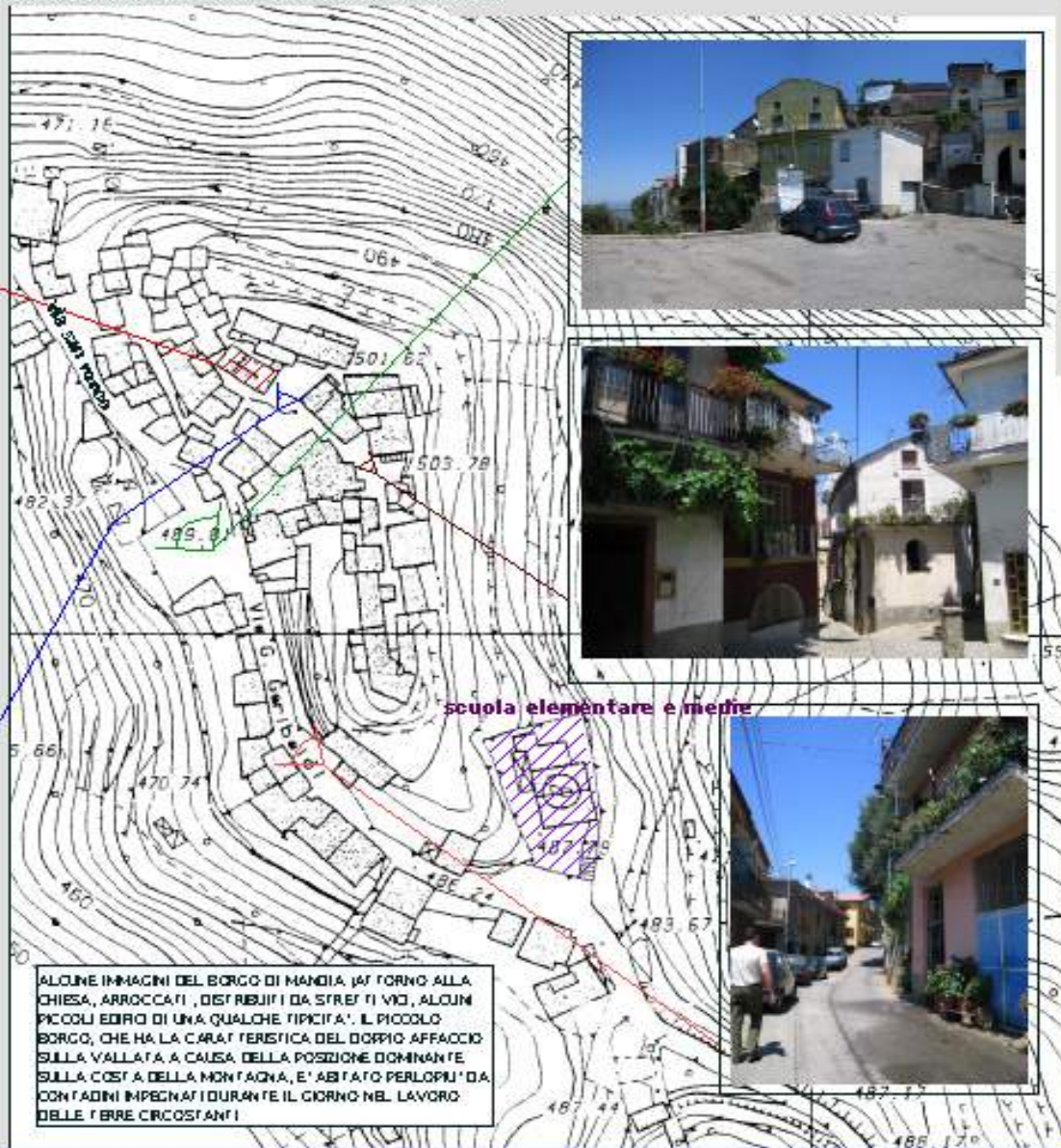
MANDIA		
denominazione via/ rione	n.famiglie	residenti
via caruso	2	3
largo chiesa	2	2
via del fante	7	15
via giuseppe garibaldi	15	42
via gisolfo	2	6
via provinciale	26	79
borgo san pantaleo	15	31
via san rocco	4	9
via solco	10	25
via delle sorgenti	2	6
totali	85	218



ALCUNE IMMAGINI RITRAE DALLA STRADA PROVINCIALE SUI PALAZZI COMPONENTI LA CORTINA EDILIZIA DEL BORGO SAN PANTALEO A MANDIA. GLIEDIFICI NON PRESENTANO RILEVANZE ARCHITETTONICHE NE TANTOMENO CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE RILEVANTI L'EDILIZIA E' PIUTTOSTO DISORGANICA E CASUALE CON EDIFICI DAI DUE AI QUATTRO PIANI.

LE FRAZIONI MONTANE-MANDIA

PER UNA CONOSCENZA AGGIORNATA -PERCORSO PER IMMAGINI



10.- DIMENSIONAMENTO DEI CARICHI INSEDIATIVI

10. 1.- IL PRG VIGENTE DAL 1988 AL 2 LUGLIO 2015

Si tratta del punto di partenza dell'esperienza urbanistica asceota⁷, a cui è praticamente dovuto lo sviluppo urbanistico dell'ultimo trentennio, che ha visto concentrare – a corredo della principale risorsa ambientale del Comune, ovvero la spiaggia balneare – circa 1 milione di mc di nuove costruzioni. La relazione tecnica del PRG infatti stimava un fabbisogno complessivo di posti letto turistici (fra esistenti e previsti) pari a circa 24.000 unità, pari esattamente a 900.000 mc di previsioni edificatorie di progetto, in massima parte realizzate nella frazione di Marina.

E' noto che oggi stime attendibili da riferirsi ai mesi di luglio e agosto ritengono che si raggiungano punte fino a 40.000 presenze, con evidenti e ben note criticità del sistema viario e dei servizi.

A questa scelta di carattere generale, quantificabile in modo certo, il PRG del 1988 ne accompagnava un'altra riguardante in generale tutte le zone agricole, nelle quali, nonostante gli obblighi derivanti dal D.M. 1444 del 1968, veniva consentito un discreto potenziale edificatorio, consentendo che le zone agricole venissero ad essere interessate da funzioni residenziali, con conseguenti criticità dal punto di vista del funzionamento di alcuni servizi essenziali, come ad esempio il trasporto degli alunni nelle scuole e la raccolta dei rifiuti urbani.

Peraltro, non tutte le previsioni urbanistiche del PRG si sono realizzate, a fronte anche di una edificazione diffusa che ha interessato il fenomeno dell'abusivismo. Si riporta nelle pagine seguenti una sintesi sia delle previsioni del PRG che dello stato della loro realizzazione nell'arco del trentennio trascorso, dove si nota in particolare proprio il concentrarsi dell'attività edificatoria nel tratto fra spiaggia e ferrovia, senza alcun correttivo di qualche significato per quanto attiene viabilità e servizi. Di fatto, per una città di questa dimensione e concentrazione spaziale, il PRG ha previsto su tutto il territorio, e quindi compreso quello del centro di Ascea capoluogo e le frazioni, le seguenti superfici complessive destinate a servizi (mq.):

VA	VERDE ATTREZZATO	253.806,90
AS	ATTREZZATURE SCOLASTICHE	58.418,99
AC	ATTREZZATURE COMUNI	18.640,57
FI	SERVIZI GENERALI	9.222,80
F2	CIMITERO	7.158,35
F3	PARCO URBANO	114.848,30

E' peraltro noto che le previsioni di "verde attrezzato" e quelle del "parco urbano", già collocate dal PRG in modo prevalente in aree residuali, sono state largamente disattese, mentre i "servizi generali" e le "attrezzature comuni" erano nel 1984 più o meno coincidenti con quelle preesistenti, ad eccezione della costruzione della nuova sede comunale. Il risultato è quello che si può verificare, ad es. leggendo i messaggi presenti nei blog del WEB a firma dei frequentatori estivi di Ascea, che sottolineano spesso lo stato di crescente disagio nei confronti di criticità evidenti, dalla circolazione ai parcheggi, dall'igiene al decoro urbano.

E' da proporre in questa sede che uno dei principali obiettivi strategici del PUC 2013 è proprio quello di trovare la migliore e più corretta soluzione allo stato di fatto territoriale squilibrato che viene rilevato, anche per le evidenti ripercussioni sulle possibilità di sviluppo futuro, drammaticamente ridotte. Non a caso, il progetto preliminare del PUC, presentato all'attenzione dei cittadini fin dal settembre 2007, pur senza smentire l'importanza del turismo balneare classico di tipo monostagionale, ha proposto un processo di valorizzazione delle relevantissime risorse territoriali presenti nel Comune, non a danno, ma

⁷ Il PRG è stato adottato nel 1985, approvato con Decreto prot. 2059 dalla Comunità Montana il 21.7.1990 e pubblicato sul BURC n. 34 il 30.7.1990.

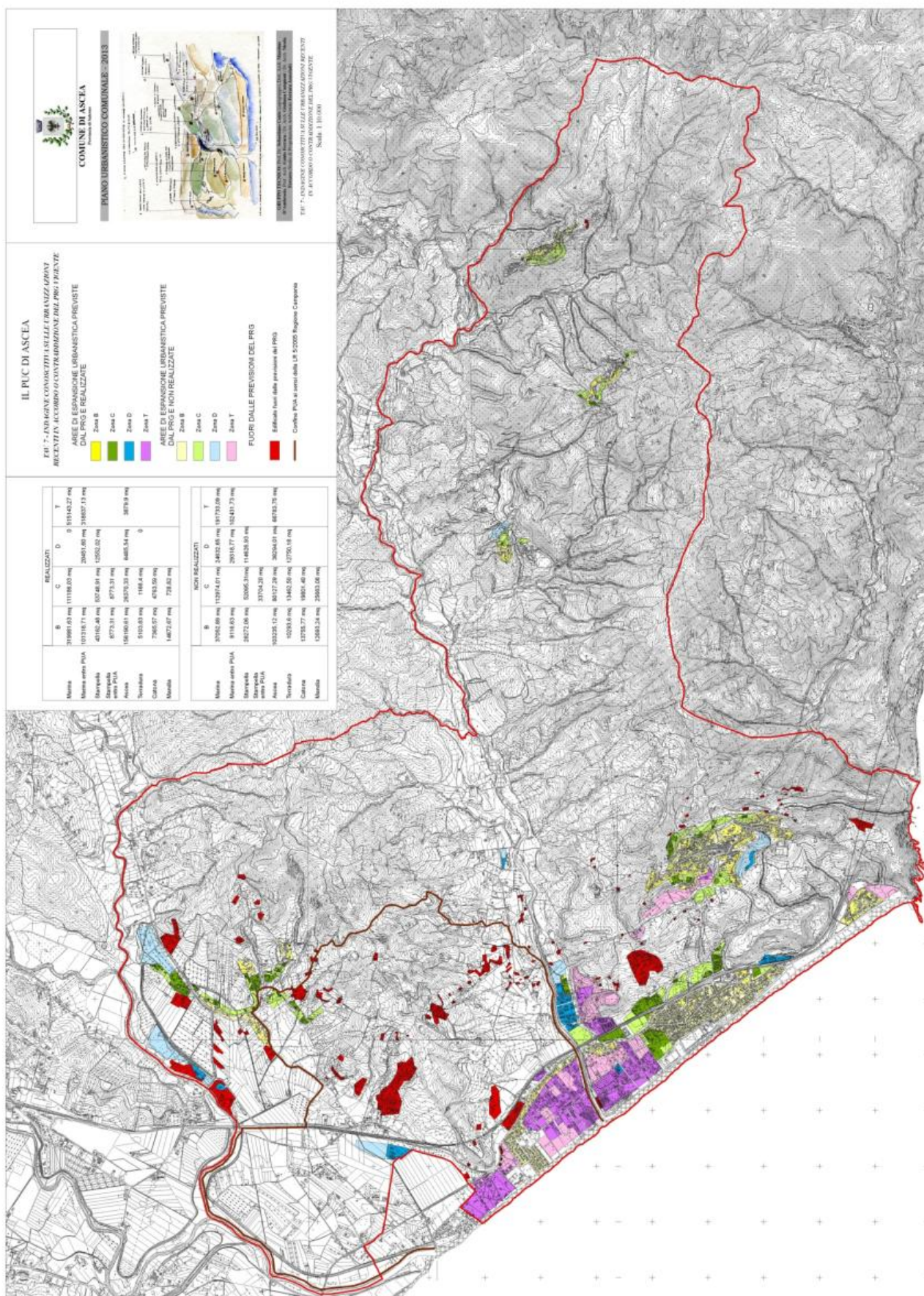
in modo integrato alla sua principale attrazione, ovvero la spiaggia di Marina, operando così in favore di una correzione di rotta del modello di sviluppo.

Ad es., durante le assemblee pubbliche indette dall'Amministrazione Comunale per la discussione del PUC, più volte è stato sottolineato il fatto che rispetto al privilegio consentito in passato ad un turismo di tipo consumistico di provenienza urbana, si dovrebbe tenere in maggior conto la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti, riferibili in particolare alle prospettive opportunamente tracciate dal Parco Nazionale con il suo Piano e alle aspettative di sviluppo proposte dal PTC della Provincia di Salerno: infatti il territorio di Ascea è incredibilmente ricco di opportunità territoriali che potrebbero essere offerte con successo non solo alla popolazione residente nei centri urbani a circa una o due ore di distanza, ma anche ai circa 730 milioni di cittadini europei, di cui circa 500 entro la UE.

Un altro elemento rilevante nell'analisi del PRG è il modo con cui ha avuto concreta realizzazione nel suo quasi trentennio di applicazione. Queste modalità sono state messe in evidenza dalla Tav. 7 del PUC, dove non sono stati rilevati gli specifici abusi edilizi di tipo puntuale, ma le differenze fra le previsioni iniziali e lo stato di fatto urbanistico attuale che, indipendentemente dalle diverse istruttorie di sanatoria, rappresenta lo stato iniziale del percorso del PUC, con evidenza sia delle destinazioni d'uso che non hanno avuto effetto, sia di quelle che si sono realizzate, pur essendo in mancanza di un'effettiva previsione formale.

Tuttavia appare doveroso notare che, al di là di queste differenze che non possono essere ignorate, la situazione urbanistica complessiva appare sostenibile e sotto controllo, nel senso che le maggiori prospettive di sviluppo qualitativo offerte dal territorio sono a tutt'oggi apertissime a fornire i risultati attesi, con la constatazione ulteriore che non risultano presenti sul territorio asceota elementi di degrado o di dissesto urbanistico-ambientale degni di attenzione.





	REALIZZATI			
	B	C	D	T
Marina	319981,63 mq	111186,03 mq	0	515143,27 mq
Marina entro PUA	101318,71 mq		20451,60 mq	318637,13 mq
Stampella	43162,48 mq	53748,91 mq	12552,02 mq	
Stampella entro PUA	8773,31 mq	8773,31 mq		
Ascea	156190,61 mq	26370,33 mq	6485,54 mq	3879,9 mq
Terradura	5103,83 mq	1168,4 mq	0	
Catona	7365,57 mq	4763,59 mq		
Mandia	14672,67 mq	728,82 mq		

	NON REALIZZATI			
	B	C	D	T
Marina	37052,69 mq	112974,01 mq	24632,65 mq	191733,09 mq
Marina entro PUA	9116,63 mq		29318,77 mq	102431,73 mq
Stampella	28272,06 mq	52095,31 mq	114626,93 mq	
Stampella entro PUA		33704,20 mq		
Ascea	103235,12 mq	80127,29 mq	36294,01 mq	66783,75 mq
Terradura	10293,6 mq	13462,50 mq	12750,18 mq	
Catona	13755,77 mq	19801,40 mq		
Mandia	12693,24 mq	25663,08 mq		

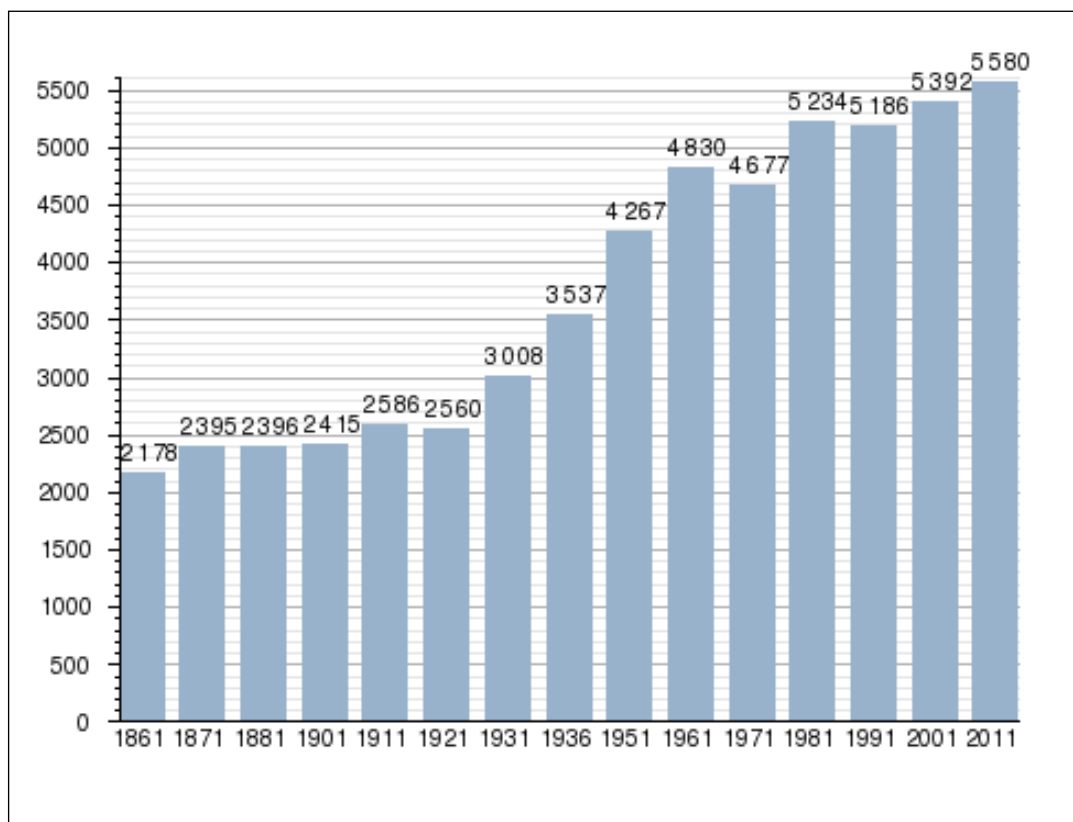
A parte quanto realizzato nella zona di Marina e Piana di Velia, ovvero sia in destra che in sinistra del Fiumarella, deve essere notata un'evidente pressione edificatoria realizzata entro l'ultimo quarto di secolo in tutto il settore nord, sia entro le previsioni del PRG che fuori da queste, con particolare riguardo all'area rurale con insediamenti sparsi compresa fra la zona archeologica di Elea-Velia e il fiume Alento: sembra pertanto più che opportuna l'iniziativa della L.R. 5/2005 per promuovere un piano particolareggiato di recupero e di riequilibrio nell'area più preziosa e significativa di tutto il territorio comunale.

Tuttavia, poiché a Stampella-Salice ed a Casaline i nuclei urbani presenti - già in formazione al momento dell'approvazione del PRG - non hanno ancora trovato un assetto soddisfacente, il PUC ha concentrato in queste aree le sue previsioni di riequilibrio, soprattutto per quanto riguarda il soddisfacimento dei servizi essenziali. E' comunque al PUA di cui alla L.R. 5/2005 che è demandato il

compito di stabilire quell'opportuno quadro operativo di scelte urbanistiche di dettaglio che porterà ad un paesaggio urbano di qualità.

10.2.- PREVISIONI SULL'ASSETTO DEMOGRAFICO 2015- 2024

La popolazione del Comune di Ascea ai censimenti ha sviluppato il seguente andamento, sicuramente interessante per denunziare una progressione abbastanza costante degli aspetti fondamentali della vita socio-economica:



Il quadro dello sviluppo demografico degli ultimi 10 anni è riprodotto nella seguente:

Tab.A Movimento della popolazione

Anno	Nati	Morti	Saldo Nat	Imm.	Emigr.	Saldo Soc	Incr. Tot.	Pop.31/12	Famiglie	Incr. Fam
2004								5576	2151	
2005	43	44	-1	14	9	5	4	5613	2206	55
2006	43	53	-10	185	142	43	33	5646	2262	56
2007	56	49	7	25	7	18	17	5663	2265	3
2008	47	52	-5	146	116	30	25	5794	2375	110
2009	49	61	-12	177	131	46	34	5828	2439	64
2010	36	63	-27	171	142	29	2	5830	2465	26
2011	40	55	-15	17	4	13	15	5888	2485	20
2012	53	55	-2	22	23	-1	-3	5885	2546	61
2013	42	67	-25	143	118	25	0	5849	2646	100
2014	52	58	-6	189	143	46	40	5914	2719	73
Totali	285	372	-87	1089	835	254	167	338		568

In pratica, emerge un quadro di sostanziale conferma delle tendenze già illustrate, con un leggero margine di ulteriore incremento, che, alla fine, si concretizza in 21 unità in più di previsione di crescita. L'incremento complessivo nei dieci anni considerati, pari a 338 unità, fornisce un incremento medio annuo di 33,80 unità, che in riferimento alla popolazione base di riferimento (5.576 al 31.12.2004) fornisce un tasso percentuale pari a 0,006061692.

Tale parametro verrà utilizzato in sede di determinazione delle ipotesi di crescita e di fabbisogno.

LE IPOTESI DI SVILUPPO

Al fine della determinazione delle previsioni di crescita della popolazione, che assume rilevanza determinante sul dimensionamento del piano di governo del territorio, si è ritenuto utile svolgere una serie di elaborazioni, secondo i criteri che tradizionalmente sono stati utilizzati, sui trend di sviluppo demografico secondo le componenti naturali e sociali.

Come già posto in evidenza in precedenza, l'incremento di popolazione nei dieci anni considerati, pari a 338 unità, fornisce un incremento medio annuo di 33,80 unità, che in riferimento alla popolazione base di riferimento (5.576 al 31.12.2004) fornisce un tasso percentuale pari a 0,006061692.

Applicando la formula dell'interesse composto per calcolare la previsione di popolazione al 31.12.2024, si perviene alla seguente ipotesi $(1 + i)^n$, e si ottiene:

$$(1 + 0,006061692)^n = (1,006061692)^n = 1,062230989 \times 5.576 = 5.922,99$$

La visualizzazione della progressione si può ottenere anche nel modo illustrato nella seguente tabella:

Anno	Pop. Iniziale	Coeff. incr.	Pop. Finale
2015	5576	1,006061692	5609,49
2016	5609,49	1,006061692	5643,49
2017	5643,49	1,006061692	5677,69
2018	5677,69	1,006061692	5712,10
2019	5712,10	1,006061692	5746,72
2020	5746,72	1,006061692	5781,55
2021	5781,55	1,006061692	5816,59
2022	5816,59	1,006061692	5851,84
2023	5851,84	1,006061692	5887,31
2024	5887,31	1,006061692	5922,99

In conclusione l'incremento demografico prevedibile per il decennio è ottenuto nel modo seguente $5.923 - 5.576 = 347$ unità.

10. 3.- PREVISIONI SULL'ASSETTO PRODUTTIVO

Per quanto riguarda le **attività artigianali**, notando che esse non costituiscono un settore di particolare rilevanza dell'economia locale, si segnala tuttavia che nella localizzazione prevista dal PRG previgente è in fase di approvazione un Piano PIP che prevede n. 20 lotti per una superficie di mq. 74.314. Agli atti del Comune esistono manifestazioni di interesse da parte di imprenditori locali per una superficie di mq. 33.750.

Il PUC si limita in questo settore a confermare le previsioni del PIP in località Salice, anche considerando che le aree di pianura alla foce dell'Alento, che si presentano come le sole suscettibili di ricevere queste forme d'uso, o fanno parte del SIC n. IT8050012 o sono in tutto o in parte interessate dall'area archeologica di Ascea Velia, di cui agli interventi previsti dalla L.R. 5 del 08.02.2005. In entrambi i casi sembra preferibile perseguire una politica di valorizzazione delle risorse ambientali esistenti, evitando nuove localizzazioni di carattere secondario.

Per quanto riguarda le attività turistico-ricettive, il conteggio dei dati offerti oggi secondo le statistiche ufficiali viene riportato in alcune delle tavole seguenti, dalle quali si deduce che il totale del patrimonio alberghiero e delle disponibilità di campeggio ad Ascea raggiunge attualmente i 4.117 posti letto offerti, a cui si devono aggiungere 2.338 unità per le attività ricettive extralberghiere⁸ e 82 posti letto negli agriturismi, per un totale generale e complessivo di **6.537** posti letto.

Quanto precedentemente illustrato per gli obiettivi generali precedentemente illustrati, in piena sintonia con quelli proposti dal Piano del Parco Nazionale e dal PTCP di Salerno, più che ritenere prioritario un allargamento dell'offerta quantitativa, il PUC opera per rendere più redditizia e sostenibile l'offerta già esistente, facendo in modo di allargare le opportunità di visita in modo non limitato ai soli mesi estivi.

ALBERGHI, BED & BREAKFAST, PENSIONI, CAMPEGGI

COMUNE DI ASCEA
(Provincia di Salerno)

Pag. 1 di 3

Rilevazione dati strutture ricettive operanti sul territorio del Comune di Ascea

Denominazione struttura	Categoria e classificazione	Indirizzo	Titolare	C.F. / P. IVA	Numero camere	Posti letto	Telefono e fax	Indirizzo e-mail
HOTEL VILLAGGIO RESIDENCE OLYMPIA	Hotel - Villaggio ****	Via delle Strene	ACANFORA GIUSEPPE	02107240651	176	385	Tel 0974.972090 Fax 0974.971464	info@villaggiolympia.com
HOTEL BACCO	Hotel ***	Via delle Strene, 11	RIZZO ROBERTO	0036720651	10	20	Tel 0974.972389 Fax 0974.971318	info@hotelbaccohotel.it
ALBERGO ELEA	Albergo ***	Corso Elea, 69	DE NORONHA ANA PAULA	DNR NFL 67M51 Z602P 04797600859	9	19	Tel/Fax: 0974.971577	info@albergoelea.it
HOTEL VILLA MARELEA	Hotel ****	Viale Magna Graecia, snc	D'ANGIOLILLO AGENCY s.a.s. di D'Angiullo Adamo & C.	03206130652	9	18	Tel 0974.971945 Fax 0974.374063	villamarelea@libero.it
ALBERGO VENERE	Albergo ***	Corso Elea, 149	R.S.CORPORATION di Fel Angelo & C. s.a.s.	04919020653	14	25	Tel. 0974.972146 Fax 0974.972662	hotelvenero@hotmail.it
ALBERGO ISCAIRIA	Albergo ***	Via Iscacia, 7	GABRIELLO ANIELLO GUIDO	FRL NLG 47S22 G707C	10	18	Tel 347.0180475 Fax 0974.972372	info@iscaria.it
ALBERGO VILLA MAR@DONA	Albergo ***	Via Nettuno, snc	GHIONNI LUCIANO	04175210659	7	12	Tel. 0974.350906 Fax 0974.972780	rendizxonivillamaradonna.it
ALBERGO MAGICOMAR	Albergo ****	Viale Esperia, snc	Festa Luigia - Lag. Rappia "Enedi Rizzo di Rizzo Francesco & C. s.a.s."	FLE LGU 52P06 I016N	36	71	Tel. 0974.972778 Fax 0974.9730189	info@magicomarhotel.it
ALBERGO PORTA ROSA	Albergo ****	Viale Magna Graecia, snc	PASA s.r.l. - Amm.re Unico: Criscuolo Angelo	CRS NGL 62C11 A460I 03936620659	20	28	Tel/Fax 0974.972024	info@hotelportarosaitalia.it
ALBERGO VICTORIA RESORT	Albergo ***	Via di Porta Rosa, 49	Vittoria 2000 s.a.s. Amministratore: dott. Mario Rizzo	RZZ MRA 39R06 A460F 03560110656	14	25	Tel/Fax 0974.971640	info@victoriareort.it
HOTEL RESIDENCE SOLONE	Hotel - Residence ***	Via di Porta Rosa, snc	CDS s.r.l. - Legale Rapp. Sabia Solone Dario	04773250651	66	145	Tel.0974972900 Fax 0974972577	info@hotelresidencesolone.it

COMUNE DI ASCEA
(Provincia di Salerno)

Pag. 2 di 3

Rilevazione dati strutture ricettive operanti sul territorio del Comune di Ascea

Denominazione struttura	Categoria e classificazione	Indirizzo	Titolare	C.F. / P. IVA	Numero camere	Posti letto	Telefono e fax	Indirizzo e-mail
RESIDENCE CENTRO VACANZE S. MARIA	Residence ***	Via della Bruca, snc	CRISCUOLO ANGELA	CRS NGL 68C46 L628L	36	90	Tel. 089.332714 Fax 089.3069217	info@resortcentromaria.it
RESIDENCE ALBERGO VILLA LAURA	Residence - Albergo **	Viale Magna Graecia, 3	ORECCHIUTO ANTONIO	RCC NTN 45R20 A460S	11	25	Tel/Fax 0974.971629	info@residencevillalaura.it
RESIDENCE OLIVETO A MARE	Residence ****	Via del Sole, snc	OLIVETO A MARE s.r.l. (Amm.re Unico Di Marco Katia)	04156400659	34	115	Tel/Fax 0974.972573	info@olivetoamare.it
RESIDENCE ARTEMIS	Residence ***	Loc. Ponte Palistro, snc	ARTEMIS RESIDENCE VILLAGE s.r.l. (Amm.re Unico Sirtolini Veronica)	04414200655	56 (u.i.)	160	Tel.0974.971071 Fax 0974.63909	info@residenceartemis.it
VILLAGGIO CAMPING LE PALME	Villaggio - Camping ***	Viale Esperia, 1	BERTOLINI FORTUNATO	BRT FTN 42L13 G887G	109 (bungalows) 112 (piazzole)	500	Tel 0974.972036 Fax 0974.972572	info@villaggiocampinglepalme.it atenola@villaggiocampinglepalme.it
CAMPING ALBA	Camping ***	Località Torre di Vella, snc	SOLDI VITTORIO - Pres. C.d.A. Camping Alba s.r.l.	00726690654	9 (bungalows) 220 (piazzole)	750	Tel/Fax 0974.972331	info@albacamping.com
CAMPING TORRE DI VELIA	Camping ***	Località Torre di Vella, snc	STANZIONE BRUNO	SNT BRN 33A01 H703L	22 (bungalows) 150 (piazzole)	800	Tel. 0974.971469 Fax 0974.971469	info@torredivellia.it
VILLAGGIO TURISTICO ELEA	Villaggio Turistico ***	Viale Esperia, 12	CARFORA VANESSA - Amm. Unico Soc. Principio s.r.l.	CRF VSS 70C51 L845E 04918271216	134 (bungalows)	500	Tel 0974.972107 Fax 0974.972666	info@eleacampclub.it
CAMPING LA SERRA	Camping ***	Lec Vella, snc	GE.PA.TUR. s.r.l. - Amm. Giusto Cataldo	00294430657	160 (piazzole)	500	Tel. Fax, 0974.972394 Tel. 0974.971170	info@campinglaserra.it
CAMPING NUOVO LEM	Camping ***	Lec. Acqua Bollita, snc	PALUMBO CLAUDIO	03313590659	11 (bungalows) 40(piazzole)	200	Tel. 338.9617103 Tel./Fax 0974.971406	campingnuovolem@libero.it
BED and BREAKFAST LE MANCHE	Bed and Breakfast (L.R. 5/2001)	Contrada Manche, snc	GRECO PASQUALE	GRC PGL 85H01 L628B	1 (camera)	2	Tel 338.9546218	

⁸ cfr. L.R. 17/2001 – Elenco delle attività ricettive extralberghiere in esercizio. Comune di Ascea 2013.

Rilevazione dati strutture ricettive operanti sul territorio del Comune di Ascea

Denominazione struttura	Categoria e classificazione	Indirizzo	Titolare	C.F. / P. IVA	Numero camere	Posti letto	Telefono e fax	Indirizzo e-mail
BED and BREAKFAST B&B ANNA	Bed and Breakfast (L.R. 5/2001)	Via Santa Sofia, 19 - Fraz. Terradura	MARTUSCELLI ANNA	MRTNNA57L41A460W	2 (camere)	2	Tel 347.444258	
BED and BREAKFAST VILLA SARA	Bed and Breakfast (L.R. 5/2001)	Via Talia, 16 - Fraz. Marina	RIZZO SARA	RZZ SRA 65M56 A460A	3 (camere)	6	Tel 0974.972450	
BED and BREAKFAST B&B FRESIA	Bed and Breakfast (L.R. 5/2001)	C.so Elea, 227 - Fraz. Marina	FEOLA VALERIA	FLE VLR 85M49 F839I	3 (camere)	6	Tel 327.3220631	

Risultano inoltre presenti e attive le seguenti strutture agrituristiche:

Azienda Agricola Di Caputo Anna, Via Francesco Bruno, 84046 Ascea (SA)

Cammarano Milena, Via Piano della Torre, 84046 Ascea (SA)

GE PA Tur S. R L, Via Velia, 84046 Ascea (SA)

Azienda Agricola La Fattoria, Località San Francesco, Ascea, 84046 Ascea (SA)

Agriturismo Aurella, Via delle Erbe, 84046 Ascea (SA)

Camping Nuovo Lem Di Palumbo Claudio, Contrada Acqua Bollita, 84046 Ascea (SA)

Agriturismo Favate di Licusati Elvira, Contrada Favate, Ascea, 84046 Ascea (SA)

Agriturismo La Casa Vecchia, Via Piano della Torre, 84046 Ascea (SA)

Residence Belvedere, Via del Mare, 84046 Ascea (SA)

Alba, Via Velia, Marina di Ascea, 84058 Ascea (SA)

Villaggio Res Club Artemis, Contrada Stampella, Loc. Ponte Palistro, 84058 Ascea (SA).

Si noterà che questi dati sono complessivamente ben lontani sia dalle previsioni del PRG di 25 anni fa (che stimava il fabbisogno pari a 24.000 posti letto) sia dalle stime riguardanti le presenze effettivamente registrabili durante i periodi di punta dei mesi estivi, ovvero, come si è visto, per circa 40.000 persone, che sembra verosimile trovino in maggioranza accoglienza entro strutture private non certificate.

Per quanto riguarda le necessità di nuove aree edificabili⁹, facendo salve le necessità degli abitanti residenti precedentemente indicate in poco meno di 400 persone, bisognerà far riferimento alle carenze della qualità della vita di alcune frazioni (per es. Stampella e aree limitrofe), dove l'espansione edilizia si è realizzata come si è visto in modo destrutturato, senza dar luogo ad un'identità di tipo propriamente urbano ed in conseguenza senza provvedere in alcun modo alla dotazione di servizi anche essenziali.

⁹ Solo una nota merita il tema dell'abusivismo edilizio, per il quale nel 2007 venivano censite circa 1700 pratiche (1150 per la L. 47/85, 450 per la L. 724/94 e 40 per il DL. 269/03).

In merito al **consumo di suolo**, le analisi svolte dal progetto preliminare del PUC hanno dimostrato che quanto accaduto negli ultimi trent'anni da un lato ha concorso all'esaurimento a livello urbano degli spazi disponibili compresi fra la ferrovia e la linea di spiaggia e dall'altro – per fortuna - non ha intaccato se non marginalmente le grandi risorse territoriali disponibili sul resto del territorio, ovvero il paesaggio fluviale pedocollinare del Fiumarella, quello collinare e montano, i centri storici (capoluogo compreso) e in buona sostanza la stessa l'area archeologica di Ascea Velia.

Alla loro gestione ed evoluzione dovranno pertanto essere dedicati alcuni dei più importanti obiettivi del PUC, senza che questi possano coinvolgere in alcun modo previsioni di nuova edificazione edilizia intesa nel modo tradizionale. Si tratterà invece di trovare strumenti per coinvolgere e ottimizzare il copioso patrimonio edilizio esistente, soprattutto di quello che attualmente soffre di una complessiva discontinuità funzionale con la linea costiera e quindi con particolare riguardo ad Ascea centro, che a tutt'oggi registra una ben modesta presenza in campo turistico.

10.4.- QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

Sul tema della dotazione di servizi è di qualche interesse ricordare che il PRG previgente prevedeva nella Relazione tecnica quanto segue, distinguendo fra loro i vari settori urbani del territorio comunale:

Superfici adibite a servizi di cui agli standard 1444/68 secondo le previsioni del PRG (mq.)

Centri	
Ascea	71.800
Marina	265.600
Velia	121.200
STAMPELLA	43.500
Terradura, Mandia e Catona	12.400

Totale 514.500

Se nei 25 anni di attuazione del PRG solo una parte minima delle previsioni di attrezzature collettive a suo tempo previste ha trovato una reale realizzazione, è necessario che il PUC prenda responsabilmente carico del tema della sostenibilità non solo quantitativa e fisico-spaziale, ma anche economica, culturale ed istituzionale di questi aspetti, da cui evidentemente dipende gran parte delle ipotesi di sviluppo del Comune negli anni avvenire.

Per quanto riguarda gli standard urbanistici da prevedere da parte del PUC 2015, a cui sono naturalmente da sottrarre le dotazioni presenti, il confronto con i minimi standard del D.M. 1444/68 fornisce il seguente quadro riassuntivo e sommario, rispetto ad una popolazione ipotizzata per i punti da 1) a 3) di 40.000 abitanti non residenti e per il punto 4) di circa 6.000 residenti.

- 1) Parcheggi pubblici (2,5 mq/ab)	mq.	115.000
- 2) Verde attrezzato (9 mq/ab)	mq.	...414.000
- 3) Attrezzature comuni (2 mq/ab)	mq.	92.000
- 4) Attrezzature scolastiche (4,5 mq/ab)	<u>mq.</u>	<u>27.000</u>
Totale	mq.	648.000

In termini meramente quantitativi, sono quindi da reperire nell'anno 2015 e seguenti, non 50 ma quasi 65 ettari fra verde, parcheggi, servizi comuni e scuole, e questa cifra assoluta va messa a confronto non solo rispetto alle disponibilità ubicazionali effettive del territorio, ma anche rispetto all'efficacia reale che la localizzazione delle attrezzature e dei servizi può avere nei confronti della qualità dei centri abitati.

Si deve peraltro notare che vere e proprie caratteristiche di carattere urbano continuo sono presenti ad Ascea soprattutto nella frazione di Marina, dato che in tutti gli altri casi, Ascea centro compresa, si tratta di borghi di origine storica rurale, e quindi d'esempio con specifiche necessità molto relative di

“verde attrezzato”, frequentemente già offerto dalle condizioni ambientali della campagna aperta circostante, di qualità ben superiore a qualunque parco urbano.

La dotazione delle attrezzature scolastiche attuali risulta dalla seguente tabella:

Scuole Pubbliche

Ascea Marina

Scuola materna (dell'infanzia), Via Petrarca – Cap. 84046 - Codice Meccanografico: SAAA85501C

Ascea Via Roma

Scuola materna (dell'infanzia), Via Roma – Cap. 84046 - Codice Meccanografico: SAAA85502D

Ist. Compr. Parmenide Ascea

Scuola materna (dell'infanzia), Via Elea – Cap. 84046 - Telefono: 0974 972382; Fax: 0974 971388 - Codice Meccanografico: SAAA85500B

Stampella

Scuola materna (dell'infanzia) – Cap. 84066 - Codice Meccanografico: SAAA85503E

Ascea Baronìa

Scuola elementare (primaria) – Cap. 84046 - Codice Meccanografico: SAEE85502P

Ascea CAP.P.P.

Scuola elementare (primaria) – Cap. 84046 - Codice Meccanografico: SAEE85501N

Ascea Mandia

Scuola elementare (primaria) – Cap. 84046 - Codice Meccanografico: SAEE85503Q

Ascea Marina

Scuola elementare (primaria) – Cap. 84058 - Codice Meccanografico: SAEE85504R

Ascea Marina

Scuola media (secondaria di I grado), Via Elea – Cap. 84046 - Telefono: 0974 972382; Fax: 0974 971388 - Codice Meccanografico: SAMM85501L

Ist. Compr. Parmenide Ascea

Scuola Superiore, Via Elea – Cap. 84046 - Telefono: 0974 972382; Fax: 0974 971388 - Codice Meccanografico: SAIC85500G

Scuole Private

Scuola Dell'Infanzia non Statale

Villa Sacro Cuore (Ente Rel) - Scuola materna (dell'infanzia) – Paritaria -Via Porta Rosa 185 – Cap. 84058 - Telefono: 0974 972132; Fax: 0974 972132 - Codice Meccanografico: SA1A03100D

Villa Sacro Cuore

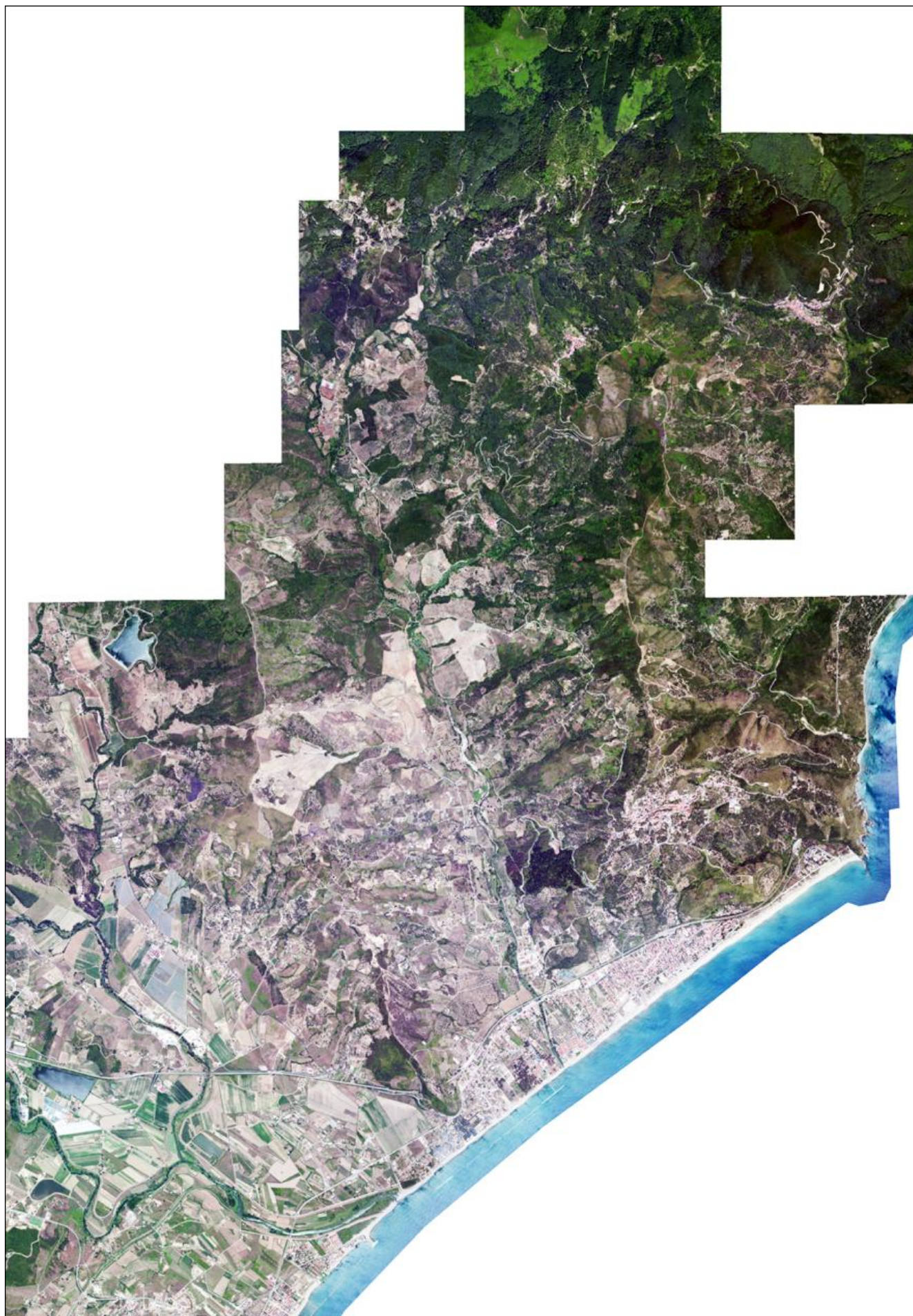
Scuola elementare (primaria) – Paritaria -Via Di Porta Rosa 185 Frazione Velia – Cap. 84046 - Telefono: 0974 972132; Fax: 0974 972132 -Codice Meccanografico: SA1E00500V.

Per un'opportuna localizzazione delle diverse previsioni a servizi, viste le grandi differenziazioni quantitative dei residenti e visitatori fra una località e l'altra, è necessario articolare il prospetto delle diverse opzioni distinte per località abitate, come dalla tabella che segue:

Calcolo degli standard ex D.M. 1444/68 per frazioni – PUC 2013							
Località	Abitanti	Servizi	Aree esistenti	Previsioni PUC	Minimi DM 1444/68	TOTALI PUC 2015	Saldo (provv.)
MARINA E PIANA DI ASCEA	40.000 di cui residenti 2.177	Istruzione	1249	0	9.796	1.249	-8547
		Interesse collettivo	32629	48980	80.000	81.609	1609
		Parcheggi	46380	53764	100.000	100.144	144
		Zone verdi	115608	210942	360.000	326.550	-33450
ASCEA CENTRO	1.429	Istruzione	3181	0	6.430	3.181	-3249
		Interesse collettivo	3015	4880	2.858	7.895	5037
		Parcheggi	4195	0	3.572	4.195	623
		Zone verdi	10724	4648	12.861	15.372	2511
TERRADURA	151	Istruzione	1535	0	679	1.535	856
		Interesse collettivo	1567	0	302	1.567	1265
		Parcheggi	387	0	377	387	10
		Zone verdi	513	0	1.359	513	-846
MANDIA	218	Istruzione	1094	0	981	1.094	113
		Interesse collettivo	1177	0	436	1.177	741
		Parcheggi	856	0	545	856	311
		Zone verdi	0	0	1.962	0	-1962
CATONA	201	Istruzione	0	0	904	0	-904
		Interesse collettivo	905	0	402	905	503
		Parcheggi	509	0	502	509	7
		Zone verdi	0	0	1.809	1.809	-1809
STAMPELLA, SALICE, CASALINE	1511	Istruzione	0	16227	6.799	16.227	9428
		Interesse collettivo	0	17603	3.022	17.603	14581
		Parcheggi	630	5798	3.777	6.428	2651
		Zone verdi	33226	3727	13.599	36.953	23354
residenti	§ 6.000	Istruzione	7059	16227	27.000	23.286	-3714
visitatori	§ 40.000	Interesse collettivo	39293	71463	92.000	110.756	18756
Totale	46.000	Parcheggi	52957	59562	115.000	112.519	-2481
		Zone verdi	160071	219317	414.000	379388	-34612
			250380	366569	648.000	625949	

n.b.: Le cifre in **rosso** sono tuttora in attesa di opportuna verifica sul campo. Le campiture in verde indicano il soddisfacimento del requisito, mentre quelle in giallo indicano la sua parziale insufficienza.

Questi dati saranno perfezionati nel corso delle consultazioni e verifiche proprie del percorso di VAS, fino ad arrivare ad una versione definitiva da sottoporre all'iter di adozione del PUC.



10.5.- Azioni e strategie del PUC di Ascea 2015
<i>Rispettare tutte le prescrizioni del PTC della Provincia di Salerno e del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (sito archeologico di Elea-Velia, paesaggi fluviali, paesaggi agrari, costa marina e spiagge, beni storico-artistici, centri storici e nuclei rurali) di cui il territorio di Ascea è straordinariamente dotato</i>
<i>Rispettare le previsioni del previgente PRG negli aspetti tuttora attuali</i>
<i>Regolamentare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico anche con la previsione di casse di laminazione del Fiumarella, nonché del rischio idrogeologico e tellurico sulla base della perizia specialistica allegata al PUC</i>
<i>Non prevedere alcuna modifica all'assetto delle aree protette (SIC) e rinviare ai previsti piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali ivi esistenti</i>
<i>Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio, con particolare riguardo alle esigenze proprie dell'area di Stampella e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato</i>
<i>Promuovere l'ottimizzazione e lo sviluppo delle pratiche di agriturismo, resort, servizi di ristoro e bed & breakfast con il riuso dell'edilizia esistente, e in particolare quella che insiste nel territorio rurale</i>
<i>Prevedere alcuni interventi di edilizia alberghiera di qualità, in modo da adeguare Ascea alle prestazioni di un centro turistico di livello nazionale e internazionale</i>
<i>Contenere gli elementi di frammentazione ambientale mediante la riduzione del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti pubblici e privati a livello multifunzionale</i>
<i>Identificare le reali necessità derivanti dall'applicazione dei minimi standard urbanistici, con riferimento alla dotazione dei necessari servizi delle zone di sviluppo urbano recente nelle località delle marine di Ascea e di Velia</i>
<i>Identificare gli spazi aperti e le risorse paesaggistiche di pertinenza degli ambiti edificati adeguandoli alla destinazione e alla morfologia definita dallo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC</i>
<i>Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientale e paesaggistico, con particolare riguardo al programma integrato di spostamento progressivo degli impianti balneari al di fuori delle spiagge del demanio marittimo e alla dislocazione del campo sportivo in sede adeguata</i>
<i>Individuare gli obiettivi e i contenuti strategici del Piano urbanistico di attuazione di cui alla L.R. 5/2005</i>
<i>Programmare i tracciati della viabilità urbana carrabile e ciclo-pedonale necessari alla funzionalità e alla fruizione turistica e residenziale di Ascea</i>
<i>Considerare le opportunità di una connessione pedonale meccanizzata fra la stazione FFSS, la Marina e il capoluogo mediante la realizzazione di un sistema di scale mobili</i>
<i>Prevedere la realizzazione di un attracco a mare nell'area della Marina di Velia secondo le previsioni del PTR Regione Campania</i>
<i>Destinazione di Palazzo Ricci nel centro storico di Ascea a contenitore multiuso per attività di promozione turistico ambientale quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>• spazi per una ristorazione caratterizzata dall'impiego dei prodotti locali</i> <i>• centro multimediale per la migliore fruizione dell'offerta turistica di Ascea</i> <i>• creazione di uno spazio mostre e manifestazioni culturali</i> <i>• creazione di un Osservatorio del paesaggio, ai sensi dello spirito della Convenzione europea, in modo da mobilitare la comunità locale su progetti strategici e attività di valore culturale e turistico</i>

10.6 - Azioni e strategie del PUC di Ascea 2015 sul PUA ex L.R. Campania n. 5/2005
<i>Rimozione degli elementi di dequalificazione ambientale, con delocalizzazione in aree esterne al PUA dei depositi di materiali a cielo aperto presenti lungo la strada "Panoramica"</i>
<i>Restituzione al demanio marittimo delle aree urbane che lo hanno invaso in più punti, determinandone la sostanziale privatizzazione nonché usi incompatibili e spesso illegittimi, con la definizione di un nuovo assetto della fascia costiera, anche con la demolizione/sostituzione di tutte le opere incompatibili e la costruzione di un sistema viario e di pista ciclabile a delimitazione delle spiagge demaniali</i>
<i>Rimozione degli elementi di disturbo e di degrado ambientale e paesaggistico presenti sulle spiagge, con delocalizzazione degli impianti balneari esistenti al di fuori del demanio marittimo</i>
<i>Definizione dei tracciati della viabilità urbana carrabile e ciclo-pedonale necessari alla funzionalità e alla fruizione turistica e residenziale della Marina di Velia, con particolare riguardo all'accessibilità carrabile dell'intera area dalla strada provinciale a mezzo di rotonda stradale e all'integrazione con i lungomari della Marina di Ascea a mezzo di ponte carrabile sul Fiumarella</i>
<i>Previsione di un'area di centralità urbana e luoghi di aggregazione con piazza multifunzionale e nuove attrezzature per il commercio al minuto, sia per superare la condizione di periferia marginalizzata propria dell'area, sia per rispondere ai requisiti minimi di un assetto urbano fornito di servizi propri di una stazione turistico ricreativa che ospita diverse decine di migliaia di persone</i>
<i>Destinazione delle dune e delle pinete esistenti a parco pubblico ad uso multiplo, in sostituzione delle forme attuali di uso residenziale saltuario e privatistico, in quanto risorse primarie sotto il profilo urbano, ecologico e paesaggistico di un'area balneare ad alta frequentazione</i>
<i>Creazione ex novo di una serie di servizi sportivi e ricreativi a basso impatto e di grande attrattività, collegati con la realizzazione di un attracco a mare, secondo le previsioni del PTR Regione Campania, con un insediamento alberghiero di qualità in carico di garantirne la realizzazione e l'uso pubblico</i>
<i>Destinazione d'uso a campeggi d'uso pubblico di due villaggi vacanze esistenti, ubicati in aree visivamente collegate con il parco archeologico, previa demolizione dei bungalows esistenti, al fine di sostituirli con un sistema di prati verdi ad uso alternato</i>
<i>Catalogazione di tutte le pratiche di condono e regolamentazione normativa di dettaglio per delineare criteri per la valutazione di compatibilità paesaggistica degli interventi abusivi oggetto di istanze di condono edilizio su tutta l'area del PUA, per l'emanazione del parere di cui all'art.32 della L. 47/85.</i>
<i>Destinazione d'uso a parco archeologico di un areale complessivo pari a 66,74 ettari da sottoporre ad acquisizione e gestione da parte del Mibact</i>
<i>Proposta di una nuova modalità di accesso del pubblico all'Acropoli e alla Porta Rosa a mezzo di navette ecologiche su sede propria con corse ad intermittenza capaci di trasportare da 10 a 20 persone per volta</i>
<i>Creazione e gestione di un itinerario pedonale lungo il "crinale degli dei" dal Castelluccio alla Porta Rosa, ivi compreso l'imponente piazzale quadrato di circa 110 metri di lato destinato a riunioni pubbliche e caratterizzato dalla presenza di un grande altare con numerosi cippi dedicati a Zeus</i>
<i>Messa in evidenza nell'area di crinale fra Castelluccio e l'Acropoli del circuito delle mura della città magno greca, mediante un'opportuna illuminazione notturna e la costruzione di portali che segnalano la presenza del basamento di alcune torri costruite nel periodo ellenistico</i>
<i>Realizzazione di un centro di aggregazione e attrezzature collettive e sociali proprie della frazione di Stampella (asilo, area sportiva)</i>
<i>Realizzazione di attrezzature e sistemazioni per manifestazioni all'aperto nell'area di Via degli Enotri</i>
<i>Realizzazione di un sovrappasso ciclo-pedonale e per l'equitazione sulla linea ferroviaria in località Bosco, per il perfezionamento funzionale dei tracciati della viabilità non carrabile necessari alla fruizione turistico ricreativa dell'intera area del PUA</i>

11.- IL PROCESSO PARTECIPATIVO

11.1. - L'ASSEMBLEA POPOLARE COME SEDE DI CONSULTAZIONE (FASE FACOLTATIVA DI AUDITING SVOLTA DAL COMUNE DI ASCEA)



Durante il lungo periodo di elaborazione del PUC il Comune ha promosso diverse iniziative di auditing svolte sotto forma di assemblea popolare. Iniziative di questo tipo hanno avuto luogo il 4 aprile 2007, il 4 ottobre 2007 e il 21 gennaio 2010 con una grande partecipazione di pubblico e una notevole capacità di approfondimento delle diverse problematiche presentate.

11.2. - LE PROCEDURE RELATIVE ALLA VAS

La partecipazione del pubblico configura un diritto all'informazione ed alla partecipazione alle decisioni nei termini indicati dalla *Convenzione di Aarhus*, cioè diritto ad un'informazione completa ed accessibile, all'espressione di osservazioni e pareri, alla conoscenza dei contenuti e delle motivazioni delle decisioni prese.

La delibera della G.R. Campania n.627 del 21/4/2005 individua le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali da convocare nel procedimento di formazione del piano. Le organizzazioni coinvolte possono presentare suggerimenti e proposte che l'amministrazione deve valutare. Per questi motivi si rende indispensabile, questa volta come atto iniziale di redazione della Vas, organizzare ulteriori incontri con associazioni e cittadini allo scopo di illustrare i contenuti e le modalità di valutazione e chiedere l'apporto propositivo dei cittadini e delle associazioni.

In coerenza con quanto previsto dalla L.R. n.16/2004 in merito alle consultazioni, sarà infine organizzato un incontro conclusivo presso la sala consiliare, al quale invitare le principali organizzazioni ambientali e gli ordini professionali.

La finalità dell'incontro sarà quella di descrivere gli elementi principali di conoscenza tecnica acquisiti per la predisposizione del PUC, descrivere la metodologia impiegata ai fini dell'elaborazione del rapporto

ambientale, chiedere l'apporto tecnico degli enti direttamente interessati alla tutela ed allo studio dell'ambiente per la più semplice ed efficace individuazione del set di indicatori necessari alla valutazione.

Nelle diverse fasi del processo di Valutazione ambientale saranno coinvolti i soggetti interessati: i cittadini e loro comitati; i Consiglieri Comunali e i partiti politici; le Associazioni di volontariato; le Associazioni di categoria; le Associazioni Sindacali e le Associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Si unisce di seguito uno schema che illustra la procedura che richiede la VAS per il Piano urbanistico comunale e che è direttamente finalizzata ai processi di partecipazione. Si rinvia al Rapporto preliminare della VAS (scoping) l'impostazione completa delle procedure coinvolte.

Fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano, approvato dalla Giunta Comunale, è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste ed in generale organizza eventuali incontri con il pubblico. In questa fase il Comune ha a suo tempo organizzato tre assemblee pubbliche per l'auditing nelle date 4 aprile 2007, il 4 ottobre 2007 e 21 gennaio 2010	2007-2015
Definitivo in bozza	L'amministrazione comunale elabora il progetto definitivo del PUC, ne accerta la conformità alle leggi e regolamenti e agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore	Il Comune, in qualità di autorità procedente deve accertare sulla base del rapporto preliminare (scoping) e delle dichiarazioni fornite dal proponente se deve avviare la valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 con le norme e procedure previste dalla L.R. 16/2004	Settembre 2015
Preliminare	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping) - un eventuale questionario per la consultazione degli SCA; - il progetto preliminare di PUC in bozza. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare di PUC costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri degli SCA.	Settembre 2015

Definitivo	<p>Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto definitivo di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale.</p> <p>Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. 		Di norma non superiore a 45 gg., ma fino ad un massimo 90 gg.
Definitivo	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del PUC	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto delle osservazioni pervenuti sul Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il progetto definitivo di PUC in bozza.	Un mese
Definitivo	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale; - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovraordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; <p>Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.</p>	Un mese

Adozione	Il Consiglio Comunale adotta il piano. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.	Entro dicembre 2015
----------	--	--	---------------------



11.3.- IL POSSIBILE CONVOLGIMENTO DELLA SCUOLA.

In conseguenza delle opzioni innovative assunte per l'elaborazione del PUC, si è posta la necessità di una rivisitazione critica delle esigenze e delle aspettative proprie del contesto sociale di riferimento direttamente espresse dai protagonisti. Ciò non può che significare l'estensione, sino dalla fase preliminare del piano, del processo informativo e decisionale alla base sociale dei residenti in modo da dare credibilità e concretezza al quadro di opzioni a cui riferire le scelte future. Il Comune ha promosso la partecipazione con un invito rivolto a tutti gli interessati pubblicato il 4 agosto 2006 (vedi Allegato 1).

L'organizzazione di una prima assemblea popolare il 4 aprile 2007 ha aperto un processo dialettico che, oltre a costituire una rilevante esperienza sul piano culturale e sociale, ha fornito indicazioni per lo svolgimento del lavoro.

I contenuti del presente rapporto intendono costituire una risposta e un approfondimento sul piano tecnico delle aspettative espresse in quella sede. Peraltro il Comune aveva già fatti propri alcuni primi ed importanti indirizzi programmatici (cfr. Allegato 2).

L'opportunità/necessità della concertazione sociale indirizza quindi lo sviluppo del PUC in due direzioni convergenti:

-  da un lato conferma l'opportunità di proseguire il programma di consultazioni con tutti coloro - istituzioni, organismi pubblici e privati e singoli cittadini - cui spetta il diritto/dovere di partecipare alla definizione del nuovo assetto del territorio, della società e dell'economia che costituisce il compito istituzionale del PUC.
-  dall'altro, apre la strada a estendere la concertazione sociale a transetti di popolazione significativi in quanto protagonisti del futuro prossimo di Ascea dal momento che ad essi sarà affidata la tutela del patrimonio ambientale e storico, la produzione di beni e servizi, la soddisfazione di bisogni sociali.

In questa sede si propone anche l'organizzazione di momenti partecipativi estesi a tutti i soggetti che interagiscono sul territorio mediante un'iniziativa rivolta alle scuole di Ascea, limitatamente alle classi della scuola media inferiore.

Come specifica il materiale di seguito accluso, si tratta di un indagine-concorso in cui ogni singolo cittadino, in età compresa tra gli undici e i quattordici anni, potrà in maniera semplice esprimere le proprie opinioni sul futuro di Ascea, rispondendo alle domande di un facile questionario e/o esprimendo il proprio pensiero con un disegno.

Si sottolinea in conclusione come possa costituire un riferimento utile rivolgersi direttamente ai giovani e ai giovanissimi come a interlocutori capaci di fornire significativi riscontri alle "teorie" elaborate in sede tecnica.



COMUNE DI ASCEA
PROCESSO PARTECIPATIVO ALLA REDAZIONE DEL PUC
Piano urbanistico comunale

Vivere nel mio Comune guardando al domani
Concorso rivolto agli studenti delle scuole medie (1 di 2)

Rispondi alle domande del questionario con una breve frase oppure barrando le caselle rosse.

Ascea è molto cambiata negli ultimi anni, i centri storici si sono svuotati, la campagna si è riempita di case, la Marina è divenuta quasi una città che si popola di turisti due mesi in estate e per il resto dell'anno rimane deserta. Pensi che tutto ciò abbia riflessi positivi sul benessere degli abitanti ☐ **SI** ☐ **NO** , oppure ritieni che questi mutamenti facciano crescere problemi e disagi nelle persone e nelle famiglie ☐ **SI** ☐ **NO**?

Risposta

.....
.....
.....

Ascea è dotata di bellezze non comuni. Ritieni che si debba continuare a reclamizzare solo il suo mare azzurro e le sue grandi spiagge ☐ **SI** ☐ **NO** , oppure pensi che meritino di essere resi noti anche i suoi boschi, i suoi oliveti, i suoi fiumi, e perché no i suoi prodotti tipici, così come le testimonianze della sua storia antica e della sua civiltà contadina ☐ **SI** ☐ **NO** ?

Risposta

.....
.....
.....

Ascea vive in gran parte di turismo che porta in città danaro ma anche molti sconosciuti. Pensi che i tuoi coetanei che vengono da fuori vadano ignorati e che tu debba frequentare solo i ragazzi locali ☐ **SI** ☐ **NO** , oppure ritieni positivo avere scambi con nuovi amici, magari ospitandoli nelle famiglie, accompagnandoli in giro e facendo loro da guida, ciò che potrebbe divenire un nuovo mestiere ☐ **SI** ☐ **NO**?

Risposta

.....
.....
.....

Pensi che quando sarai grande sceglierai di vivere in un altro luogo perché Ascea di oggi non corrisponde alle tue esigenze ☐ **SI** ☐ **NO** oppure ritieni di continuare a vivere nella tua città impegnandoti per renderla più moderna, attrezzata e gradevole ☐ **SI** ☐ **NO** ?

Risposta

.....
.....
.....
.....

Scuola
Nome del concorrente



COMUNE DI ASCEA
PROCESSO PARTECIPATIVO ALLA REDAZIONE DEL PUC
Piano urbanistico comunale

Vivere nel mio Comune guardando al domani
Concorso rivolto agli studenti delle scuole medie (2 di 2)
Esprimi in un disegno il tuo pensiero e il tuo amore per Ascea

Scuoladata.....
Nome del concorrente

11.4.- QUESTIONARI PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA FORMAZIONE DEL PUC DI ASCEA 2015

Come richiesto dal DPGR Campania n. 17 del 18 dicembre 2009, per il PUC di Ascea sono stati predisposti appositi *questionari di scoping* su cui sembra opportuno raccogliere opinioni e contributi da parte di enti pubblici e privati secondo le procedure di VAS operanti nella Regione Campania, dato che a seconda delle risposte che verranno formulate dagli SCA coinvolti e dagli opinion leader locali il progetto definitivo potrà assumere contenuti e soluzioni diverse da quelle suggerite nella bozza del progetto preliminare di PUC.

PREVISIONI DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI

1.- Nel progetto preliminare del PUC è stata avanzata l'ipotesi di **collegare con alcuni tratti di scala mobile all'aperto la Stazione FFSS con Ascea centro**. Si tratta di un'infrastruttura compatibile anche con la più severa tutela del paesaggio che consentirebbe un'immediata e straordinaria valorizzazione del patrimonio edilizio del capoluogo che troverebbe l'opportunità di essere servito da un rapporto di pedonalità con le spiagge.

Questa opzione può o meno costituire una specifica previsione del progetto definitivo del PUC ?

2.- Il PTCP di Salerno propone nella "AZIONE 6" della Scheda 8 delle Norme di Attuazione **"la realizzazione di una strada di collegamento tra la variante alla SS 18 ed Ascea, seguendo la valle della Fiumarella fino al comune di Ceraso"**¹⁰. Fra le previsioni del PUC detto collegamento è stato individuato nella viabilità in buona parte esistente lungo la Fiumarella e trovare anche un facile raccordo per la frazione di Terradura, verificando se la stessa cosa può essere utile anche a Catona e Mandia, per stabilire un miglior rapporto viario fra questi centri storici e Marina.

Si ritiene che questa opzione sia sostenibile ?

3.- Il torrente Fiumarella nel tratto fra ferrovia, zona artigianale e il mare è attualmente poco più di un retro residuale del tessuto edificato, avendo perduto ogni segno di naturalità.

Può essere perseguita un'ipotesi di **concentrare lungo fiume un'asta a verde pubblico**, facente parte di una previsione di parco territoriale di interesse locale, come collegamento diretto fra il mare e l'entroterra collinare, in quanto luogo ricco di un bel paesaggio agrario e da valorizzare con attività agroturistiche ?

4.- Nei mesi estivi la strada provinciale, ex SS. 447, nel tratto che costeggia la sede ferroviaria costituisce una grave criticità per il traffico di livello locale, regionale e nazionale. E' pertanto auspicabile che il lungomare di Marina di Ascea sia servito al suo interno da **una direttrice viaria di livello gerarchico superiore a quello strettamente locale con un nuovo ponte sul Fiumarella**, per permettere una migliore distribuzione del traffico con l'utilizzo a senso unico della maggior parte degli attuali incroci a raso con la statale (sola uscita o sola entrata). Questa soluzione della nuova viabilità potrà essere sostenibile sul piano degli investimenti pubblici necessari ?

5.- Molte stazioni di cura e soggiorno utilizzano nei mesi estivi un "trenino" su gomma che corre nella rete viaria esistente, ma con preferenza delle strade più interessanti. **Collegare l'ingresso del Parco archeologico con la Stazione ferroviaria** e quindi con la scala mobile di cui al punto 1 può costituire un business allettante per le numerose imprese che si occupano di questo tipo di servizi. Il progetto definitivo del PUC potrebbe avanzare in proposito una specifica proposta di tracciato, per un intervento a costo zero per la pubblica amministrazione promuovendo alcuni

¹⁰ PTCP Salerno, Norme di Attuazione, pag 188

spazi ineditati di Marina sia pubblici che privati per l'organizzazione di mercatini, aree di ristoro e di sosta, giochi bambini e spazi di socializzazione ?

6.- Lungo la strada provinciale sono presenti **depositi e rimessaggi che il PUC potrebbe proporre di trasferire** nelle zone artigianali lungo il Palistro, sostituendoli con aree attrezzate a verde a servizio di impianti d'uso commerciale. Si tratta di una scelta praticabile e condivisibile ?

7.- L'attuale **campo di calcio** impegna in modo severo un tratto di lungomare da considerare prezioso dal punto di vista funzionale ed ambientale. Al di là della linea ferroviaria è presente un'area pianeggiante e in edificata che potrebbe senza difficoltà accogliere la stessa attrezzatura. Si tratta di una scelta praticabile e condivisibile ?

8.- Gli **impianti balneari oggi presenti** nell'area del Demanio marittimo delle spiagge delle Marine di Ascea e di Velia, caratterizzati peraltro da strutture edilizie in parte precarie e deperibili, **sottraggono risorse preziose per la ricreazione e la balneazione** e il PUC potrebbe proporre lo spostamento sia negli spazi attualmente impegnati dal campo di calcio, sia in quelli che potrebbero essere resi disponibili con una diversa dislocazione dell'area di parcheggi e servizi poste a sud del grande parco pubblico lungomare, tutti di proprietà comunale. Si tratta di una previsione accettabile ?

PREVISIONI DI AREE EDIFICABILI PER LA RESIDENZA E IL TURISMO

9.- I limiti quantitativi del fabbisogno residenziale del Comune di Ascea stabiliti dalla Provincia di Salerno, in relazione alle disposizioni del PTCP vigente, sono esattamente pari a n. 90 nuovi alloggi. Per questi **il PUC può prevedere la localizzazione di alcune zone C (nuova urbanizzazione di tipo residenziale, comprensiva anche dell'edilizia economica e popolare) con particolare riguardo all'area di Stampella e del centro storico di Ascea.** Si tratta di una previsione accettabile ?

10.- Le frazioni collinari e montane (compreso il capoluogo) sono attualmente prive di prospettive di crescita edilizia. Possono essere candidate ad accogliere delle ipotesi di **"albergo diffuso"** di iniziativa privata, secondo progetti già collaudati in casi analoghi, in modo da recuperare il patrimonio edilizio attualmente sotto utilizzato?

11.- La stazione turistica di Ascea Marina, nota per essere capace attualmente di ricevere quasi mezzo milione di presenze all'anno, è tuttora sprovvista di **un patrimonio alberghiero di qualità.** Può essere condivisa la proposta del PUC che ne prevede l'incremento di un numero limitato di nuovi alberghi mediante alcune specifiche localizzazioni giudicate compatibili con l'assetto del paesaggio ?

12.- E' noto **l'intervento della Guardia di Finanza avvenuto nel 2013 sull'area del Villaggio Le Palme.** Indipendente dalle procedure legali, e considerando la bassa qualità del patrimonio edilizio esistente da porre in rapporto alle prospettive di recupero del Fiumarella, il PUC potrebbe prevederne la demolizione e ricostruzione alberghiera, con la prospettiva di un risultato di qualità. Si tratta di una soluzione praticabile ?

SULL'ASSETTO URBANISTICO E FUNZIONALE DELLA MARINA DI VELIA

La Marina di Velia è stata oggetto nell'ultimo trentennio di un processo insediativo che manifesta evidenti criticità sia ambientali che funzionali, da assumere quali vere e proprie strozzature ad un utilizzo produttivo delle risorse territoriali presenti, strozzature che impediscono sia lo sviluppo che la crescita.

13.- A causa della presenza a pelle di leopardo di strade private si determina l'inaccessibilità della sponda del mare fra le foci del Fiumarella e dell'Alento per circa 1,2 km, ovvero del 60 % del totale. In pratica *l'accesso alla spiaggia è di fatto impedito ai visitatori e ai turisti*, con grave danno per l'offerta commerciale di tutta l'area. La rete carrabile di servizio è inappropriata anche per il servizio prestato all'edilizia esistente e infatti sono presenti tratti stradali (oggi zone "bianche") letteralmente sbarrati da cancellate o da muri in c.a., che impediscono di fatto qualsiasi circolazione. I pochi tratti definiti come ciclabili e pedonali sono tali solo sulla carta, in quanto privi di indicazione di finalità o punti di traguardo; in altre parole la loro presenza è manifestamente incapace di costituire una rete.

- a) **E' condivisibile che il PUC affronti le problematiche della viabilità interna all'abitato, con lo scopo di conferire dignità di "spazi pubblici" , pienamente integrati nell'aggregato urbano, alle strade, ai sentieri, alle piste ciclabili ed agli accessi al mare, anche ipotizzandone l'acquisizione alla mano pubblica ?**
- b) **In questa ottica, è auspicabile che - facendo uso di gran parte della viabilità già esistente e con un nuovo ponte carrabile - si realizzi un asse stradale di collegamento interno alla Marina di Velia, fra la strada provinciale e il sovrappasso del Fiumarella, al fine di distribuire il traffico interno all'abitato, alleggerendo così la strada provinciale?**

15.- Nella Marina di Velia è presente un acuto deficit di quantità e qualità degli standard urbanistici, con particolare riguardo alla *manca di servizi essenziali, quali farmacia, chiesa, parcheggi, posta, verde pubblico, che attualmente utilizzano strutture di emergenza, su un'area urbana fra la strada provinciale e il mare di complessivi 80 ettari, capace di ospitare diverse decine di migliaia di persone durante i mesi estivi*. Ad esempio non esiste una sola piazza o centro di aggregazione degno di questo nome, ad eccezione di un prato d'uso pubblico realizzato di recente su circa 0,75 ha e già in stato di abbandono.

- a) **E' corretto che il PUA individui un'area posta nel baricentro della Marina con la concentrazione di servizi commerciali e urbani e con adeguati spazi liberi adatti ad usi multipli ?**
- b) **Ritenete utile – in un'ottica tendente a migliorare la qualità dell'edificato esistente e dell'offerta ricettiva – che il PUA consenta interventi di sostituzione edilizia, anche per la realizzazione di impianti alberghieri di qualità, capaci di offrire non solo alla propria clientela ma al pubblico in genere, una serie articolata di impianti sportivi e ricreativi di grande attrazione ?**

16.- *Il paesaggio urbano è di fatto impoverito dalla presenza di alcune aree a bungalow costituite da strutture edilizie precarie*, intensive e di bassa qualità, a fronte della mancanza di aree di campeggio adatte ad un turismo itinerante per ospitare tende, roulotte e camper, oggi costretto a sostare in modo improprio in strade pubbliche a ridosso del campo sportivo della Marina di Ascea o in un campeggio privato, senza requisiti di qualità, stretto fra la ferrovia e il depuratore.

- a) **E' corretto che il PUA proponga un diverso modello di offerta turistica (privata o pubblica) a servizio del vero campeggio itinerante, attirando su Ascea e Casalvelino una domanda sempre più consistente in Italia e in Europa ?**

17.- *L'unica vasta area dunale e pinetata di pregio ambientale dell'area (definita zona B nel Piano del Parco Nazionale, ovvero "riserva naturale") è di proprietà e gestione privata* e come tale è stata abusivamente suddivisa in lotti provvisti da alte reti e recinzioni che ne rendono impossibile qualsiasi uso, salvo lo stazionamento di baracche e roulotte.

- a) **E' corretto che il PUA proponga che l'intera area venga trasformata in un parco pubblico, per far parte integrante del processo di riqualificazione urbana dell'area ?**

18.- Una struttura balneare costruita su pilotis circa 30 anni or sono sulla spiaggia del Lido Velia, occupa per intero la spiaggia demaniale e costituisce *un ingombro indesiderabile e un detrattore*

edilizio e visivo rispetto all'arenile e all'acropoli dell'area archeologica. Si deve osservare che al momento della sua costruzione la spiaggia era circa il doppio di quella oggi esistente, tanto che il PRG previgente ad Ascea prevedeva una strada "lungomare" che oggi cadrebbe interamente in mare.

- a) E' auspicabile che il PUA proponga la demolizione delle strutture insistenti sul demanio marittimo che – anche laddove munite di concessioni demaniali e autorizzazioni – costituiscono detrattori del paesaggio, comunque non integrabili nel processo di riqualificazione della zona ?**

19.- E' stata rilevata la presenza di aree di degrado ambientale, fra cui lotti interessati da un'edilizia precaria e abusiva, oppure destinati ad *usi provvisori o permanenti di deposito o discarica.*

- a) E' corretto che il PUA proponga che i depositi siano dislocati entro le aree previste dal PUC in zona Stampella e che le aree più prossime alla spiaggia siano contraddistinte da piazzette d'uso pubblico e da servizi di bar ristoro d'iniziativa privata, con eliminazione di qualsiasi degrado e in connessione con i percorsi lungo mare ?**

20.- La spiaggia marina di Velia, oltre ad essere in gran parte inaccessibile, è fatta oggetto di recinzioni e di sconfinamenti da parte dei lotti edificati retrostanti, e pertanto *non esiste oggi un solo percorso pedonale o ciclabile che colleghi le foci del Fiumarella e dell'Alento.*

- a) E' corretto che il PUA proponga una serie di tratti lastricati in pietra a monte della spiaggia, per es. secondo le modalità costruttive sperimentate con successo nella vicina frazione di Pioppi nel Comune di Pollica, che hanno fino ad oggi dimostrato una buona resistenza verso le mareggiate ?**

SULLA CITTA' DI PARMENIDE

21.- E' noto che il *Parco archeologico di Elea-Velia* ha confini e recinzioni labili, accessi impraticabili, scavi sepolti dalla vegetazione, basso numero di visitatori, contro una consistente notorietà internazionale da mettere in relazione alle figure di Parmenide e di Zenone.

- a) Ritenete che il PUA possa formulare proposte per un nuovo assetto istituzionale e decisionale capace di ridare al sito l'importanza che merita, o questo compito deve essere mantenuto entro i poteri del Ministero Beni Culturali secondo le previsioni dell'esistente "Studio di fattibilità" ?**

22.- *La proprietà dei suoli dell'area archeologica è in parte in mano privata, con colture, strade e insediamenti sparsi di uso corrente, autoreferenti e con modeste o inesistenti relazioni con il patrimonio storico-artistico.*

- a) Si deve puntare ad un accorpamento dei suoli in mano pubblica o si deve proporre una gestione consortile, mediante convenzioni ed accordi ?**

23.- Il cuore dell'area archeologica (acropoli, Porta Rosa) è di difficile accesso, essendo raggiungibile solo da sentieri a lunga percorrenza, in buona misura accidentati e con pendenze superiori al 30 % e come tali inagibili a molti visitatori. Per risolvere questa contraddizione, il PUA prevede *un servizio navetta per il trasporto visitatori che ne facciano richiesta dalle biglietterie all'acropoli, utilizzando i percorsi carrabili esistenti.* La proposta tuttavia propone anche di riadattare a uso carrabile la vecchia galleria ferroviaria oggi adibita a deposito archeologico, al fine di mantenere il percorso della navetta all'interno dell'area del Parco.

- a) Si ritiene opportuno l'utilizzo a fini carrabili della vecchia galleria per ospitare la navetta di trasporto dei visitatori senza intromissioni nel traffico esterno ?**

24.- Una delle zone più interessanti per reperti e paesaggi è quella del *crinale lungo le mura del V° secolo a. C. che scende da Castelluccio*, oggi praticamente irraggiungibile da parte del pubblico medio e sottoposta alla crescita incontrollata della vegetazione.

- a) Supponendo di impiegare la stessa navetta di cui sopra allungando il percorsi fino ad uno stop ulteriore nei pressi del Castelluccio, quale potrebbe essere il percorso migliore da utilizzare sui tracciati stradali esistenti ?**

25.- La bozza del PUA prevede sul crinale delle mura la *realizzazione di un sistema di land mark in acciaio corten per rendere visibile di giorno e di notte l'esistenza della cortina muraria con specifico riferimento ai basamenti delle torri*. L'operazione restituirebbe alla città di Elea-Velia una notorietà di livello europeo, ma il gruppo tecnico è ovviamente tenuto a conoscere in proposito l'opinione (o le opinioni) degli SCA, dei visitatori e dei residenti, prima di assumere le iniziative che il caso richiede.

- a) Quali opinioni esprimerete al riguardo ?**

26.- Tutto il versante nord è coperto da una fitta macchia mediterranea, pur occupando aree di reperimento archeologico e essendo circondato dai reperti delle mura con l'antica Porta Marina in prossimità di via degli Etruschi. E' noto che *mancano le risorse perfino per lo sfalcio dei prati*, con la conseguenza che anche l'anfiteatro sull'acropoli rischia di essere reso invisibile dalla crescita della vegetazione.

- a) Che proposte possiamo avanzare per un assetto sostenibile della manutenzione dei soprasuoli ? e, similmente, che rapporto virtuoso può stabilirsi fra le colture a olivo presenti in filari perfettamente paralleli alle mura del V° secolo a. C. , ogni ignorate ?**

27.- Una gran parte dei visitatori in arrivo ad Ascea e Casalvelino dimostra di essere curiosa verso la natura delle risorse ambientali e storico-archeologiche dell'entroterra, ma oggi opta abitualmente a fermarsi alcuni giorni solo sulla costa. Pertanto *il sistema informativo delle risorse disponibili sul territorio risulta insufficiente*.

- a) Ritenete auspicabile proporre la creazione e gestione di uno o più centri multimediali da collocare nei punti chiave del territorio per offrire all'interesse degli ospiti notizie sulle reali disponibilità di beni archeologici, architettonici, paesaggistici, gastronomici, agrituristici, ecc. presenti sia nei territori di Casalvelino e di Ascea, sia nel cuore del parco Nazionale ?**

28.- E' noto che sono al momento in corso *attività di scavo e ricerca archeologica e che esistono progetti in itinere* a cura del MIBACT.

- a) quali sono in ordine di priorità le principali esigenze (infrastrutturali e/o di funzionamento e gestione, come per es. una recinzione efficace del sito) che possono essere messe in evidenza nel PUA per il miglior funzionamento del Parco Archeologico?**

29.- E' a tutti noto che la *“zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia”* non costituisce un semplice argomento da affidare ad un piano urbanistico locale e di natura ordinaria, dato che costituisce un grande tema di interesse nazionale ed internazionale. Ma è altrettanto noto che il dibattito che lo riguarda è stato oltremodo modesto e limitato ai temi dei *“vincoli di salvaguardia”*, che decadranno con l'approvazione del PUA.

- a) chi dovrà proporre le iniziative di promozione culturale del PUA e del PUC adatte allo scopo, come convegni, dibattiti, pubblicazioni ?**
b) Come e quando saranno promosse le iniziative e i confronti che la Regione Campania rende obbligatori per le procedure della VAS, a partire dalla divulgazione del presente questionario ?

COMUNE DI ASCEA

PROVINCIA DI SALERNO

FORMAZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)

AVVISO

Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16, che fa obbligo ai Comuni di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale, denominato Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), che dovrà sostituire integralmente il Piano Regolatore Generale vigente dal 1990;

Considerato che la nuova legislazione in materia, unitamente al diffondersi di principi di partecipazione alla formulazione di scelte condivise ad ogni livello di pianificazione territoriale ed urbanistica, postula il coinvolgimento della popolazione in un processo di elaborazione e di condivisione, che vada oltre l'esercizio del formale strumento delle osservazioni;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, nella fase di avvio della iniziativa, intende formulare Indirizzi Programmatici, tenendo conto delle aspettative, delle vocazioni, delle capacità operative espresse dalla intera comunità, anche attraverso le organizzazioni sociali rappresentative delle singole categorie e le associazioni interpreti degli interessi diffusi;

Ritenuto opportuno coinvolgere la popolazione nel procedimento di formazione dello strumento urbanistico comunale fin dalla attuale fase di avvio e di delineazione degli Indirizzi Programmatici;

RENDE NOTO

L'avvio del procedimento diretto alla formazione del nuovo strumento urbanistico generale comunale, nella forma del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), secondo la nuova legislazione regionale in materia;

AVVERTE

Che chiunque vi abbia interesse può produrre proposte in merito entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale e su di un quotidiano o periodico a diffusione locale, oltre che mediante manifesti nei luoghi abituali di affissione.

Dalla residenza municipale, lì 03/Agosto/2006

Il Sindaco
Dott. Mario Rizzo

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Geom. Giuseppe Criscuolo

COMUNE DI ASCEA
PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL P.U.C. (PIANO URBANISTICO
COMUNALE) E DEL R.U.E.C. (REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO
COMUNALE)

INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA COMUNALE

1. L'attivazione del procedimento.

Con deliberazione n.243 del 26.10.2005, la Giunta Comunale assunse l'iniziativa della formazione del nuovo strumento urbanistico generale del Comune, nella innovata formulazione e denominazione (P.U.C. – Piano Urbanistico Comunale), introdotta dalla Legge Regionale 22.12.2004, n.16.

In quella occasione la Giunta ritenne di dettare un primo indirizzo politico, indicando una serie di obiettivi da perseguire mediante il nuovo strumento urbanistico.

Alla luce di una analisi puntuale, ancorché sommaria, delle innovazioni verificatesi nei 15 anni trascorsi dalla approvazione del vigente PRG, sia sotto il profilo oggettivo, sia nella legislazione vigente in materia, sia in relazione ad iniziative pianificatorie e di vincolo di altri Enti ed Autorità sovraordinate rispetto al Comune, vennero indicati degli obiettivi, così sinteticamente elencati:

- "a) programmazione comunale di valorizzazione complessiva del territorio comunale;*
- b) individuazione piani di recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio-paesaggistico- storico-culturale;*
- c) previsione di localizzazione di infrastrutture e strutture di carattere sociale finalizzati ad una specifica promozione sociale-culturale;*
- d) individuazione di una rete strutturale di valenze storiche ambientali, da integrarsi con l'intero territorio omogeneo del Parco Nazionale del Cilento, quale supporto all'economia ed alla socialità locale;*
- e) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;*
- f) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;*
- g) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;*
- h) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;*
- i) potenziamento dello sviluppo economico locale;*
- j) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;*
- k) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse."*

2. Il coinvolgimento della popolazione.

Dopo aver dato corso alle prime iniziative finalizzate alla individuazione della struttura tecnico-professionale alla quale affidare l'incarico della redazione del nuovo strumento urbanistico, l'Amministrazione Comunale, in coerenza con i principi di partecipazione della cittadinanza ai procedimenti amministrativi, ha

inteso coinvolgere la popolazione in tale procedimento fin dalla fase di avvio, invitandola a far pervenire proposte preventive, ancor prima della fase formale delle osservazioni.

Pur nella considerazione della novità della metodologia utilizzata, non prevista formalmente dalla legge, va registrato che sono pervenute alcune proposte preventive.

Alcune di esse mirano ad obiettivi di interesse individuale. Altre rappresentano esigenze di carattere generale, riferite all'intero comune oppure ad ambiti territoriali (frazioni, nuclei) più limitati.

Tutte forniscono utili spunti di riflessione, che si pongono all'attenzione della Amministrazione.

Va anche aggiunto che il coinvolgimento della popolazione, delle categorie sociali, delle Associazioni, lungo l'intero procedimento di formazione dello strumento urbanistico, è divenuto un criterio metodologico obbligatorio nell'ambito della predisposizione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) delle scelte urbanistiche, che costituisce uno dei passaggi più innovativi del nuovo procedimento di formazione del piano di governo del territorio, nel rispetto di una apposita direttiva comunitaria.

In questa prospettiva si colloca il primo incontro pubblico, organizzato dalla Amministrazione e svoltosi il 4.4.2007 alla presenza dei progettisti incaricati, che ha fatto registrare una significativa partecipazione popolare, con elementi provenienti da tutti i centri e le frazioni, che hanno espresso contributi estremamente interessanti per lo sviluppo del lavoro di redazione del nuovo strumento urbanistico.

Il dibattito svoltosi in quella sede, con gli interventi della popolazione intervenuta, hanno fornito contributi significativi, che vanno tenuti in seria considerazione nel procedimento pianificatorio. Gli spunti che ne sono derivati riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- Necessità di ripensare il processo di sviluppo urbanistico del paese, tenendo conto di alcune tendenze verificatesi negli ultimi anni, per correggerne le contraddittorietà
- Ritenere la situazione di Ascea Marina ormai satura e da riqualificare, con adeguata dotazione di opere di urbanizzazione e di iniziative di riqualificazione
- Puntare al recupero ed alla rivitalizzazione delle frazioni interne, al fine di evitarne l'abbandono, ritenendole elementi fondamentali della comunità, sui quali puntare per un diverso scenario di sviluppo socio-economico, che veda nella diversificazione delle occasioni di richiamo delle correnti turistiche, rispetto alla monotematica attività balneare, con la valorizzazione dell'area archeologica e delle zone interne
- Individuare l'asse del Fiumarella con fulcro di un parco Archeofluviale che si sviluppi dalla costa verso l'interno, quale direttrice di tale processo innovativo
- Utilizzare ogni opportunità residua per soddisfare le esigenze di chi ne ha bisogno, specialmente nelle zone interne, e per avviare uno sviluppo turistico-ricettivo capace di supportare una economia non legata esclusivamente alla balneazione, ma connessa anche alla valorizzazione della zona archeologica, mediante l'attuazione della L.R.8.2.2005, n.5, (specificamente finalizzata alla costituzione di una zona di riqualificazione

paesistico ambientale intorno all'antica città di Velia), e allo sviluppo delle zone interne, in coerenza con il Piano di Sviluppo Regionale, con il Piano del Parco del Cilento e del Vallo di Diano, con il redigendo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nonché in armonia e coordinamento con le problematiche urbanistiche dei Comuni confinanti.

REGIONE CAMPANIA
LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 08-02-2005
"COSTITUZIONE DI UNA ZONA DI RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO- AMBIENTALE INTORNO
ALL'ANTICA CITTA' DI VELIA"

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

N. 10 BIS del 10 febbraio 2005

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PROMULGA
LA SEGUENTE LEGGE:

ARTICOLO 1

1. E' costituita una zona di riqualificazione paesistico-ambientale intorno all'antica città di Velia, sita nei comuni di Ascea e Casalvelino nella provincia di Salerno la cui delimitazione è indicata nell'allegato A.

ARTICOLO 2

1. Entro l'ambito della zona di cui all'articolo 1 è fatto divieto, fino all'approvazione del piano particolareggiato di riqualificazione, apportare ogni modifica dell'assetto del territorio o realizzare qualsiasi opera edilizia, con esclusione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

2. Restano esclusi dal divieto le opere pubbliche e di interesse pubblico, a condizione che i progetti siano approvati anche dalle competenti soprintendenze, in conformità agli obiettivi del piano particolareggiato di cui al comma 1.

ARTICOLO 3

1. Il piano di cui all'articolo 2, con valenza di piano particolareggiato, deve essere approvato anche in variante al vigente piano regolatore generale dei comuni di Ascea e Casalvelino e deve prevedere:

- a) gli interventi per la riqualificazione degli spazi e dei percorsi pubblici, con particolare riferimento all'emergenze archeologiche ed architettoniche dell'area;
- b) gli interventi pubblici e privati per la riqualificazione dell'edificato esistente compresi gli immobili abusivi oggetto di istanza di concessione in sanatoria;
- c) i nuovi interventi pubblici e privati;
- d) le aree inedificabili e la loro destinazione;
- e) le opere di urbanizzazione;
- f) la normativa di dettaglio inerente gli interventi ammessi.

ARTICOLO 4

1. Il piano deve essere redatto d'intesa tra i comuni di Ascea, Casalvelino e le soprintendenze per i beni archeologici e per i beni architettonici e per il paesaggio, il patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico entro dodici mesi dalla pubblicazione della presente legge. Decorso tale termine la regione Campania provvede con la nomina di un commissario ad acta.

ARTICOLO 5

1. All'onere derivante della presente legge per la realizzazione del piano dei comuni di Ascea e Casalvelino di cui all'articolo 2 quantificato in nove milioni di euro si fa fronte con le risorse finanziarie previste nei bilanci degli anni 2005, 2006 e 2007.

ARTICOLO 6

Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi degli articoli 43 e 45 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Fac simile dell'articolo sul Progetto Preliminare del PUC di Ascea pubblicato sulla **RIVISTA INTERNAZIONALE DI CULTURA URBANISTICA TRIA**, ed. ESI, Salerno, fascicolo 1/09 cd. ISSN 1974-6849, maggio 2009.

interventi

Verso l'Ascea di domani

di Guido FERRARA e Giuliana CAMPIONI

Premessa

Il metodo adottato per impostare il progetto urbanistico che determinerà il futuro di Ascea (SA)¹ nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - sia gli opportuni sviluppi progettuali - ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza - trovano un'indispensabile premessa nel *processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio*, oggi sempre più presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento.

Ed è pertanto il paesaggio - considerato vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado - che il PUC ha scelto come fattore chiave determinante del processo di sviluppo locale di Ascea, futuro che include in uguale proporzione il recupero di criticità pregresse e la messa in valore di potenzialità sino ad oggi ignorate.

Il riferimento d'obbligo per raggiungere questi obiettivi è quello della Convenzione Europea del Paesaggio² e non solo e non tanto per le sue ricadute normative presenti nel decreto Urbani, quanto per le finalità strategiche e culturali proposte. Pertanto, in questa prospettiva, gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla determinazione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il Piano viene a fondare la propria credibilità. Ciò è potuto avvenire grazie all'applicazione di un metodo appositamente messo a punto per selezionare le categorie di beni suscettibili di ottimizzazione delle prestazioni offerte, e per individuare gli *ambiti di paesaggio*, ovvero le aree tematiche a cui riferire i progetti di "conservazione dinamica" e/o di "trasformazione compatibile" con la struttura sociale e la realtà ambientale qui considerata.



Sin dai primi contatti con la realtà locale è emerso che i principali problemi di Ascea sono connessi ad una crescita edilizia che, per l'intensità e soprattutto per le modalità con cui si è verificata, ha prodotto fenomeni di pressione ambientale e di frammentazione paesistica eccedenti la sostenibilità. Ciò comporta indurre una decisa inversione di rotta nella politica di Piano, mettendo un freno alla proliferazione edificatoria ed allo spreco della risorsa

1 Il PUC di Ascea, in corso di redazione ai sensi della L.R. n. 16/22.12.2004, è stato commissionato dal Comune di Ascea ad un gruppo di lavoro formato da Sebastiano Conte, Massimo D'Ambrosio, Guido Ferrara, Giuliana Campioni e Nicola Ferrara (Studio Ferrara Associati).

2 Firenze, 20 ottobre 2000, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2001.

suolo, operando una verifica di congruità dell'esistente ed individuando le azioni utili a mitigare, compensare, recuperare gli effetti negativi prodotti sia in fase di costruzione che di utilizzazione del patrimonio edilizio disponibile.

A conclusione della fase analitico-diagnostica sono state costruite tavole di sintesi complementari su cui sono state riportate le varie aree tematiche afferenti la struttura insediativa e il territorio aperto e, specificati i relativi indirizzi normativi, progressivamente redatti sulla base dello stato di fatto.

Le aree tematiche afferenti agli insediamenti

È ormai appurato che l'insospitalità e lo stato di desolazione e di disagio che caratterizzano la città odierna vanno in buona parte attribuiti alla mancanza di punti identitari di riferimento e all'assenza di elementi naturali al suo interno. Per ottenere un insediamento migliore e vivibile e avvicinare la città a uno sviluppo durevole e creare nuove relazioni tra l'ambiente costruito e la natura occorre quindi capovolgere il corrente modo di pensare: se in passato abbiamo considerato gli insediamenti come strutture e reti a detrimento del paesaggio, adesso dobbiamo trattare il paesaggio come struttura e rete a guida degli sviluppi insediativi.

Muovendo da questi presupposti le politiche d'ambito sono state definite sulla base dei criteri che seguono, oggettivamente considerati idonei a compensare l'impatto che il costruito ha sull'ambiente, garantendo lo sviluppo durevole delle componenti naturali per dare risposta a profondi bisogni fisici e psicologici dei cittadini:

- riequilibrare i sistemi insediativi, attualmente sovraesposti alle conseguenze dello sviluppo edilizio o interessati da processi di abbandono, applicando regole diversificate per il riuso dell'esistente e il contenimento delle aree di espansione e del consumo di suolo;
- promuovere il recupero di identità del costruito, dando grande importanza al prestigio del luogo urbano, ridefinendone la morfologia, ridisegnandone i confini, organizzandone gli accessi, progettando gli spazi pubblici, stabilendo un dialogo costante tra l'architettura e il paesaggio;
- individuare possibilità alternative di riconnessione delle aree marginali o di frangia che costituiscono oggi i luoghi della *non-identità urbana*, anche ricorrendo all'uso di sistemi verdi alla piccola ed alla media scala;
- migliorare le condizioni di benessere degli abitanti, tenuto conto del ruolo portante svolto dagli spazi ineditati e dal verde urbano per il recupero ecologico della città e il controllo della forma della città.

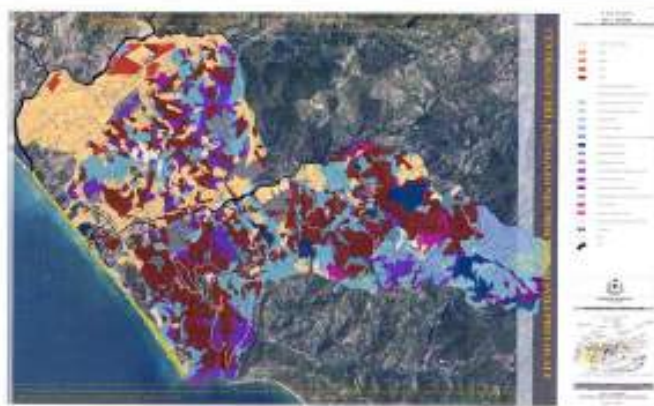


Figura 2
PUC Ascea: Lettura delle esistenze cartografiche fondamentali



Figura 3
PUC Ascea: Caratterizzazione componenti dell'ecosistema di area vasta

Sito archeologico della città di Elea Velia

Il sito archeologico, per le risorse e le potenzialità che possiede a livello nazionale ed internazionale, potrà assurgere all'organizzazione di un vero e proprio Parco e dovrà costituire un elemento di intermediazione tra gli sviluppi insediativi storici e quelli recenti, sia residenziali che turistici, in modo da contribuire al recupero di un'identità culturale unitaria. Pertanto, dovrà essere promosso un piano di dettaglio per il recupero generalizzato del contesto paesistico, sulla base dei disposti dell'apposita L.R. n. 5/2005 della Regione Campania, con la promozione di campagne di scavo e la specializzazione degli itinerari di visita; l'offerta attuale, già rilevante, potrà essere accresciuta mediante l'uso di servizi e attrezzature, in modo da attualizzare l'esperienza e accrescere l'attrattività delle straordinarie risorse disponibili per le più diverse categorie di persone; le connessioni con le aree turistiche e ricreative vicine e confinanti, ed in particolare con il Fiumarella e l'area dell'Alento, dovranno essere rafforzate creando specifici collegamenti funzionali.

Centri abitati a carattere storico e tradizionale

Il Piano indica la necessità di interrompere le attuali modalità di crescita insediativa e sostituire il consumo di suolo con il riuso edilizio e urbanistico e il recupero generalizzato del patrimonio abitativo. Considerato che nei centri storici il degrado dei manufatti è dovuto alla perdita di funzioni, si propone la selezione di unità insediative suscettibili di ospitare attività tipiche del terziario avanzato. I settori di interesse afferiscono la



commercializzazione dei prodotti tipici, la comunicazione, lo spettacolo e le attività culturali. La ricettività per un turismo con nuove esigenze potrà essere soddisfatta con la formula dell'albergo diffuso, una formula innovativa il cui punto di forza consiste nel diretto coinvolgimento dei residenti in tutti gli aspetti riguardanti l'accoglienza e l'ospitalità. Il valore trainante di queste iniziative sarà subordinato non solo ad una ben concertata messa a punto di mezzi tecnici e giuridici, ma soprattutto alla convergenza di interessi da parte dei residenti e dal coinvolgimento diretto dei soggetti rappresentativi delle forze intellettuali ed economiche locali.

Urbanizzazione litoranea rada a destinazione turistico-residenziale e strutture ricettive del turismo balneare

L'orientamento del Piano è quello di stabilire un rapporto diretto per il riequilibrio ecologico ed il recupero qualitativo dell'insediamento litoraneo a maglia rada e l'uso degli spazi rimasti ineditati al suo interno. Nella prospettiva di un nuovo tipo di città reso obbligatorio dalla prevalente destinazione turistico-residenziale di questa parte della Marina, i vuoti urbani vengono a costituire, nel loro complesso, un patrimonio di naturalità diffusa utilizzabile per finalità multiple quali la creazione di un habitat salutare sotto il profilo psico-fisico e la realizzazione di nuovi luoghi di identità urbana e di aggregazione sociale. Gli accorgimenti

suggeriti per la tipologia seguente sono validi anche in questo caso, con maggiore accentuazione sul ruolo degli spazi aperti che nel caso in esame sono consistenti e significativi.

Urbanizzazione litoranea compatta a prevalente destinazione residenziale

In questa area tematica il processo di espansione è avvenuto secondo criteri di tipo quantitativo che hanno pressoché saturato tutto lo spazio disponibile. Il miglioramento della qualità insediativa e dell'immagine urbana costituisce comunque un obiettivo irrinunciabile, che può essere raggiunto sia incidendo sulla componente edilizia mediante un orientamento degli interventi ordinari di rinnovamento edilizi, sia mediante uno specifico Piano dei residui spazi inedificati e dell'arredo urbano, che potrà razionalizzare la struttura planimetrica del comparto, riorganizzare le modalità di percorrenza anche pedonale e ciclabile, prospettare soluzioni non invadenti per risolvere il problema delle infrastrutture di collegamento con il centro abitato di Ascea, e in fine migliorare i rapporti percettivi tra l'edificato e il paesaggio circostante.



*Figura 5
PUC Ascea: Centralità del paesaggio nel processo di sviluppo locale (politiche e indirizzi)*

Zone insediate extraurbane

I criteri guida del Piano muovono dalla considerazione del carattere di "periferia" di quest'ambito, ovvero di un luogo impersonale e inespressivo dove l'anonimato della scena urbana e la carenza di servizi può ingenerare nei residenti condizioni di difficoltà e disagio. Il Piano propone quindi una politica integrata che associa più "obiettivi": mettere in risalto gli elementi "forti" dell'edificato e creare nuovi segni e riferimenti, in modo da arricchire di contenuti la scena urbana; cogliere le opportunità fornite dall'ambiente per realizzare spazi per la socializzazione e il tempo libero; incentivare la presenza di servizi; attivare un efficiente sistema di mobilità con l'uso di mezzi pubblici non inquinanti; realizzare una rete di piste ciclabili di collegamento con le mete e le località turistiche.

Aree di frangia

L'area tematica comprende realtà territoriali diverse sotto il profilo funzionale e percettivo ma riconducibili ad un denominatore comune che identifica una tipologia insediativa ormai largamente diffusa entro l'azzoneamento tradizionale del piano urbanistico. Questi ambiti non possiedono ancora il carattere di città ed hanno ormai perduto quello di campagna, e quindi sono il luogo privilegiato del progetto urbano. La consistente presenza nell'area di residenza tradizionale sparsa mista ad espansioni recenti prive di organicità, all'origine dei complessi problemi di natura paesaggistica, localizzativa e funzionale che la caratterizzano, va attribuita al fenomeno dello "sprawl" che anche ad Ascea ha portato gli insediamenti a frammentarsi nel territorio aprendo la competizione tra suolo edificabile e suolo agricolo. Il Piano dovrà quindi creare le condizioni per riaggregare la struttura insediativa intorno a punti di "centralità" appositamente studiati, ridisegnare i margini tra edificato e territorio aperto, ricondurre a forme di utilizzazione multiple - e tra loro congruenti - l'attuale

contaminazione fra gli usi, ed infine allacciare nuove relazioni di contesto che contraddicano lo stato di marginalità.

Le aree tematiche afferenti il territorio aperto

Il concetto di paesaggio adottato dal Piano include l'attenzione al territorio di area vasta, inteso non solo come luogo di produzione di beni e servizi sempre più preziosi nella società del futuro, ma anche come mosaico paesistico espressivo delle specificità e dell'identità dei luoghi a seguito dell'intervento antropico.

Il particolare mosaico paesistico di Ascea, pur essendo composto da "materiali" che si ripetono con continuità - il bosco, la gariga, la prateria, il seminativo, il frutteto, l'oliveto, il castagneto da frutto, i borghi montani, la residenza rurale sparsa - assume aspetti sempre diversi in funzione del tipo di rapporto che l'uomo ha stabilito tra loro, avendo come obiettivo la massima produttività ed esteticità.

Come si è già visto, il mutamento delle componenti economico-sociali e più ancora la *deregulation* dei processi edificatori stanno tuttavia scardinando questi equilibri, assoggettando il territorio a pressioni di varia natura e intensità. Le aree tematiche ricadenti nel territorio, quindi, sono state fatte oggetto di politiche e interventi di conservazione, valorizzazione e recupero analoghi e integrativi di quelli promossi sull'urbanizzato consolidato, tradotte poi in un'apposita disciplina orientata a finalità (vedi elenco a seguire) riferite non ad un contesto *indifferenziato, ma ad un transetto di configurazioni paesaggistiche complesse, ovvero:*

- preservare le aree agricole e i suoli a più elevato valore agro-forestale e con il più alto grado di biodiversità;
- favorire la continuità dei sistemi agro-forestali, anche in relazione alla costituzione di un'efficace rete di corridoi ecologici che nasce dall'esigenza di evitare la saldatura tra sistemi urbanizzati;
- evitare ulteriori processi di occupazione e frammentazione dello spazio rurale ad opera dei sistemi insediativi e infrastrutturali, e in particolare delle aziende agricole;
- privilegiare interventi di ricostituzione dell'edificato che si traducano in forme di integrazione tra costruito e campagna.

Coltura identitaria dell'olivo

Alla presenza di vaste superfici dominate dall'olivo è legata la continuità dell'insediamento, la prosecuzione delle pratiche agronomiche tradizionali, la conservazione di "segni" quali le piante secolari o i muri di sostegno dei terrazzamenti. Per l'olivicoltura, considerata un'attività di interesse primario, il Piano propone una politica indirizzata a contenere i processi di frammentazione delle proprietà fondiarie, a incentivare le pratiche colturali anche nelle forme *part-time* e a dare sostegno attivo alle aziende, orientandole ad una produzione qualitativamente elevata e contrassegnata da marchio.

Ambiente remoto dei boschi montani

Il territorio di Ascea è dominato da formazioni boscate a composizione specifica molto varia che assumono compattezza e continuità spaziale nella parte meridionale. Pur valutando tutti i boschi quale risorsa ambientale e paesaggistica primaria, adatta a soddisfare le esigenze del

turismo escursionistico e ambientale, il Piano diversifica gli interventi finalizzandoli alla conservazione dell'ecosistema forestale per i complessi di riconosciuto valore biogenetico, alla protezione del suolo, per quelli che svolgono funzioni protettive, alla creazione di reddito, per quelli che continuano ad avere una funzione produttiva.

Costa alta, falesia e macchia mediterranea

Gli areali a fronte mare con esposizione a mezzogiorno presentano una copertura a macchia di cisti, mirto e lentisco che crea un ambiente tipicamente mediterraneo. Il Piano intende evitare intrusioni edificatorie che ne annullino il carattere di naturalità e ne sostiene l'uso per attività ricreative in termini compatibili con la massima tutela dell'habitat delle rupi costiere, limitandone la percorrenza ai sentieri esistenti.

Torrente Fiumarella e pertinenze ambientali

Per innescare lo sviluppo ecosistemico dell'ambiente agro-fluviale e creare condizioni favorevoli all'escursionismo, il Piano propone i seguenti interventi: risistemazione dell'alveo e rinaturazione e consolidamento delle sponde; formazione di fasce di transizione riparali adatte allo sviluppo della vita animale; piantagione di vegetazione arborea e arbustiva nelle fasce esterne; realizzazione di sentieri pedonali e ciclabili, di sistemi di segnalazione e orientamento e di strutture e infrastrutture (di regola non fisse) di servizio al turismo. Il Fiumarella è particolarmente suscettibile a tali politiche in quanto afferisce ad un ambiente ricco di biodiversità, si snoda entro una sequenza di paesaggi tipologici in presenza di attività agrituristiche, conserva residui preziosi lembi di natura integrati alla produzione agraria e permette l'accesso dalla costa sia verso i borghi montani che verso l'interno del Parco del Cilento. Se considerato in base alle sue caratteristiche paesaggistiche, assume il rilievo strategico di una lingua verde che collega la costa all'entroterra, ovvero un "parco naturale di interesse locale" che oltre a costituire un varco verso il Parco nazionale, possiede valenze sue proprie adatte ad integrare l'offerta ambientale del turismo balneare.

SIC n. 131 - Stazione a Genista Cilentana di Ascea

Poiché ha caratteristiche rispondenti ai requisiti delle Direttive CEE 79/409 e 92/43, l'area a suo tempo è stata proposta dalla Regione Campania quale Sito di Importanza Comunitaria. Agli interessi naturalistici ne associa altri di tipo paesaggistico, in quanto alte pareti rocciose calcaree si affacciano sul mare consentendo spettacolari viste panoramiche. Le proposte del Piano sono quindi volte a monitorare i fenomeni geomorfologici, a favorire l'evoluzione naturale della vegetazione e a consentire la sua percorrenza pedonale sui tracciati esistenti, adeguati e messi in rete con il sistema degli itinerari di livello comunale.

SIC n. 101 - Fiume Alento

Anche questo Sito di Importanza Comunitaria è di particolare rilievo con la vasta area golenale con estesi meandri sui cui insistono popolamenti di macchia mediterranea, foresta a "galleria" e tratti di boschi ripari. In questo caso, le politiche suggerite dal Piano fanno obbligatoriamente capo all'asta del Fiume Alento, quale componente essenziale al ripristino

degli equilibri compromessi, quale luogo deputato alla conservazione della natura e alla promozione di attività ricreative compatibili (osservazione faunistica, percorsi ciclabili e ippovie, attività sportive all'aria aperta, ristorazione, eccetera).

Area a copertura vegetale in fase evolutiva

Area caratterizzate da praterie, macchie, macchie-foreste, cespuglietti, incolti, che costituisce un habitat di grande pregio per la sopravvivenza della fauna stanziale e migratoria, per la conservazione della diversità paesaggistica e per la difesa del suolo. Il Piano ne suggerisce quindi l' oculata gestione a fini naturalistici e propone di assoggettarla a dispositivi di tutela nei confronti di disboscamenti, incendi, apertura di strade, captazione di acque e ogni altro tipo di attività che possano determinare il degrado dell'habitat, l'impoverimento della biodiversità, la regressione degli stadi climatici.

Area ad organicità ridotta

Area sede di insediamento tradizionale sparso con crescente sviluppo della residenza primaria (e in qualche caso secondaria) e dell'agriturismo. I criteri di intervento proposti dal Piano associano, quindi, intenti conservativi ad altri di tipo "imprenditoriale" capaci di avvalorarne il carattere di "campagna abitata" in funzione dei seguenti adempimenti:

- gerarchizzazione della rete stradale locale e podereale, dei tratturi e dei sentieri oggi dimessi;
- certificazione delle strutture ricettive esistenti;
- creazione di strutture di ristoro; miglioramento degli elementi di arredo (cancelli, recinzioni, muri di confine, eccetera);
- dotazione di attrezzature ricreative leggere ed estensive per il tempo libero.

Area a carattere complesso

L'area si presenta come una delle più problematiche ed al tempo stesso più ricche di potenzialità. La sua struttura paesistica ha come principali *punti di forza* i resti della città magno greca, di cui si è già detto, e la mosaicatura del paesaggio agrario nel rapporto ancora ben equilibrato tra seminativo nudo, oliveto, macchia e cespuglietto. Gli *aspetti di debolezza* sono invece legati ad una struttura insediativa carente di servizi e di collegamenti e scarsamente integrata al resto del territorio, e che, ciò nondimeno, ospita una quantità elevata di popolazione residente. Perché il Piano Particolareggiato possa adempiere al compito attribuitogli dalla apposita Legge regionale (e finora rimasto lettera morta), il Piano subordina lo studio paesistico effettuato a scala territoriale ad una successiva conoscenza di dettaglio basata sulla diagnostica dell'ecologia urbana su cui fondare scelte realistiche e al tempo stesso creative. In secondo luogo attiva strumenti di comunicazione sociale per aprire un rapporto fiduciario con i residenti coinvolgendoli direttamente nel processo-progetto di rinnovamento sociale, di riqualificazione territoriale ed edilizia di una porzione tra le più significative del territorio comunale.

Un piano d'azione per passare dal piano al progetto

Vogliamo concludere questo saggio con una semplice considerazione: Ascea costituisce un esempio eccellente di paesaggio bioculturale in crescente difficoltà per le pressioni e le tensioni esercitate, a suo carico, da un turismo sempre più massificato e da sviluppi insediativi sovradimensionati, rispetto alle esigenze locali e, soprattutto, maldiretti rispetto al bacino d'utenza a cui sembra opportuno riferirsi se si vuole tener conto delle linee di tendenza internazionali.

Pertanto, la redazione del PUC è stata colta come occasione per verificare l'efficacia di un approccio dove il paesaggio costituisce il principale fattore di programmazione strategica. Questa scelta ha direzionato le analisi, le valutazioni e le opzioni di Piano in termini progettuali e ne ha reso espliciti i fondamenti strutturali. Ovvero, ha avuto esito in una modellistica di sviluppo locale che ha l'ambizione di recuperare ed accrescere gli elementi di valore propri di questo territorio e suscitare nelle comunità insediate nuove sensibilità e nuovi interessi.

